

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Tecnologico



Articolazioni: Chimica e Materiali - Biotecnologie Ambientali - Biotecnologie Sanitarie Informatica Codice fiscale: 93500960724 - Codice IPA: UFT5CL
PEO: BAIS07900L@ISTRUZIONE.IT - PEC: BAIS07900L@PEC.ISTRUZIONE.IT - Sko web: www.luigideilerba.edu.it

Sede staccata: Viale Dante, 26

Via della Resistenza, 40 - 70013 Castellana Grotte (BA) - 0804965144 - 0804967614

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SEDE CENTRALE: VIA DELLA RESISTENZA 40



Datore di Lavoro – Il Dirigente Scolastico

Ceuse Clew

Prof.ssa Teresa Turi

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezion,

Dott. Ing. Lorenzo Carella

Medico Competente

Dott. Giovanni Iptini

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Sig. Francesco Tinelli

Rev. ANNO SCOLASTICO 2022-2023

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N	4. 2 DI 132
Revi	SIONE
S 2022/23	06.09.2022

Sommario

ANAGRAFICA ISTITUTO SCOLASTICO	
DATI GENERALI	
FIGURE E RESPONSABILI	
LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI	
ATTIVITÀ E FASI DI LAVORO	
LAVORATORI E MANSIONI SVOLTE	
RELAZIONE INTRODUTTIVA	
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
CONSIDERAZIONI GENERALI	
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI	
VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI	
RISCHIO TERRITORIALE DELLE AREE ESTERNE E DEGLI ACCESSI	
RISCHIO TERRITORIALE DELLE AREE ESTERNE E DEGLI ACCESSI	
RISCHIO DELLE STRUTTURE EDILIZIE E DELL'AMBIENTE DI LAVORO	1
RISCHIO AMBIENTI DI LAVORO: PIANTA PIANO TERRA	3
RISCHIO AMBIENTI DI LAVORO: PIANTA PIANO RIALZATO	3
RISCHIO AMBIENTI DI LAVORO: PIANTA PIANO PRIMO	4
RISCHIO AMBIENTI DI LAVORO: PIANTA PIANO SECONDO	
RISCHIO CADUTE DALL'ALTO PER ACCESSO ALLA COPERTURA	
RISCHIO LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	
TUTELA DEI GIOVANI SUL LAVORO	
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	5
DIFFERENZA DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	
STRESS LAVORO-CORRELATO	5
RISCHIO RUMORE	5
RISCHIO VIBRAZIONI MECCANICHE	5
RISCHIO CHIMICO	
RISCHIO BIOLOGICO	
RISCHIO ELETTRICO	б
RISCHIO MICROCLIMA	
RISCHIO MOVIMENTAZIONE CARICHI ED ERGONOMIA	
RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI – RADIAZIONI NON IONIZZANTI	
RISCHIO USO DEL VIDEOTERMINALE	
RISCHIO VIDEOTERMINALE PER DAD	
RISCHIO INCENDIO	
RISCHIO ESPLOSIONE - ATEX	
RISCHIO ALCOL E DROGHE	
RISCHIO RADON	
RISCHIO E PROCEDURE PER LAVORI INTERNI ALLA SCUOLA	
PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI	
VALUTAZIONE DEI RISCHI - SPECIFICHE ATTIVITA'	
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' DEL PERSONALE DOCENTE	10
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	10
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' DEL COLLABORATORE SCOLASTICO	11
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' NELL'USO DEI LABORATORI DI INFORMATICA	
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' NELL'USO DEI LABORATORI DI CHIMICA	
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' NELL'USO DEI LABORATORI DI FISICA	
RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA DEGLI STUDENTI	
D P I	12
PIANO PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	
INFORMAZIONE E FORMAZIONE	
SORVEGLIANZA SANITARIA	
CONCLUSION	13

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Intituto di Intruzione Secondaria Superiore

"Ludgi DELL'ERBA"

Lioro Scientifico - bisture Terrico Fecnologico

Attoriamen Chema e Manari - Britanniga Andaresi (Potennigo Randare Internetiva

Callos Scientifico - Scientifico (Potennigo Randare Internetiva

Callos Scientifico (Potennigo Randaresi (Potennigo Randare Internetiva

Callos Scientifico (Potennigo Randaresi (Potennigo Randaresi Scientifico (Potennigo Randaresi (Potennigo Potennigo Randaresi (Potennigo Potennigo Randaresi (Potennigo Potennigo Randaresi (Potennigo Potennigo Randaresi (Potennigo Randaresi (Potenn

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N	. 3 pt 132
Revi	SIONE
S 2022/23	06.09.2022

ANAGRAFICA ISTITUTO SCOLASTICO

DATI GENERALI

ANAGRAFICA	
Ragione Sociale	Istituto D'Istruzione Secondaria Superiore "Luigi dell'Erba"
Natura Giuridica	Istituto Scolastico
Attività	Scuola Secondaria di II grado – Statale
Codice ATECO	85
Codice Fiscale	93500960724
Codice Meccanografico	BAIS07900L
Telefono	080 496.7614
e.mail	bais07900l@istruzione.it
Pec	bs07900l@pec.istruzione.it

SEDE LEGALE / OPERATI	VA	
Comune	Castellana Grotte	
Provincia	BA	
Indirizzo	Via Della Resistenza n. 40	

FIGURE E RESPONSABILI

DATORE DI LAVORO		VIII HILL ST	
Nominativo	Prof.ssa Teresa Turi		

RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE		
Nominativo	Dott. Ing. Lorenzo Carella	
Sede	Via Orsini n. 21 - Putignano	
Funzione	R.S.P.P. esterno	
Titolo di Studio	Laurea in Ingegneria	

Il RSPP è in possesso dei requisiti previsti dall'accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

MEDICO COMPETENTE		
Nominativo	Dott. Giovanni Carmelo Intini	
Sede	Via Murat 40/C - Putignano	
Titoli o requisiti	Iscritto all'elenco dei Medici competenti	

Il medico visita gli ambienti di lavoro con periodicità annuale

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA	A SICUREZZA
Nominativo	Sig. Francesco Tinelli

Il R.L.S. è stato eletto dai lavoratori ed il suo nominativo è stato comunicato all'INAIL.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA: Così come da Circolare "assegnazione incarichi" [anno 2022-2023]

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Isotatio di Istruzione Seconderie Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lines Soleniole - Lantata Receiva Tecnalogica

Artenioles: Chimos e Hassad - Buscologica Antoniora - Buscologica Antoniora - Buscologica Antoniora - Buscologica - Buscologica - Coldon Brit. un'i 1922.

Wo scientifica - Superiora - Buscologica - Coldon Brit. un'i 1922.

Wo scientifica - Superiora - Buscologica - Coldon Brit. un'i 1922.

Vio chile Sessionica - 85 - 2023 Coldoniora - Grad - 860-2851 44 - 2864207114

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PAGINA N, 4 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI

ATTIVITÀ E FASI DI LAVORO

- Attività didattica ed educativa
- Gestione amministrativa dell'Istituto
- Attività collaboratori scolastici
- Attività didattica nei laboratori (Informatica e Chimica)

LAVORATORI E MANSIONI SVOLTE

- 1. PERSONALE DOCENTE, IVI COMPRESO I SUPPLENTI NOMINATI IN CORSO D'ANNO SCOLASTICO
- 2. PERSONALE AMMINISTRATIVO
- 3. COLLABORATORE SCOLASTICO
- 4. PERSONALE TECNICO DI LABORATORIO
- 5. GLI STUDENTI ISCRITTI SECONDO QUANTO SOTTO RIPORTATO

L'art. 2 del T.U. 81/2008 prevede che l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione sia equiparato al lavoratore.

Trattandosi di scuola secondaria di secondo grado gli alunni sono equiparati ai lavoratori in maniera ancora più completa sia nei laboratori che nei percorsi di Alternanza scuola – lavoro, devono ricevere informazioni sulla gestione delle Emergenze e sull'utilizzo della struttura, nonché sul sistema prevenzionistico e una formazione specifica sull'utilizzo dei laboratori e nei percorsi di Alternanza scuola-lavoro, in
quanto l'equiparazione estende gli obblighi derivanti dagli artt. 36 e 37 del T.U. 81/2008.

Il Dirigente Scolastico deve infine provvedere, sulla base della valutazione dei rischi, a fornire agli studenti i DPI necessari allo svolgimento delle attività nei laboratori.

Infine il Dirigente deve richiedere e verificare che l'Azienda ospitante fornisca agli studenti – lavoratori in alternanza Scuola-Lavoro il dovuto addestramento, la fornitura di DPI, la formazione sulle procedure di emergenza, la sorveglianza sanitaria, se dovuta, ecc.

PRESENZE	
Numero Docenti in organico	135
Numero Personale ATA in organico	30
Numero Alunni	1027

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Leigi DELL'ERBA"
Liuo Scientifia - Istitute Territo Tecnologico

Minesternii: Chrima e Harmat - Betsondopt detilandi - Geternologi Gerasso (nitrosoci Codes Essale: 100000000121 - Cedire ITV: IPTSC). Hit autorio: Bibliotolici - Nr. Bibliotolici (10000001 - Breedi per interferisale). Servi Stanzale: Hit Comm., 20 Va delle Resisiones, 40 - 70013 Catalians Groto (III) - 0004805044 - 000480504

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N	. 5 DI 132
Revi	SIONE
S 2022/23	06.09.2022

RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonchè dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D. Lgs. 81/08. In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile. Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria. Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITÀ LAVO-

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N	, 6 DE 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

RATIVE presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione). All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole FASI a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione; il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1" dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

Datore di lavoro: soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di
spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001,
n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario
non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto
dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istrutrione Secondoria Superiore

"Linigi DELL'ERBA"

Line Scientifico - Intrinsi Tecnes Tecnelogia

Attorbanei Chima e Massaci - Massacique Antonia - Massacique Sentimenti - Sentimenti - Massacique Sentimenti - Se

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N	.7 pt 132
Revis	NONE
NS 2022/23	06.09.2022

Azienda: complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

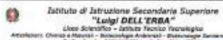
Prevenzione: complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente: agente chimico, fisico o biologico presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



Articlatoris: Chemica e Majorda — Battiscologia, Andersola i Battiscologia Bertiane Informatio (Mile Battiscologia (Miles Broade, 1938) (1997) (1996) (1996) (1996) (1997) (1997) (Mile Battiscologia (Miles Battiscologia (1997) (1997

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N	. 8 pt 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi:

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro:

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento:

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' articolo 28 del D. Lgs. 81/08 ed alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinchè soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderia Superiore
"Luigi DELL'ERBA"
Line Scientifia - Mituro Territo Remologico

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

. 9 DI 132
SIONE
06.09.2022

e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel D. Lgs. 81;

- nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D. Lgs. 81/08;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e
 per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a),
 anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonchè consentire al medesimo
 rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in
 azienda;
- elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi
 per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonchè per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124; (L'obbligo relativo alla comunicazione a fini statistici dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, comma 4);
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' articolo 43 del D. Lgs. 81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'Indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rile-

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Intituto di Intrusione Secondaria Soperiore
"Luigi DELL'ERBA"

Line Biorettica - Intituto Premier Termingire
erondaria: Comus e Natural - Reminsione Ambando: Recombigo Seriame informatio
ero paratima produccio. - Pri International Ambando: Principal
ero paratima produccio. - Pri International Control (2-4)

Vie delle Residenza, 48 - 70613 Castellano Grata (24) - 004465544 - 004465544

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 10 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

vanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - natura dei rischi;
 - organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE - ADDESTRAMENTO

Il datore di lavoro provvede periodicamente affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto della informazione risulta facilmente comprensibile per i lavoratori e consente loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione dovesse riguardare lavoratori immigrati, essa avverrà previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva periodicamente una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del D. Lgs. 81/08 successivi al I. La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico avverranno in occasione:

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Latituto di Intruzione Secondaria Superiore

"Loigi DELL'ERBA"

Liore Scientifico - Atthur Taceleo Rechargese

Movidatore Chimas e Ministra Faceleo Rechargese Bartane Informatio

Editor Racia: 4000000074 - Cultio 104, UTTCC.

We successification of Control of Control of Control

Sede Securiti Vide Derilla. 20

Via della Restatano. 49 - 70012 Castalina Gorbe (E4) - 064900044 - 060900044

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

11 pt 132
SIONE
06.09.2022

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento verrà effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro. La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti verrà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' articolo 19 del D. Lgs. 81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza dell'inosservanza, interrompere l'attività' del lavoratore e informare i superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- f-bis) in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del D. Las. 81/08.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Intituto di Intruzione Secondaria Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lica Sidentito - Intituto Travissi Transligios

Antisitation Chimas e Marenti - Responsaggio Ambiento I Amerinologo Santano Informatio

Codos Sizzaio - Ottobro Control IVI. UTFICI.

100 - International - Ottobro Control IVI. UTFICI.

100 - International - Ottobro Control IVI. UTFICI.

100 - International - Ottobro Control IVI. Uterla - Novembro anni international Social Ivi. Uterla - IVI. Uterla -

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	12 0(132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonchè qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE

Il medico competente, come prescritto dall'art. 25 del D. Lgs. 81/08 dovrà:

- collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi,
 (arresto fino a tre mesi o ammenda da 400 a 1.600 euro) anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
- programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente;
- consegnare al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196, e con salvaguardia del segreto professionale;
- consegnare al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto;
- fornire informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a
 richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- informare ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secundaria Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lisia Suivativa - Sishar Territo Perrologico

Ariodome: Chema a Hassaria - Reconstructura de Secundaria Informatica

Her Substituta - Sisharia - Reconstructura de Secundaria Informatica

Her Substituta - Sisharia - Reconstructura - Secundaria Informatica

Via della Resistanca - 40 – 78013 Cartaliana Grotta (IAI) - Decembra - Sisharia - Sishariana Informatica - Sishariana - Sishariana

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	13 DI 132
Reve	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

- · comunicare per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- · visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- · partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- comunicare, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderia Superiore

"Laigi DELL'ERBA"

Lico Scientifica - Intuto Tecnica Tecningica

Anceleron: Chima e Manifesti - Battato Tecnica Tecningica

Anceleron: Chima e Manifesti - Battato Tecnica Inc.

(Anceleron: Chima e Manifesti - Battato Tecnica Inc.

(Anceleron: Chima e Manifesti - Battato Inc.

(Anceleron: Chima e Ma

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

14 pr 132
SIONE
06.09.2022

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi. La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazione specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni. La Valutazione dei RISCHI è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi. Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- 1. norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

La valutazione dei rischi verrà immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno aggiornate.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

L'analisi valutativa effettuata può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

- A) Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni lavoro esaminato
- B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase A il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, in singole fasi (evitando eccessive frammenta-

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondarile Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lico Scientifico - Intituto Tecnico Tecnisgiai

Accretizioni Chimica e Rancoli - Biotechippe Antienesi - Resembligiai

Accretizioni Chimica e Rancoli - Biotechippe Antienesi - Resembligiai Participe Codico Reside (1500/0001784 - Codica INV. UTTCL.

Resemblia e Intituto Codici Intituto

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	15 pt 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

zioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni. Nella fase B, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

 individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili MAGNITUDO del danno e precisamente

MAGNITUDO(M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversi- bile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversi- bile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibi- li o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

2) valutazione della PROBABILITÀ della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITÀ (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitan- za con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamen- te. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di la- voro.
MOLTO PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

 valutazione finale dell'entità del RISCHIO in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione.

MATRICE DI VALUT	AZIONE					
GRAVISSIMA	9	4	2	3	4	4
GRAVE	7 Ē	3	2	3	4	4
MODESTA	/ISSIMA OGNILING WAREN		1	2	3	3
LIEVE	M M	1	1	1	2	2
4	1		1	2	3	4
			PRO	BABII	ITÀ	
3	1	ŀ				
2						BILE
1			MPROBABILE	31LE	ABILE	MOLTO PROBABILE
0 1 2	3	4	MPRO	POSSIBILE	PROBABILE	MOLTC

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	16 DI 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITÀ e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del RISCHIO, con la seguente gradualità:



AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell'entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura seguente), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva Tabella A (Tabella delle Azioni da intraprendere).

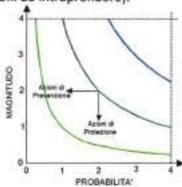


Figura 4 - Curve Iso-Rischio ed azioni di prevenzione e protezione

Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- intervento sui rischi alla fonte;
- applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- · adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- · introdurre nuovi pericoli
- · compromettere le prestazioni del sistema adottato

Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1	MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	UN ANNO
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l' efficacia delle azioni preventivate	UN ANNO
3	MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	SEI MESI
4	ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATA- MENTE

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Luigi DELL'ERBA"

Ures Desetifica - Diffeto Tecnico Tecnicogno
Associamen Christo Francia de Secondaria - Secondaria

Golden Roode, \$15000000734 - Codec DA: UFT2CS.

60 accommunity-20102 - His accommunity-codecing - His wer accommunity-adult
Sede staccets; Vale Darde, 35
a divide Gerester IX, 46 - A0013 Geroclama Grutta (IAA) - 01040011141 - 080405711

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

17 pi 132
SIONE
06.09.2022

VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI RISCHIO TERRITORIALE DELLE AREE ESTERNE E DEGLI ACCESSI

- Nell'area circostante <u>non</u> sono presenti attività che possono comportare rischi particolari o di incidente rilevante (Direttiva "Seveso")
- Nell'area circostante la scuola si trovano infrastrutture di trasporto a basso traffico. Nonostante ciò il traffico esterno all'ora di ingresso ed uscita dalla scuola non è regolato e si possono verificare incidenti la cui probabilità aumenta nelle giornate piovose. Tale rischio è quantificato come RISCHIO MEDIO.
- L'area circostante non è soggetta a deflusso delle acque che si muovono verso punti più bassi. RISCHIO MOLTO BASSO.
- Castellana Grotte, inoltre, è classificata come zona 4 di rischio sismico: Zona con pericolosità sismica molto bassa (E' la zona meno pericolosa dove le possibilità di danni sismici sono basse). Deve essere comunque presa in considerazione la possibilità di effetti e le misure di emergenza sono elencate nel Piano di Emergenza ed Evacuazione. Tale rischio è quantificato come RISCHIO MOLTO BASSO.
- Il plesso scolastico <u>non</u> condivide aree esterne con altre attività facenti capo ad altri Datori di Lavoro. E' presente all'interno della scuola il servizio bar facente capo ad altro Datore di Lavoro e regolato da DU-VRI. Rischio INTERFERENZIALE BASSO
- L'accesso ai locali scolastici avviene da strada pubblica mediante n. 3 accessi distinti da via della Resistenza. L'accesso per i lavoratori è sicuro e il rischio è quantificato come RISCHIO BASSO. Perimetralmente la struttura è recintata da muretto alto 120 cm, sovrastato da inferriata metallica di altezza pari a 120 cm. Esiste marciapiede che circonda l'intera struttura, in discrete condizioni di manutenzione. L'illuminazione esterna è garantita da alcuni moduli illuminanti a vapori di mercurio, installati nella parte alta dell'edificio. Inoltre, essendo l'accesso a fronte strada, l'atrio esterno usufruisce anche dell'illuminazione pubblica. Nelle parti più ampie dei cortili è interdetto il parcheggio ad eccezione di esigenze di sosta temporanea per coloro i quali presentano un handicap.
- L'accesso al lotto scolastico per mezzi di soccorso è garantito.



Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	18 to 132
Reve	IONE
AS 2022/23	06.09.2022

RISCHIO DELLE STRUTTURE EDILIZIE E DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Titolo II - Luoghi di lavoro, artt. da 62 a 68 Allegato IV: Regulsiti dei luoghi di lavoro

La conformità dei luoghi di lavoro ai requisiti minimi indicati nell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 costituisce il primo presupposto per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori. Alcuni ulteriori requisiti, con riguardo ad aspetti particolari, sono invece prescritti negli artt. dal 63 al 67 del D.Lgs. 81/08.

Pertanto la valutazione dei rischi si articola nelle seguenti fasi:

- verifica dei requisiti generali di salute e sicurezza;
- · verifica del rispetto dei requisiti minimi di cui all'Allegato IV.

G.1	and the second second	Requisiti di salute e sicure	zza	
G.1.1	I luoghi di lavoro soddisfan	o i requisiti indicati nell'allegato IV del D.Lgs. 81,	/08?	IZ NO
G.1.2	Collocamento non obb I locali devono essere Collocamento obbligat I locali devono essere Collocamento non obb I locali devono essere	orio in luoghi di lavoro aperti al pubblico. accessibili, digatorio in luoghi di lavoro non aperti al pubblic adattabili. orio in luoghi di lavoro non aperti al pubblico.		⊠ SI DI NO DI N.A
G.1.3	lavoro sono stati utilizzati di in particolare per le porte, medesime, le docce, i gabi requisito di accessibilità)?	oratori disabili con ridotta o impedita capacità lopo il 1° gennaio 1993, questi sono strutturati le vie di circolazione, gli ascensori e le relative netti ed i posi di lavoro utilizzati da lavoratori di	per tener conto di lavoratori disabili, pulsantiere, le scale e gli accessi alle isabili (ossia verificano pienamente il	⊠ SI □ NO □ N.A
G.1.4	lavoro sono utilizzati da pr	oratori disabili con ridotta o impedita capacità ima del 1º gennaio 1993, sono comunque ado i servizi sanitari e di igiene personale da parte di	ttate misure idonee a consentire la	IZ SI ON O ON A
The second second	OK OLI INDIVIDUATI: ile di Sopralluogo dell'R.S.	P.P. con contestuale comunicazione alla Cit	□ NON APPLICABILE	
W. A. C. W. L.	OLI INDIVIDUATI:		ttà Metropolitana.	
G.2	OU INDIVIDUATI: ele di Sopralluogo dell'R.S.	P.P. con contestuale comunicazione alla Cit	ttà Metropolitana.	⊠ SI
G.2 G.2.1	ou individuati: le di Sopralluogo dell'R.S. Il datore di lavoro provvede a G.1.4?	P.P. con contestuale comunicazione alla Cit Obblighi del datore di lavo	ctà Metropolitana. pro quisiti minimi di cui ai punti da G.1.1 to che conducono a uscite o ad usci-	⊠ SI □ NO □ N.A. ⊠ SI □ NO
G.2 G.2.1 G.2.2	Il datore di lavoro provvede a G.1.4? Il datore di lavoro provvede te di emergenza e le uscite nienza?	P.P. con contestuale comunicazione alla Cit Obblighi del datore di lavo affinché i luoghi di lavoro siano conformi ai rei affinché le vie di circolazione interne o all'aper di emergenza siano sgombre allo scopo di co affinché i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispi	ctà Metropolitana. pro quisiti minimi di cui ai punti da G.1.1 to che conducono a uscite o ad uscinsentirne l'utilizzazione in ogni eve- psitivi vengano sottoposti a regolare	⊠ SI □ NO □ N.A ⊠ SI □ NO □ N.A ⊠ SI
G.2.1 G.2.2 G.2.3	Il datore di lavoro provvede a G.1.4? Il datore di lavoro provvede te di emergenza e le uscite nienza? Il datore di lavoro provvede manutenzione tecnica e ver giudicare la sicurezza e la sa il datore di lavoro provvede pulitura, onde assicurare co	Obblighi del datore di lave e affinché i luoghi di lavoro siano conformi ai rei e affinché le vie di circolazione interne o all'aper e di emergenza siano sgombre allo scopo di co e affinché i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispi ngano eliminati, quanto più rapidamente possib ilute dei lavoratori? e affinché i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispi ndizioni igieniche adeguate?	ttà Metropolitana. pro quisiti minimi di cui ai punti da G.1.1 to che conducono a uscite o ad usci- nsentirne l'utilizzazione in ogni eve- positivi vengano sottoposti a regolare nile, i difetti rilevati che possano pre- positivi vengano sottoposti a regolare positivi vengano sottoposti a regolare	SI NO NA SI NO
G.2.1	Il datore di lavoro provvede a G.1.4? Il datore di lavoro provvede te di emergenza e le uscite nienza? Il datore di lavoro provvede manutenzione tecnica e ver giudicare la sicurezza e la sa il datore di lavoro provvede pulitura, onde assicurare co il datore di lavoro provvede	P.P. con contestuale comunicazione alla Cit Obblighi del datore di lavo affinché i luoghi di lavoro siano conformi ai rei affinché le vie di circolazione interne o all'aper di emergenza siano sgombre allo scopo di coi affinché i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispi igano eliminati, quanto più rapidamente possibilute del lavoratori? affinché i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispi	trà Metropolitana. pro quisiti minimi di cui ai punti da G.1.1 to che conducono a uscite o ad uscinsentirne l'utilizzazione in ogni eve- positivi vengano sottoposti a regolare prezza, destinati alla prevenzione o	⊠ SI NO NA SI NO NA SI NO NA SI SI NO NA SI

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Iscituto di Istruzione Seconderie Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lice

Dices Scientifico - Daticio Tesnico Tesnicolaria

Antonicceni Orinica e Nacionali- Sissonologia Antonica I- Seconderio Singanoli- Sissonologia Antonica

Scientifico Incidenti I

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	19 Di 132	
Reve	SIONE	
AS 2022/23	06.09.2022	

G.2					Obblighi del datore di lavoro
N°	INDICE DI RISCHIO		PRIORITA' DI		
The last	P	G	IR	INTERVENTO	MISURE DA ADOTTARE
G.2.3 G.2.5				Continuo	Controlli: Effettuare i controlli periodici previsti dal registro dei controlli antincendio. DA PARTE DELLA CITTA' METROPOLITANA Effettuare i controlli periodici previsti dai libretti di centrale dell'Impianto di riscaldamento. DA PARTE DELLA CITTA' METROPOLITANA Effettuare i controlli periodici previsti dal registro dei controlli elettrici. DA PARTE DELLA CITTA' METROPOLITANA

G.3	Locali sotterranei o semisotterranei			
G.3.1	zioni di aerazione, illuminazione e microclima? Esiste regolare certificato di agibilità per i locali chiusi sotterranei o semisotterranei, rilasciato a seguito di pa		□ SI □ NO ⊠ N.A	
B.3.2			sotterranei, rilasciato a seguito di pa-	□ SI □ NO □ N.A.
	⊠ ок	□ NON OK	☐ NON APPLICABILI	

G.4		Lavori in ambienti sospetti di inquinamento	
G.4.1	nerale in ambienti e recipienti, o to l'accesso a detti luoghi prima	no l'accesso dei lavoratori in pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie e in ge- ondutture, caldaie e simili, ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, è vieta- che venga accertata l'assenza di pericolo per la vita e l'integrità fisica dei lavo- evio risanamento dell'atmosfera mediante ventilazione o altri mezzi idonei?	DNO
G.4.2	Quando possa esservi dubbio sulla pericolosità dell'atmosfera, è previsto che i lavoratori siano legati con cintu		
G.4.3	L'apertura di accesso a detti luog privo di sensi?	phi ha dimensioni tali da poter consentire l'agevole recupero di un lavoratore	□ SI □ NO ⊠ N.A.
	□ ок	■ NON OK ■ NON APPLICABIL	E
	nfinati di cui agli articoli 66	mbre 2011, n. 177 che si applica agli ambienti sospetti di inquir e 121 e l'allegato IV, punto 3 del D.Lgs. 81/08 - Non presenti a	

Valutazione della conformità ai requisiti di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 81/08

L'edificio scolastico si compone di 4 piani con un unico corpo di fabbrica. L'area esterna si compone di aree realizzate con pavimentazioni per esterni che circonda l'edificio su tutti i 4 lati.

La superficie complessiva del lotto è di circa 10000 mq, dei quali 3150 mq di superficie coperta. La struttura è realizzata in cemento armato e si presenta intonacata e verniciata in graffiato al quarto con parti in pietra di travertino. L'accesso nel lotto avviene da n° 3 cancelli carrabili in struttura metallica, a doppio battente, con senso di apertura verso l'interno e moduli pari a 294 cm (quello centrale) e 174 cm (quelli laterali).

Esiste inoltre, lateralmente alla struttura, un ulteriore cancello, con caratteristiche strutturali analoghe ai precedenti, avente doppio battente con moduli pari a 180 + 173 cm, attualmente non utilizzato per dissesto della pavimentazione in prossimità.

L'accesso all'edificio è costituito da porta principale per mezzo di scalinata di ingresso composta da 5 gradini o rampe laterali esistenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche, con superficie regolarmente

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Estituto di Istruzione Secondaria Superiore

"Ladgi DELL'ERBA"

Liceo Scientifica - Istituto Terrico Remolegiro

Ancellanco Chencia e Material - Bossoniago Antinenza - Estendiago Estituto Antinenza - Estendiago Estituto Antinenza - Estendiago Estituto India.

Well della material - Sociale 4035000000174 - Colore 1914 LPTCC.

Well della Residuazione, 60 - 19013 Carlatiene Centre (ER) - 0904003144 - 3884001814

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	20 pi 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

mattonata. L'accesso verso l'interno è garantito da porte in struttura metallica leggera, inserite in ampia vetrata a parete.

La struttura è dotata di ampi corridoi su tutti i piani, che consentono l'accesso agli uffici, alle aule e ai servizi. Le pareti ed i soffitti risultano generalmente intonacati e verniciati in tinta chiara, e tenuti in buono stato di manutenzione.

Tutto l'edificio è dotato lungo tutta l'area perimetrale di ampie finestre che consentono un buon livello di illuminazione naturale ed un adeguato ricambio d'aria in tutti gli ambienti.

1.1		Ambienti di lavoro: Stabilità e solidità	
1.1.1		di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro solidità che corrisponda al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche am-	⊠SI □ NO □ N.A.
1.1.3		ortano, su una parete o altro punto ben visibile, la chiara indicazione del r unità di superficie dei solai, espresso in chilogrammi per metro quadrato	
1.1.4	I carlchi sono inferiori a tale lim	ite e sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio?	IR⊠ DINO DINA
1.1.5	L'accesso per i normali lavori di manutenzione e riparazione ai posti elevati dell'edificio, parti di impianti,		
1.1.6	I luoghi di lavoro sono mantenu Le pulizie sono eseguite fuori d minimo il sollevamento della po	ell'orario di lavoro o utilizzando aspiratori o altri dispositivi per ridurre al	IR ISI ON IDI A.N IDI
1.1.7		da non tenere, nelle adiacenze o vicinanze dei locali di lavoro, depositi di eriali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri?	R ⊠ ON □ A.N □
	⊠ок	☐ NON OK ☐ NON APPLICA	BILE
di re Le de	lavoro (finestre, muri) è tenuto nze evidenziate normali manutenzioni ad impli	tà trasmesso dalla Città Metropolitana di Barl. Lo stato di conservazione di in discreto stato di conservazione e si fa riferimento ai verbali di sopralluc anti, macchine e simili saranno effettuate da ditte esterne; l'accesso ai viene tramite scale fisse. La copertura dell'edificio è facilmente accessibile	ogo per le posti ele

1.2	Ambienti di lavoro: Altezza, cubatura e superficie					
1.2.1	sorveglianza sanitaria o comport punto è soggetto al giudizio dell'o ra e superficie dei locali chiusi:	e con più di 5 lavoratori occupati o comp a lavorazioni che siano pregiudizievoli alla organo di vigilanzo), sono rispettati i seguen	salute dei lavoratori (quest'ultimo	□ SI □ NO		
	Altezza netta non inferiore a 3 m;					
	 Cubatura non inferiore a 10 mc per lavoratore (al lordo di mobili, macchine e impianti); Superficie disponibile per clascun lavoratore non inferiore a 2 mg (al lordo di mobili, macchine e impianti)? NOTA: L'altezzo netto dei locali è misurato dai povimento all'altezzo medio della copertura dei soffitti o delle volte. 					
1.2.5	Per i locali adibiti ad uffici, indiper	ndentemente dal tipo di azienda, e per le a to dalla normativa urbanistica vigente?		⊠ SI □ NO □ N.A.		
1.2.6	Lo spazio disponibile per ogni lavi al lavoro da compiere?	oratore è tale da consentire il normale mo	vimento della persona in relazione	⊠ SI □ NO □ N.A.		
	⊠ок	□ NON OK	☐ NON APPLICABILI			

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderia Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lica Scintifico - Istituto Frenico Tecningito

discintanti Chima a Pitenti - Beschinglia Antonnai - Bistonnigio Estato Informatio

Costa Roberta - Bistonnia - Bistonnia Pitentia India Pitentia Indi

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DE RISCHI

PAGINA N. 21 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

1.3	Ambienti di lavoro: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali, scale e marci mobili, banchine e rampe di carico	apiedi
1.3.1	I locali chiusi sono ben difesi contro gli agenti atmosferici e provvisti di un isolamento termico e acustico suffi- ciente, tenuto conto dell'attività svolta? Vi sono aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria? I locali sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità?	⊠ SI □ NO □ N.A
1.3.1.4	I locali hanno le superfici di pavimenti, pareti e soffitti tali da poter essere pulite per avere condizioni adegua- te di iglene?	図SI I NO I N.A
1.3.2	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli, esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi?	
1.3.3	Nelle parti dei locali dove si versano sostanze putrescibili o liquidi, il pavimento ha superficie unita ed imper- meabile e pendenza sufficiente per avviare rapidamente i liquidi verso i punti di raccolta e scarico?	⊠ SI □ NO □ N.A
1.3.4	Se il pavimento dei posti di lavoro e di quelli di passaggio si mantiene bagnato, è munito di palchetti o di grati- colato, se i lavoratori non sono muniti di idonee calzature impermeabili?	□ SI □ NO 図 N.A
1.3.5	Le pareti dei locali sono a tinta chiara (salvo particolari esigenze tecniche)?	⊠ SI □ NO □ N.A
1.3.6	Le pareti trasparenti o traslucide (pareti vetrate) nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, sono chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino ad un'altezza di almeno 1 m dal pavimento (a meno che siano lontani dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione in modo tale che i lavoratori non possano rimanere feriti nel caso in cui esse vadano in frantumi)?	□ SI □ NO 図 N.A
1.3.7	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavorato- ri in tutta sicurezza ed in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori, in posizione aperta?	⊠ SI □ NO □ N.A
1.3.8	Le finestre e i lucernari possono essere puliti senza rischi per il lavoratori addetti alla pulizie e per quelli pre- senti nell'edificio ed intorno ad esso?	⊠ SI □ NO □ N.A
1.3.9	Per l'accesso ai tetti non sufficientemente resistenti sono fornite attrezzature che permettono di eseguire il lavoro in completa sicurezza?	□ SI □ NO ⊠ N.A
1.3.10	Le scale e i marciapiedi mobili, se presenti, sono sicuri, muniti di dispositivi di sicurezza e di arresto di emer- genza facilmente identificabili ed accessibili?	□ SI □ NO ⊠ N./
1.3.11	Le banchine e le rampe di carico sono adeguate alle dimensioni dei carichi trasportati?	□ SI □ NO ⊠ N.A
1.3.12	Le banchine e le rampe di carico dispongono di almeno un'uscita? Le banchine e le rampe di carico che superano 25 m di lunghezza, dispongono di una uscita per ogni estremi- tà?	□ SI □ NO 図 N.A
1.3.13	Le banchine e le rampe di carico offrono adeguata sicurezza contro la caduta di lavoratori?	SI NO
1.3.14	Le vie di circolazione principale sul terreno dell'impresa, le vie di circolazione che portano a posti di lavoro fissi, le vie di circolazione utilizzate per la regolare manutenzione e sorveglianza degli impianti dell'impresa, sono adeguate alle dimensioni dei carichi trasportati?	⊠ SI □ NO □ N.A
1.3.14	Le vie di circolazione principale sul terreno dell'impresa, le vie di circolazione che portano a posti di lavoro fissi, le vie di circolazione utilizzate per la regolare manutenzione e sorveglianza degli impianti dell'impresa, dispongono di almeno un'uscita? Se superano 25 m di lunghezza, dispongono di una uscita per ogni estremità?	SI SI ON O
1.3.14	Le vie di circolazione principale sul terreno dell'impresa, le vie di circolazione che portano a posti di lavoro fissi, le vie di circolazione utilizzate per la regolare manutenzione e sorveglianza degli impianti dell'impresa, offrono adeguata sicurezza contro la caduta di lavoratori?	⊠ SI □ NO □ N.A
1.3.15.1	Le parti di pavimento contornanti forni di qualsiasi specie sono costituite da materiali incombustibili (anche in legno duro e stagionato, se ciò non costituisce pericolo in funzione del tipo di impianto)?	□ SI □ NO ⊠ N.A

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Estituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Luigi DELL'ERBA"

Lineo Scientifice - Zebiuto Terrico Tecnologico
Amerikanoni (Ameri - Boscoologia Andelemi - Giastriacoja Santala Internatia
Colle Bessie (1980-001734 - Colle (Nr. 1975)).
PER BESSIE CONTROL - No. SECONDARIO (Nr. 1975).

We colle Restrance, 40 - 79013 Castallara Giato ((64) - 000490)144 - 3680-00114

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	22 DI 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09,2022

1.3	Ambienti di lavoro: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali, scale e marciapi mobili, banchine e rampe di carico				
1.3.15.2	Le piattaforme sopraelevate del posti di lavoro e di manovra dei forni, nonché le relative scale e passerelle di accesso, sono costruite con materiali incombustibili?				
1.3.16	vazione di materiali infiamma	ali destinati alla lavorazione, alla manipolazione, all'utilizzazione ed alla conser- bili, esplodenti, corrosive o infettanti, sono in condizioni tali da consentire una e delle materie pericolose o nocive che possano depositarsi?			
1.3.17	I locali e i luoghi nei quali si fa	abbricano, manipolano o utilizzano materie o prodotti indicati tossici, asfissianti, i tavoli di lavoro, le macchine e le attrezzature in genere impiegati per dette			
	⊠ ок	□ NON OK □ NON APPLICABIL	E		
NOTE:					

1.4	Ambienti di lavoro: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi	
1.4.1	Le vie di circolazione, comprese le scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, possono essere utilizzate da pedoni e veicoli facilmente ed in piena sicurezza, sono dimensionate in base all'utilizzo e sono tali che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio?	⊠ SI □ NO □ N.A
1,4.3	Se sulle vie di circolazione sono utilizzati mezzi di trasporto, c'è una distanza di sicurezza sufficiente per i pe- doni?	⊠ SI □ NO □ N.A
1.4.4	Le vie di circolazione per i veicoli sono sufficientemente distanti da porte, portoni, passaggi, corridoi e scale per i pedoni?	□ SI □ NO 図 N.A
1.4.5	Se l'uso e l'attrezzatura dei locali lo esigono per garantire la protezione dei lavoratori, il tracciato delle vie di circolazione è evidenziato?	□ SI □ NO 図 N.A
1.4.6	Se i luoghi di lavoro comportano zone di pericolo in funzione della natura del lavoro e presentano rischi di cadute dei lavoratori o rischi di cadute d'oggetti, tali luoghi sono dotati di dispositivi per impedire che i lavo- ratori non autorizzati possano accedere a dette zone?	ISI SI ID NO ID N.A
1.4.7	Vi sono misure appropriate per proteggere i lavoratori che accedono a zone di pericolo?	⊠ SI □ NO □ N.A
1.4.8	Le zone di pericolo sono segnalate in modo chiaramente visibile?	⊠ SI □ NO □ N.A
1.4.9	I pavimenti degli ambienti di lavoro e di passaggio sono privi di buche, sporgenze, e sono tali da rendere sicu- ro il movimento e il transito di persone e mezzi di trasporto?	⊠ SI □ NO □ N.A
1.4.10	I pavimenti e i passaggi sono sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione?	⊠ SI □ NO □ N.A
1.4.11	Eventuali ostacoli fissi o mobili nelle zone di transito che costituiscono un pericolo per i lavoratori o i veicoli che tali zone devono percorrere, se non eliminabili per ragioni tecniche, sono adeguatamente segnalati?	□ SI □ NO ⊠ N.A
L4.12.1	Se ci sono argani, paranchi e apparecchi simili usati per il sollevamento o la discesa dei carichi tra piani diversi dell'edificio attraverso aperture nei solai o nelle pareti, le aperture per il passaggio del carico si singoli piani, nonché il sottostante spazio di arrivo o di sganciamento del carico, sono protetti, su tutti i lati aperti, median- te parapetti normali provvisti di arresto al piede (ad eccezione di quello al piano terra)?	□ SI □ NO 図 N.A
1.4.12.2	I parapetti sono disposti in modo tale da garantire i lavoratori anche contro i pericoli derivanti da urti o da eventuale caduta del carico di manovra?	SI NO NA
1.4.12.3	Gli stessi parapetti sono applicati anche sui lati delle aperture dove si effettua il carico e lo scarico, a meno che per le caratteristiche dei materiali in manovra ciò non sia possibile?	□ SI □ NO 図 N.A.
1.4.13	Gli spazi al di sotto di trasportatori orizzontali o inclinati, ove sussista il rischio di caduta dei materiali o di rot-	□ SI

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Intrusione Seconderie Superiore

"Lurgi DELL'ERBA"

Lino Scientifico - Inticto Tronto Tronto Trendagico

Nanticomi Chemia e Patrico I Inticto Tronto Trendagico

Nanticomi Chemia e Patrico I Inticto Trenda del Patrico Internationo Codio Internationale Anticomi Codio Internationale Anticomi Codio Internationale Anticomi Codio Internationale Anticomi Codio Internationale International

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 23 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

1.4		An	nbienti	di lavoro: Vie	di circolazione, zone di pericolo, pa	vimenti e passaggi	
	tura de pericoli		ni di sosp	ensione, è reso in	accessibile (a meno che non siano adottate	altre misure contro detti	□ NO 図 N.A.
1.4.14					immettono direttamente in una via di tran iti o, se ciò non è possibile, adeguate segnal	유민이는 사람이 하는 점심 하다면 하는 것이 하는 것이 하는 것이 없다.	□ SI □ NO 図 N.A.
1.4.15							
Le vie di transito che, per lavori di riparazione o manutenzione in corso o per guasti, presentano pericoli in 1.4.16 Le vie di transito che, per lavori di riparazione o manutenzione in corso o per guasti, presentano pericoli in caso di utilizzo, sono sbarrate e vi è un apposito cartello con divieto di transito?						□ SI □ NO 図 N.A.	
1.4.17	quando	il traffic	co non è	sospeso o la linea	nzione su linee di transito su rotale perco non è sbarrata, vi sono una o più persone in onvogli ai posti di lavoro?		□ SI □ NO 図 N.A.
1.4.18	control	lare il pi	ercorso,		anico non può, direttamente o a mezzo d eduti o affiancati da un incaricato che pro- persone?		□ SI □ NO 図 N.A.
1.4.19	All'este ripari a	rno dell grigliato ari sono	e fronti metalli	di partenza e di ar co atti a trattenere	rivo dei vagonetti alle stazioni delle telefer una persona in caso di caduta? 50 sotto il margine del piano di manovra e		□ SI □ NO ⊠ N.A.
		⊠ок			□ NON OK	☐ NON APPLICABIL	E
a ch L'ali viet PERICOL Generica	niave della tra zona e o di acce I INDIVID imente i	porta. di perico sso alle i UATI: pavimer	olo è cos persone nti e i pa	tituita dalla centra non autorizzate.	alla copertura. L'accesso in copertura perta le termica ad uso della Città Metropolitana bri da materiali che ostacolano la normale e controllo	a. Sulla porta è stato collo	cato il di-
N°	1000000	E DI RIS	ASSESSED FOR THE PARTY OF THE P	PRIORITA' DI		OTTARE	
W	P	G	IR	INTERVENTO	MISURE DA AD	OTTARE	
					Controlli: - Verificare periodicamente ogni giorn sgombri da materiali che ostacolano		aggi sono

	sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione	
1.5	Ambienti di lavoro: Vie ed uscite di emergenza	
 via giur usci luoj di e larg 	fini del presente punto si intende per: di emergenza: percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un loci ngere un luogo sicuro; ita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro; go sicuro: luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre mergenza; chezza di una porta o luce netta di una porta: larghezza di passaggio al netto dell'ingombro dell'anta mobile in massima apertura se scorrevole, in posizione di apertura a 90 gradi se incernierata (larghezza utile di passaggio).	situazion posizione
1.5.2	Le vie e le uscite di emergenza rimangono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro?	⊠ SI □ NO □ N.A.
1.5.3	In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori?	⊠ SI □ NO □ N.A.
1,5.4	Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, non- ché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi?	⊠ SI □ NO □ N.A.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Dia
"Luigi DELL'ERBA"

Livre Scientifico - Johann Tecnico Tecnologico

Arientareo: Chima e Alexand - Biorcologico Antendore: Sociativo Secondario Seconda

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 24 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

1.5				Ambie	enti di lavoro: Vie ed uscite di emergenza			
1.5.5				mergenza hanno incendio?	altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa	⊠ SI □ NO □ N.A.		
1.5.6	no chii sogno NOTA: coli per	use, pos di utilizz L'apertur possagg	sono es arle in c a delle pi io di mez	sere aperte facil caso di emergenz orte delle uscite di zi o per altre couse	dotate di porte, queste sono apribili nel verso dell'esodo e, qualora sia- mente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bi- a? emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando posso determinare peri- t, fatta salva l'adozione di altri occorgimenti adeguati specificamente autorizzati competente per territorio.	⊠ SI □ NO □ N.A.		
1.5.7	Le por		uscite d	manufactures in the contract of the contract o	o chiuse non a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'au-	⊠ SI □ NO □ N.A.		
1.5.8	Nei loc sche a	ali di lav rullo, po	voro e ir orte scor	quelli destinati rrevoli verticalme	a deposito le porte delle uscite di emergenza sono diverse da saracine- ente e girevoli su asse centrale?	SI SI NO		
1.5.9					le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso sono sempre libe- stilizzate in ogni momento senza impedimenti?	⊠ SI □ NO □ N.A.		
1.5.10	Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati?							
1.5.11	Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico?							
1.5.12	Gli edifici che sono costruiti o adattati interamente per le lavorazioni che presentano pericoli di esplosioni o specifici rischi di incendio alle quali sono adibiti più di cinque lavoratori hanno almeno due scale distinte di facile accesso o rispondono a quanto prescritto dalla specifica normativa antincendio? NOTA: Per gli edifici giù costruiti si dovrà provvedere in conformità, quando non ne esista l'impossibilità accertata dall'orgono di vigilanza. In quest'ultimo caso sono disposte le misure e cautele ritenute più efficienti. Le deroghe già concesse montengono la loro volidità salvo diverso provvedimento dell'orgono di vigilanza.							
1.5.13	Per i lu	oghi di l	avoro gi	là utilizzati prima	del 1° gennaio 1993 non si applica la disposizione contenuta nel punto umero sufficiente di vie ed uscite di emergenza?	⊠ SI □ NO □ N.A.		
1.5.14.1	fosse e	d i pozz	i, sono p	provviste di solid	vimento dei luoghi, degli ambienti di lavoro o di passaggio, comprese le e coperture o di parapetti normali, atti ad impedire la caduta di perso- uabili, le aperture sono munite di apposite segnalazioni di pericolo?	☐ SI ☐ NO 図 N.A.		
1.5.14.2	Le ape	rture ne	ile paret	ti, che permetto	no il passaggio di una persona e che presentano pericolo di caduta per rovviste di solida barriera o munite di parapetto normale?	□ SI □ NO 図 N.A.		
1.5.14.3				di parapetto di no condizioni di	altezza non minore di cm 90, sempre che, in relazione al lavoro esegui- pericolo?	⊠ SI □ NO □ N.A.		
		⊠ок			□ NON OK □ NON APPLICABIL	E		
PERICOLI	INDIVID	ITAUC		-				
N°	INDIC	CE DI RIS	CHIO	PRIORITA' DI	MISURE DA ADOTTARE			
	P	G	IR	INTERVENTO	MISURE DA ADUTTARE			
					Controlli: Verificare giornalmente, all'inizio dell'orario di lavoro, che le vie e le emergenza, nonché le porte e le vie di circolazione che vi danno ac mangano sgombre da qualsiasi ostacolo o materiale. Verificare giornalmente, all'inizio dell'orario di lavoro, che le uscite di za alternative all'ingresso principale nei locali siano chiuse non a chia-	cesso, ri- emergen-		
					mente apribili dall'interno Verificare il funzionamento e l'efficienza delle lampade per l'illumin emergenza secondo la periodicità indicata nel registro dei controlli an e comunicare deficienze alla Città Metropolitana.	azione di		



Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

9

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

"Lungi DELL'ERBA"

Unco Somnifico - Istituto Tennico Tenninglio
Assolvani (100cc a Riscon) - Bistituto Tennico Tenninglio
Assolvani (100cc a Riscon) - Bistituto Tennico Tenninglio
Assolvani (100cc a Riscon) - Silvanico Tennico (100cc) Silvanico (100cc) - Bistituto (100cc) Silvanico (100cc)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 25 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

1.6	Ambienti di lavoro: Porte e portoni	
1.6.1	Le porte dei locali di lavoro consentono, per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione, una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro?	⊠ SI □ NO □ N.A.
1.6.2	Se le lavorazioni o i materiali comportano pericoli di esplosioni o rischi specifici di incendio e sono adibiti alle attività nel locale più di 5 lavoratori, c'è almeno una porta ogni 5 lavoratori apribile nel verso dell'esodo e di larghezza minima pari a 1,20 m?	□ SI □ NO ⊠ N.A.
1.6.3	Se non vi sono lavorazioni o materiali di cui al punto precedente: □ se il numero dei lavoratori normalmente occupati non è superiore a 25, c'è almeno una porta di larghezza minima 0,80 m (tolleranza 2%)? □ se il numero dei lavoratori normalmente occupati è compreso tra 26 e 50, c'è almeno una porta di larghezza minima 1,20 m (tolleranza 5%) che si apre nel verso dell'esodo? □ se il numero dei lavoratori normalmente occupati è compreso tra 51 e 100, c'è almeno una porta di larghezza minima 1,20 m e una porta di larghezza minima 0,80 m, che si aprano entrambe nel verso dell'esodo? ☑ se il numero dei lavoratori normalmente occupati è superiore a 100, oltre alle porte di cui al punto precedente, c'è almeno una porta, apribile nel verso dell'esodo, di larghezza minima 1,20 m, ogni 50 lavoratori normalmente occupati o frazione compresa tra 10 e 50, calcolati limitatamente all'eccedenza rispetto a 100? NOTA: il numero complessivo delle porte di cui al punto precedente può anche essere minore, purché la laro larghezza complessivo non risulti inferiore.	⊠ SI □ NO □ N.A.
1.6.4	Se in un locale di lavoro le uscite di emergenza coincidono con le porte del locale, esse hanno altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio?	⊠ SI □ NO □ N.A.
1.6.7	Nel locali di lavoro ed in quelli adibiti a magazzino, c'è almeno una porta, apribile verso l'esterno, che non sia una porta scorrevole verticalmente, una saracinesca a rullo, una porta girevole su asse centrale?	
1.6.8	Accanto ai portoni destinati essenzialmente alla circolazione dei veicoli c'è una porta per il passaggio dei pedo- ni, segnalata in modo visibile e sempre sgombra, oppure il passaggio dei pedoni è comunque sicuro?	_
1.6.9	Le porte e i portoni apribili nei due versi sono trasparenti o munite di pannelli trasparenti?	⊠ SI □ NO □ N.A.
1.6.10	Sulle porte trasparenti c'è un segno indicativo all'altezza degli occhi?	⊠ SI □ NO □ N.A.
1.6.11	Se le superfici trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni non sono costituite da materiali di sicurezza e c'è il rischio che i lavoratori possano rimanere feriti in caso di rottura di dette superfici, sono protette contro lo sfondamento?	□ SI
1.6.12	Le porte scorrevoli sono dotate di un sistema che impedisca loro di uscire dalle guide o cadere?	□ SI □ NO 図 N.A.
1.6.13	Le porte e i portoni che si aprono verso l'alto sono dotati di un sistema di sicurezza che impedisca loro di rica- dere?	the second second
1.6.14	Le porte e i portoni ad azionamento meccanico funzionano senza rischi di infortuni, sono muniti di dispositivi di arresto di emergenza facilmente identificabili ed accessibili e possono essere aperti anche manualmente (salvo che la loro apertura avvenga automaticamente) in caso di mancanza di energie elettrica?	⊠ SI
1.6.15	Le porte lungo il percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate con appropriata segnaletica durevole e conforme alla normativa vigente, e possono essere aperte in ogni momento dall'interno e senza aiuto specia- le?	⊠ SI □ NO □ N.A.
1.6.16	Quando i luoghi di lavoro sono occupati, le porte possono essere sempre aperte?	⊠ SI □ NO □ N.A.
1.6.17	Se i luoghi di lavoro sono stati costruiti o utilizzati prima del 27 novembre 1994, non si applicano le disposizioni dei punti precedenti concernenti la larghezza delle porte. In ogni caso la larghezza delle porte di uscita di detti luoghi di lavoro è conforme a quanto previsto dalla concessione edilizia ovvero dalla licenza di abitabilità?	□ SI

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondoria Superiore

"Lurigi DELL'ERBA"

Lines Sciendito - Zalliuto Picnico Tecnologito
Ascolomer Crence e Mescal - Biancologia Antonico Tecnologito
Ascolomer Crence e Mescal - Biancologia Antonico - Biancologia Sessiole Informazio
Monte del Colomo Co

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 26 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

1.6		Ambienti di lavoro: Porte e portoni						
		⊠ OK	S		□ NON OK	☐ NON APPLICABILE		
PERICO	LI INDIV	DUATI:						
N"	INDI	CE DI RIS	CHIO	PRIORITA' DI	MISURE DA ADOTTARE			
N	Р	G	IR	INTERVENTO				
						naletica di sicurezza sulle porte e lungo le vie indicata nel registro dei controlli antincendio.		

Di seguito vengono riportate le uscite di emergenza di ambienti ove l'attività prevede la presenza continua e sistematica di personale e/o pubblico. Per ciò che concerne i locali tecnici, essi sono provvisti di propria uscità di sicurezza (corrispondente all'ingresso al locale).

		N. RIF. USCITA E UBICAZIONE	PUNTO DI RACCOLTA
	AMBIENTI SERVITI	#1	7 K
	Corridoio, Lab. Fisica	A2 CORRIDOIO	ZONA 2 Cortile Retrostante
PIANO TERRA	Lab. Chimica analisi e strumentale	B2 INTERNO LABORATORIO	ZONA 2 Cortile Retrostante
ANOT	Locali Annessi alla palestra	C2 CORRIDOIO PALESTRA	ZONA 2 Cortile Retrostante
/idi	Aule Didattiche 35, Bagno Alunni Magazzino Archivio, Deposito,	D2 CORRIDOIO	ZONA 2 Cortile Retrostante
	Palestra A	E2 PALESTRA "A"	ZONA 2 Cortile Retrostante
	Aule Didattiche 36 / CAD / 37 / 38 / 39 Bagno Alunne	A5 CORRIDOIO	ZONA 5 Cortile interno Lat. dx
	Palestra B	B5 PALESTRA "B"	ZONA 5 Cortile interno Lat. dx
PIANO RIALZATO	AMBIENTI SERVITI	N. RIF. USCITA E UBICAZIONE	PUNTO DI RACCOLTA
	Aule Didattiche 1/2/3/4/5/6/ Lab. ICL / Telecomunicazioni / Aula assistenti / Bar / Bagno prof.	A1 ATRIO INGRESSO	ZONA 1 Cortile Antistante
	Segreteria Didattica, Segreteria Amministrativa, Ufficio DSGA, Pre- sidenze e vice presidenza	B1 ATRIO INGRESSO	ZONA 1 Cortile Antistante
	Aule Didattiche 7/8/9/10/11/ PNI / Lab Chimica / Bagno alunni e alunne	F2 CORRIDOIO Tramite scala di emergenza esterna	ZONA 2 Cortile Retrostante



Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto d' Istruzione Secondaria Superiore
"Lasigi DELL'ERBA"

Licos Scientifico - Istituto Tecnico Tecnologico

Afficiazioni Chimica e Manutali - Biotecologia Ambanga - Biotecologia - Ambanga - Biotecologia - Bi



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	27 bi 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

	Lab. Microbiologia e biochimica	G2 INTERNO LABORATORIO Tramite scala di emergenza esterna	ZONA 2 Cortile Retrostante
Maria Landon	AMBIENTI SERVITI	N. RIF. USCITA E UBICAZIONE	PUNTO DI RACCOLTA
	Aule Didattiche 12 / 13 / 14 / 15 / 16 / 17 / 18 / 19 / 20 / 21 / Lab Multimediale / Bagni ala	A3 CORRIDOIO Tramite scala di emergenza esterna	ZONA 3 Cortile Lat. dx
PIANG PRIMO	Aula Magna	A4 INTERNO AULA MAGNA B4 INTERNO AULA MAGNA Tramite scale di emergenza esterna	ZONA 4 Cortile Lat. sx
PIV	Aule Didattiche 22 / 23 / 24 / 25 / Lab Informatica / Bagni ala	B4 INTERNO AULA MAGNA Tramite scale di emergenza esterna	ZONA 4 Cortile Lat. sx
	Aule Didattiche 26 / 27 / Sistemi / Bagno alunni	H2 CORRIDOIO Tramite scala di emergenza esterna	ZONA 2 Cortile Retrostante
Š	Lab. Analisi quantitativa	Didattiche 12 / 13 / 14 / 15 / 17 / 18 / 19 / 20 / 21 / Lab fultimediale / Bagni ala Aula Magna Buidattiche 22 / 23 / 24 / 25 / 5 informatica / Bagni ala Aula Magna Buidattiche 26 / 27 / Sistemi / Bagno alunni Buidattiche 26 / 27 / Sistemi / Bagno alunni Buidattiche 26 / 27 / Sistemi / Bagno alunni Buidattiche 26 / 27 / Sistemi / Bagno alunni Buidattiche 26 / 27 / Sistemi / Bagno alunni Buidattiche 28 / 29 / 30 / 31 / 2 / Bagni alunni e prof Didattiche 33 / 34 / Bagni alunne Buidattiche 33 / 34 / Bagni alunne	ZONA 2 Cortile Retrostante
PIANO SECONDO	AMBIENTI SERVITI	N. RIF. USCITA E UBICAZIONE	PUNTO DI RACCOLTA
	Aule Didattiche 28 / 29 / 30 / 31 / 32 / Bagni alunni e prof		ZONA 1 Cortile Antistante
PIAN	Aule Didattiche 33 / 34 / Bagni alunne		ZONA 1 Cortile Antistante
	Lab. Chimica Organica	C1 INTERNO LABORATORIO Tramite scala di emergenza esterna	ZONA 1 Cortile Antistante

1.7	Ambienti di lavoro: Scale
	Parity Citta di lavoro. Scale

Agli effetti del D.Lgs. 81/08 è considerato "normale" un parapetto che soddisfi alle seguenti condizioni:

- sia costruito con materiale rigido e resistente in buono stato di conservazione;
- abbia un'altezza utile di almeno un metro;
- sia costituito da almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore ed il pavimento;
- sia costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in agni sua parte, al massimo sforzo cui può essere assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione.

E' considerato "parapetto normale con arresto al piede" il parapetto definito al punto precedente, completato con fascio continua paggiante sul piano di calpestio ed alta almeno 15 centimetri.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



Istrituto di Istruzzione Secondaria Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lived Zumellius - Jellude Termo Tempolipio

International Christia di Manda di Processione del Processione Societa informacio

Costa finale 203000000124 (Cele 17A, UFTSC).

POR BERNOOLETEZIONE - NO. BIOCOMONICA PROCESSIONE IN UFTSC).

Wa delle Resistenzo, 40 - 70013 Carbolium Groton (IAI) - 0004563544 - 58045801048

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 28 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

1.7	7 Ambienti di lavoro: Scale		The same
	onsiderata equivalente ai parapetti definiti ai punti precedenti, qualsiasi protezione, quale m izzante condizioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti, non inferiori a quelle present		a e simili,
1.7.1.1	Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costrui do da resistere ai carichi massimi derivanti da affoilamento per situazioni di emergenza, ta e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito?		⊠ SI □ NO □ N.A.
1.7.1.2	Dette scale ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o lente?	di altra difesa equiva-	⊠ Si □ NO □ N.A.
1.7.1.2	Le rampe delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano?		⊠ SI □ NO □ N.A.
1.7.1.3	Le scale a pioli di altezza superiore a 5 metri, fissate su pareti o incastellature verticali o superiore a 75 gradi, sono provviste, a partire da 2,50 m dal pavimento o dai ripiani, di un lica di protezione avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta acciverso l'esterno?	na solida gabbia metal-	□ SI □ NO ⊠ N.A.
1.7.1.4	La parete della gabbia opposta al piano dei pioli dista da questi non più di cm. 60?		□ SI □ NO □ NA.
1.7.1.5	l pioli distano almeno 15 centimetri dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la si	cala è fissata?	☐ SI ☐ NO 図 N.A.
1.7.1.6	Quando l'applicazione della gabbia alle scale costituisca intralcio all'esercizio o presenti struttive, sono adottate, in luogo della gabbia, altre misure di sicurezza atte ad evitare la per un tratto superiore ad un metro?		□ SI □ NO ⊠ N.A.
1.7.3	Le impalcature, le passerelle, i ripiani, le rampe di accesso, i balconi ed i posti di lavoro o vati sono provvisti, su tutti i lati aperti, di parapetti normali con arresto al piede o di dife NOTA: tale protezione non è richiesto per i piani di caricamento di altezzo inferiore a m. 2,00.		SI SI DI NO DI N.A.
	⊠ OK □ NON OK □	NON APPLICABILE	

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di latrustane Seconderie Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Dice Scientifico - Intono Teorico Teoretagio

Attobassi Christa e National - Antono Senira Peoretagio

Attobassi Christa e Nationale - Intono Senira Peoretagio

Attobassi Christa e Nationale - Intono Senira - Peoretagio

No assistanti antono - Peoretagio - Peoretagi

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

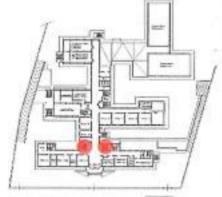
PAGINA N.	29 DI 132
REVISIONE	
AS 2022/23	06.09.2022

Ambienti di lavoro: Scale

NOTE:

- Scala di collegamento verticale con il 1° e II° Piano (lato destro)
- Scala di collegamento verticale con il l° e II° Piano (lato sinistro)
 Costituita da n° 2 rampe di 10 gradini cadauna, in marmo, aventi alzata, pedata e larghezza pari rispettivamente a 16, 33 e 150 cm.

Esiste corrimano laterale alto 90 cm dal piano di calpestio. I vani scala sono strutturalmente costituiti da due rampe parallele e affiancate di scale, per cui non presentano rischio di caduta dall'alto. L'altezza del corrimano rispetta gli standard minimi di sicurezza che prevedono un'altezza compresa fra 90 e 100 cm. Non si segnalano situazioni di rischio specifiche.



Scala di collegamento verticale fino al piano interrato

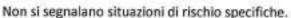
La stessa presenta struttura e caratteristiche analoghe alla scala precedente. Il vano scala è strutturalmente costituito da due rampe parallele e affiancate di scale, per cui non presenta rischio di caduta dall'alto. Esiste corrimano laterale alto 85 cm dal piano di calpestio. L'altezza del corrimano non rispetta gli standard minimi che prevedono un'altezza compresa fra 90 e 100 cm. È quindi necessario alzare l'altezza del corrimano fino al raggiungimento degli standard minimi di sicurezza.



Scala di collegamento verticale (con servoscala)

La scala in oggetto risulta dotata di servoscala ed è costituita da n° 2 rampe di 10 gradini cadauna, in marmo, aventi alzata, pedata e larghezza pari rispettivamente a 16, 33 e 150 cm. Esiste corrimano laterale alto 90 cm dal piano di calpestio.

Il vano scala è strutturalmente costituito da due rampe parallele e affiancate di scale, per cui non presenta rischio di caduta dall'alto. L'altezza del corrimano rispetta gli standard minimi di sicurezza che prevedono un' altezza compresa fra 90 e 100 cm.



Per quanto riguarda le scale di emergenza esterne, è stato rilevato quanto segue:

· Scala di emergenza - Aula magna

Costituita da n° 3 rampe in muratura da 5 + 10 + 7 gradini in travertino. Gli stessi presentano alzata, pedata e larghezza pari rispettivamente a 16, 33 e 140 cm.

Esiste parapetto di protezione avente altezza pari a 95 cm. L'altezza del parapetto non rispetta gli standard minimi che prevedono un'altezza minima di 100 cm. È quindi necessario alzare l'altezza del parapetto fino al raggiungimento degli standard minimi di sicurezza.



Scala di emergenza – Prossimità uffici

I gradini presentano alzata, pedata e larghezza pari rispettivamente a 17, 33 e 116 cm. Esiste parapetto di protezione avente altezza pari a 110 cm.

L'altezza del parapetto rispetta gli standard minimi di sicurezza che prevedono un 'altezza minima di 100 cm.

Non si segnalano situazioni di rischio specifiche.



Scala di emergenza – Fondo corridoio

La scala in oggetto è costituita da nº 5 rampe in struttura metallica, di cui la pri-

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

.

Listituto di Intruzione Secondaria Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lista disentifici - Illitato Terrisi Terresignio

Additivami. Chimiza e Risconii - Biettonii Periori Terresignio Periori Peri

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Pagina N. 30 Dt 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

1.8	Ambienti di lavoro: Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni			
1.8.1	denza dell'attività lavorativa?		⊠ SI □ NO □ N.A	
1.8.2			□ SI □ NO 図 N.A	
1.8.3		ione e altri luoghi o implanti all'aperto ut iti in modo tale che la circolazione dei ped		⊠ SI □ NO □ N.A
1.8.4	e vie di circolazione, comprese le scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, le vie di circolazione che por- ano a posti di lavoro fissi, le vie di circolazione utilizzate per la regolare manutenzione e sorveglianza degli im- sianti dell'Impresa, possono essere utilizzate da pedoni e veicoli facilimente ed in piena sicurezza, sono dimen-		⊠ SI □ NO □ N.A	
1.8.6		opportunamente illuminati con luce artific	ciale quando la luce del giorno non è	□ SI □ NO 図 N.A.
1.8.7	bile, in modo tale che i lavoratori: — siano protetti contro gli agen — non siano esposti a livelli son	ti atmosferici e, se necessario, contro la ca ori nocivi o ad agenti esterni nocivi, quali p amente il posto di lavoro in caso di perico	aduta di oggetti; gas, vapori, polveri;	□ Si □ NO ⊠ N.A
1.8.8	I terreni scoperti costituenti una d le acque di pioggia e di quelle di a	lipendenza dei locali di lavoro sono sistem Itra provenienza?	ati in modo da ottenere lo scolo del-	⊠ SI □ NO □ N.A.
	Contraction of the Contraction o	☐ NON OK	CONTRACTOR AND CONTRA	

1.9	Ambienti di lavoro: Microclima (aerazione, temperatura, umidità)	
AERAZI	ONE	
1.9.1.1	Nei luoghi di lavoro chiusi, i lavoratori dispongono di aria salubre in quantità sufficiente (anche ottenuta con impianti di aerazione), anche tenendo conto del tipo di lavoro e degli sforzi fisici richiesti?	⊠ SI □ NO □ N.A
1.9.1.2	In presenza di un impianto di aerazione, esso viene mantenuto sempre funzionante? Esiste un sistema di controllo e segnalazione di eventuali guasti?	□ SI □ NO 図 N.A.
1.9.1.3	Se sono utilizzati impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, essi funzionano in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiose?	□ SI □ NO ⊠ N.A.
1.9.1.4	Gli stessi impianti sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tute- la della salute dei lavoratori?	□ SI □ NO 図 N.A.
1.9.1.5	Si provvede ad eliminare rapidamente qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata?	⊠ SI □ NO □ N.A
TEMPE	RATURA	
1.9.2.1	La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto del metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori? Nel gludizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si tiene conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti?	⊠ SI □ NO □ N.A.
1.9.2.3	La temperatura dei locali di riposo, dei locali per il personale di sorveglianza, dei servizi igienici, delle mense e dei locali di pronto soccorso è conforme alla destinazione specifica di questi locali?	⊠ SI □ NO □ N.A.

		_

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Intituto di Intrusione Secondaria Superiore

"Long DELL'ERBA"

Liore Scientifico - Sintuta Transica Tecnnisgiae

Attordiano Chema e Mareni - Remoninge Antonesia di Secondaria Sinternativa Secondaria Secondaria di Secondaria di

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	31 DI 132
Revis	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

1.9	Ambienti di lavoro: Microclima (aerazione, temperatura, umidità)			
1.9.2.4	tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro?		⊠ SI □ NO □ N.A	
1.9.2.5	luando non è conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente, si provvede alla difesa dei lavoratori Ontro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di		□ SI □ NO ⊠ N.A	
1.9.2.6	Gli apparecchi a fuoco diretto destinati al riscaldamento dell'ambiente nei locali chiusi di lavoro, sono muniti di condotti del fumo privi di valvole regolatrici ed hanno tiraggio sufficiente per evitare la corruzione dell'aria con i prodotti della combustione, ad eccezione dei casi in cui, per l'ampiezza del locale, tale impianto non sia necessario?		□ SI □ NO 図 N.A	
UMIDIT	A'			
1.9.3.1	Nei locali chiusi di lavoro delle aziende industriali nei quali l'aria è soggetta ad inumidirsi notevolmente per ra- gioni di lavoro, si evita, per quanto è possibile, la formazione della nebbia, mantenendo la temperatura e l'u- midità nei limiti compatibili con le esigenze tecniche?		□ SI □ NO 図 N.A	
1.0	⊠ ok	□ NON OK	☐ NON APPLICABILE	

NOTE: IMPIANTO DI RISCALDAMENTO PRESENTI

In centrale termica con accesso mediante porta metallica, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 120 cm, munita di grata di areazione nella parte superiore. La pavimentazione è realizzata con mattoni e gettata in cemento e si presenta disomogenea. L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniera installata a soffitto.

Internamente si rileva la presenza di nº 3 caldaie TONON, modello PT - PREX, la cui potenzialità non è rilevabile. Esiste inoltre nº 1 serbatolo di accumulo acqua calda da circa 2.000 lt e nº 1 interruttore a parete Esternamente esistono nº 3 pulsanti di interruzione dell'alimentazione.

N°	INDIC	E DI RIS	CHIO	PRIORITA' DI	
IN.	P	G	IR	INTERVENTO	MISURE DA ADOTTARE
					Controlli: richiesta di regolare manutenzione e controllo dell'impianto di ri- scaldamento alla Città Metropolitana

1.10	Ambienti di lavoro: Illuminazione naturale ed artificiale, illuminazione sussidiaria					
LLUMIN	AZIONE NATURALE E ARTIFICIALE					
1.10.1	A meno che non sia richiesto diversamente dalle necessità delle lavorazioni e salvo che non si tratti di locali sotterranei, i luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale?	⊠ SI □ NO □ N.A				
1.10.1	In ogni caso, tutti i locali e i luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artifi ciale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori?					
1.10.2	Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'il- luminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori?	SI SI ON O				
1.10.3	I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità?					
1.10.4	Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone con dizioni di pulizia e di efficienza?					
1.10.5	Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità?					
1.10.6	Nei casi in cui, per le esigenze tecniche di particolari lavorazioni o procedimenti, non sia possibile illuminare adeguatamente gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi, sono adottate adeguate misure dirette ad eliminare i rischi derivanti dalla mancanza e dalla insufficienza della illuminazione?	□ SI □ NO □ NA				
LLUMIN	AZIONE SUSSIDIARIA	4				
.10.7.1	Negli stabilimenti e negli altri luoghi di lavoro esistono mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso	⊠ SI				



Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Intituto di Intrusione Secondaria Superiore

"Ludgi DELL'ERBA"

Liore Scientifico - Intitute Tecnico Tecnologico

ACCUMBIONI Chrome e Merenti - Buttono Tecnico Tecnologico

ACCUMBIONI Chrome e Merenti - Buttono Tecnico Tecnologico Intituto

Contro Scientifico Tecnico Tecnico Tecnico Intituto

Contro Scientifico Tecnico Tecnico Intituto

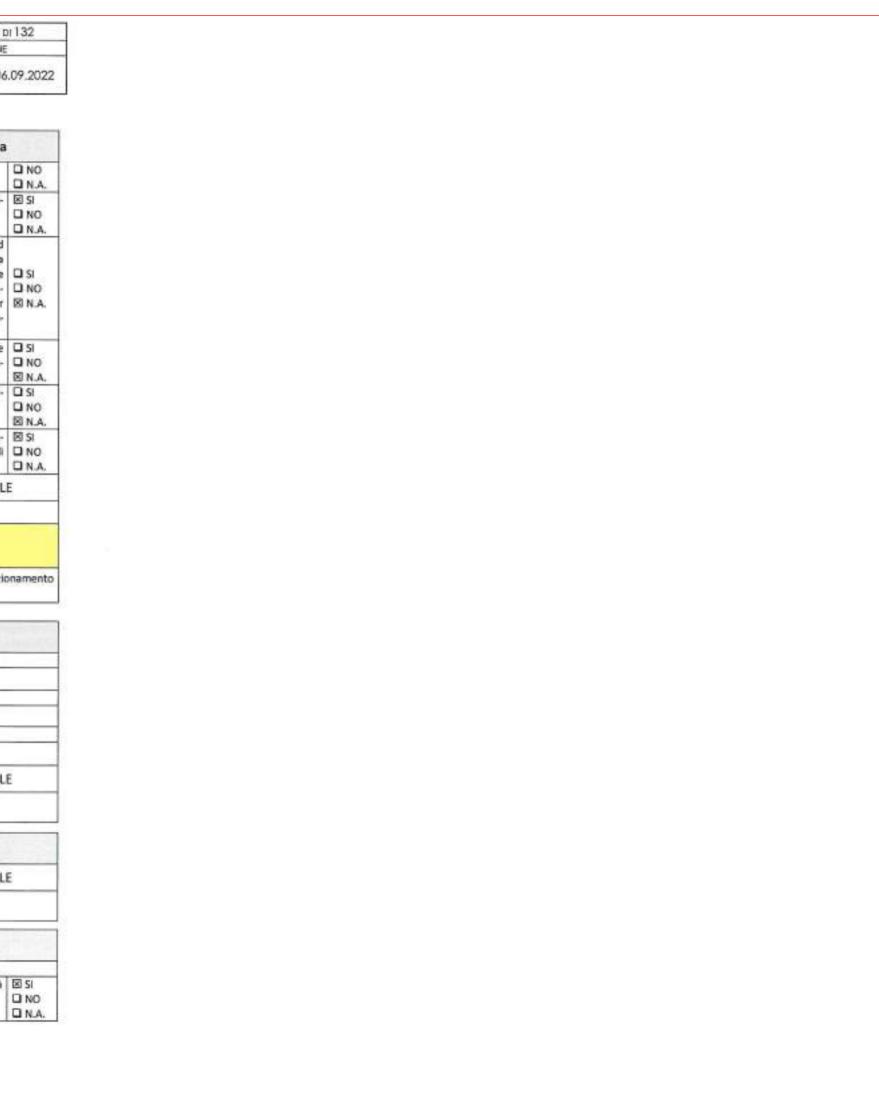
Sedo Tecnico Intituto

Valore Contro Cont

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 32 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

1.10	Ambienti di lavoro: Illuminazione naturale ed artificiale, illuminazione sussidiaria								
	di nece	ssità?					□ NO □ N.A.		
1.10.7.2	Detti mezzi sono tenuti in posti noti al personale, conservati in costante efficienza e sono adeguati alle condizioni ed alle necessità del loro impiego?						⊠ SI □ NO □ N.A.		
1.10.7.3	Quando siano presenti più di 100 lavoratori e la loro uscita all'aperto in condizioni di oscurità non sia sicura ed agevole; quando l'abbandono imprevedibile ed immediato del governo delle macchine o degli apparecchi sia di pregludizio per la sicurezza delle persone o degli impianti; quando si lavorino o siano depositate materie esplodenti o infiammabili, l'illuminazione sussidiaria è fornita con mezzi di sicurezza atti ad entrare immediatamente in funzione in caso di necessità e a garantire una illuminazione sufficiente per intensità, durata, per numero e distribuzione delle sorgenti luminose, nei luoghi nei quali la mancanza di illuminazione costituirebbe pericolo?								
1.10.7.4	Se detti mezzi non sono costruiti in modo da entrare automaticamente in funzione, i dispositivi di accensione sono a facile portata di mano e le istruzioni sull'uso dei mezzi stessi sono rese manifeste al personale median-						□ SI □ NO 図 N.A.		
1.10.7.5	L'abbandono dei posti di lavoro e l'uscita all'aperto del personale è, qualora sia necessario ai fini della sicurez- za, disposto prima dell'esaurimento delle fonti della illuminazione sussidiaria?						□ SI □ NO ⊠ N.A.		
1.10.7.6	Ove sia prestabilità la continuazione del lavoro anche in caso di mancanza dell'illuminazione artificiale norma- le, quella sussidiaria è fornita da un impianto fisso atto a consentire la prosecuzione del lavoro in condizioni di sufficiente visibilità?								
	⊠ OK				□ NON OK	☐ NON APPLICABIL	E		
PERICOLI	INDIVID	UATI:							
315.05	INDICE DI RISCHIO			PRIORITA' DI					
N°	P	G	IR	INTERVENTO	MISURE DA ADOTTARE				
					Controlli: verificare periodicamente la presenza e il funz dell'illuminazione sussidiaria				
1.11	Ambienti di lavoro: Locali di riposo e refezione								
LOCALI D	RIPOS)							
Non appli									
REFETTO									
Non appli	Annual Services	VIIII	NE F COL	MMINISTRAZIONE	DEVANDE				
Non appli	101-01	VIVAIN	DE E SUI	WIWINISTRAZIONE	BEVANUE				
	☐ OK ☐ NON OK ☒ NON APPLICABIL						E		
PERICOLI	INDIVID	UATI:	5						
1.12	Ambienti di lavoro: Spogliatoi e armadi per il vestiario								
	☐ OK ☐ NON OK ☒ NON APPLICABIL					E			
PERICOLI			2			100 170 170 1 610/70/10	_		
1.13	4			Ambient	ti di lavoro: Servizi igienico a	ssistenziali	1		
1.13	4 4			Ambient	ti di lavoro: Servizi igienico a	ssistenziali			



Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

"Laigi DELL'ERBA"

(Jine Sinestifie - Istituto Tecnico Tecnologico

Monatamo Chronia Harret - Bronniago Ancherosi - Bistanniago Martine Internatio

Collas Secondaria (1989) (1990) (1990).

Tre paraconaria (1989) (1990) (1990) (1990).

Secondaria (1990) (1990) (1990) (1990) (1990)

Secondaria (1990) (1990) (1990) (1990) (1990)

Secondaria (1990) (1

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DE RISCHI

PAGINA N. 33 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

1.13	Ambienti di lavoro: Servizi igienico assistenziali					
1.13.1.2	Per la provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua si osservano le norme igieniche atte ad evitame l'inquinamento e ad impedire la diffusione di malattie?					
DOCCE				□ N.A		
Non appl	licabile					
GABINET	TI E LAVABI	A CONTRACTOR OF THE STATE OF TH	A THE THE PARTY OF			
1.13.3.1	I lavoratori dispongono, in prossimità dei loro posti di lavoro, dei locali di riposo, degli spogliatoi e delle doc- ce, di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda, se necessario, e dotati di mezzi detergenti e per asciugar- si?					
1.13.3.2	Per uomini e donne sono previsti gabinetti separati? Quando ciò sia impossibile a causa di vincoli urbanistici a architettanici a nelle aziende che occupano lavoratori di sesso diverso in numero non superiore a dieci, è ammessa un'utilizzazione separata degli stessi.					
PULIZIA I	DELLE INSTALLAZIONI IGIENICO - /			□ N.A		
1.13,4,1	Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di iglene e di benessere per i lavoratori, sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia, a cura del da- tore di lavoro?					
1.13.4.2	I lavoratori usano con cura e proprietà i locali, le installazioni e gli arredi indicati al punto precedente?					
	⊠ ok	□ NON OK	☐ NON APPLICABILE			
	INDIVIDUATI: umidità in alcuni servizi igienici co	municata alla Città Metropolitana				

Gruppo: ARREDI E COMPLEMENTI

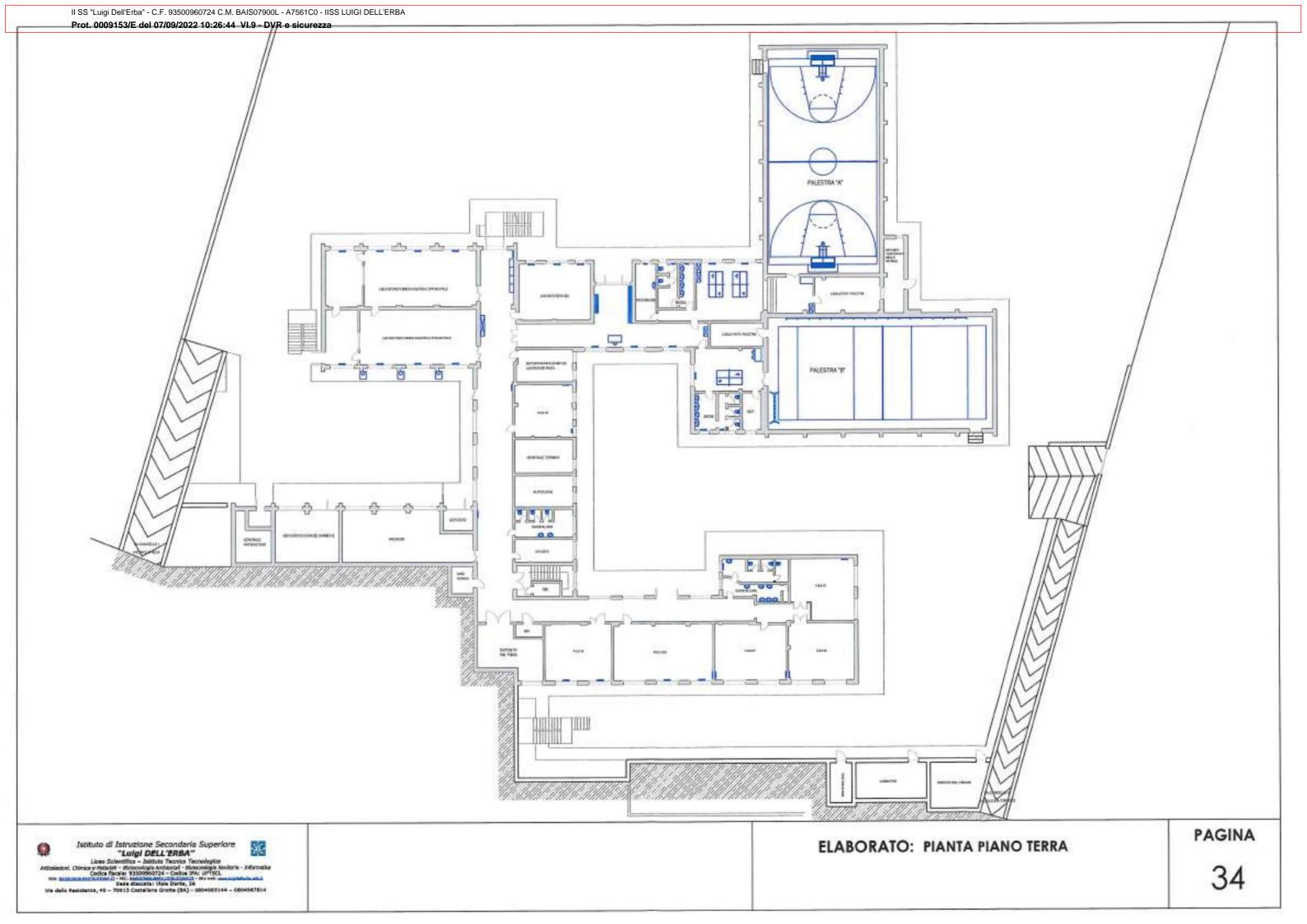
L'arredamento dei locali ha dimensioni conformi all'uso, le superfici degli arredi sono facilmente lavabili e si presentano pulite, in particolare i sedili delle sedie sono integri e dotati di bordi arrotondati. Gli armadi hanno piani di appoggio interni resistenti rispetto al materiale depositato. RISCHIO BASSO

MISURE DI PREVENZIONE: E' prevista una disposizione dei banchi all'interno delle aule tale da poter garantire un facile esodo in caso di emergenza.

Conclusioni

Si può concludere che, la presenza di alcune carenze manutentive fa sì che il rischio legato ai LUOGHI DI LAVORO è da considerarsi MEDIO per tutti i lavoratori e studenti.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istrituto di Istrupione Secondario Superiore
"Luigi DELL'IRBA"

Ulore Scientifia - Istriuta Tecnico Tecnologito

Americano Chemia e Reseata - Burendage di disessi di Sindoningio Sentere Internazio
codito Ratario essociazioni contro 1975/1.

Wei appropriata - Per Scientifica di Contro 1975/1.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PAGINA N. 35 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06,09-2022

Corridoio

Ambiente di disimpegno avente pavimentazione realizzata mediante mattoni in marmo – cemento a scaglie larghe e pareti laterali regolarmente intonacate e verniciate in colorazione chiara.

La porta di esodo è stata sostituita in quanto quella preesistente presentava un problema alle cerniere. Tale problema era generato dall'ampiezza eccessiva dell'anta nonché dal peso del telaio.

La sostituzione ha quindi riguardato l'installazione di un infisso a doppia anta di peso idoneo. Le dimensioni, 90 cm ad anta, consentono il rapido deflusso dei alunni che occupano quella zona.

Aule didattiche

Accesso mediante porta in legno ad anta unica. La pavimentazione è realizzata con mattoni in marmo – cemento a scaglie larghe e le pareti laterali sono intonacate e verniciate in colorazione chiara ma abbisognevoli di ripristino. Arredi costituiti da banchi e sedie in struttura di tubolare metallico e ripiani in legno la maggior parte dei quali attualmente sostituiti con banchi nuovo. Aule aventi lavagne LIM per permettere anche la DAD.

Magazzino

Accesso mediante porta a doppio battente, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 71 cm. Internamente si rileva la presenza di materiale didattico e di pulizia (carta igienica, sapone, vetreria per laboratorio chimico, ecc.), posto ordinatamente su scaffalature metalliche non fissate a parete.

Deposito Sostanze chimiche

Accesso diretto dal cortile interno mediante porta di tipo rinforzato, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 97 cm. Esternamente risulta segnalata, tramite idonea cartellonistica, la presenza di liquidi infiammabili e di sostanze chimiche. Si rileva la presenza di pulsante di interruzione corrente elettrica, installato a parete all'interno. Internamente vi sono scaffalature metalliche fissate a parete sui cui ripiani sono state depositate bottiglie e contenitori di differenti reagenti. Esiste finestra di areazione ed illuminazione naturale, protetta esternamente da grata metallica.

Archivio

L'accesso al predetto locale avviene attraverso una porta REI 60 a doppio battente avente senso di apertura in direzione dell'esodo. Tale locale contiene materiale cartaceo, regolarmente stoccato su scaffalature metalliche. Ciò costituisce carico d'incendio elevato.

Misura di prevenzione

Provvedere ad effettuare interventi di pulizia periodica del locale archivio, eliminando tutto il materiale obsoleto, soprattutto se potenzialmente infiammabile e/o combustibile. Areare frequentemente il locale per permettere l'ossigenazione dello stesso.

Infermeria (Adibito ad area isolamento COVID-19)

Internamente si rileva la presenza di n° 1 lettino per visite mediche, n° 1 armadio in struttura di metallo e vetro, n° 1 bilancia e materiale medico – sanitario essenziale per un primo soccorso. L'illuminazione artificiale è garantita da un numero sufficiente di plafoniere poste a soffitto mentre l'illuminazione naturale e la relativa areazione sono assicurate da ampia finestra.

Locale riserva idrica

Accesso mediante porta in legno ad anta unica con apertura verso l'esterno. Internamente esistono n° 3 serbatoi idrici per uso alimentare e sanitario, in acciaio zincato, da 4000 litri.

Palestra "A"

Accesso mediante nº 4 gradini in marmo, in discesa, aventi alzata, pedata e larghezza pari rispettivamente a 16, 33 e 384 cm.

Frontalmente esiste ingresso ad un locale adibito a spogliatoio, arredato con panche ed appendiabiti.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderia Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Live Sientifilia - Istituto Tecnico Tecnilogico

Anticiliamo Commo e Recordo - Recordo pie Anticilia Commo Callo Brazilio 2000/00/12 - Codes (Ne UPSC).

Per processo della Callo Call

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	34 N 132
	SIONE
\$ 2022/23	06.09.2022

Sul lato sinistro e realizzato invece l'accesso alla palestra, mediante apertura nella parete di 135 cm, priva di porta. La pavimentazione si presenta in buone condizioni di manutenzione. Le pareti laterali sono regolarmente intonacate.

Si visiona, su una delle pareti laterali, la presenza di n° 1 porta in struttura metallica, a battente unico, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 117 cm. La stessa immette all'esterno della struttura mediante gradinata di raccordo al marciapiede costituita da n° 3 gradini aventi alzata, pedata e larghezza pari rispettivamente a 16, 30 e 158 cm. Si segnala che l'ultimo gradino presenta alzata pari a 20 cm. Il riscaldamento della palestra è garantito da n° 4 termoconvettori posti a parete, ad altezza di 3 m circa da pavimento, schermati con griglia metallica di protezione. L'illuminazione artificiale è realizzata mediante n° 6 fari a ioduri metallici installati a soffitto. Nella zona superiore delle due pareti laterali maggiori esiste finestratura a nastro con n° 4 moduli apribili a vasistas, muniti di idoneo sistema a pavimento.

Annessa alla palestra c'è una zona disimpegno con deposito materiale ginnico e tavolo da ping pong; servizi igienici la cui pavimentazione è realizzata in monocottura e le pareti laterali sono regolarmente piastrellate fino ad un'altezza di 2 m dal pavimento, con antibagno munito di n° 4 lavabi che consentono l'accesso ad una zona retrostante con n° 3 box bagno dotati di vaso igienico. L'illuminazione naturale e la relativa aerazione sono garantite da n° 1 ampia finestra.

Palestra "B"

L'ambiente in oggetto presenta struttura e caratteristiche analoghe alla palestra A, con porta di uscita di emergenza che immette a gradini aventi alzata disomogenea.

Laboratorio di Cad

Il locale destinato a laboratorio di disegno è organizzato per contenere postazioni di videoterminali con le quali vengono svolte, dagli studenti, esercitazioni con utilizzo di un programma CAD. Tutto l'impianto elettrico realizzato da ditta del settore per conto della ex provincia, risulterebbe a norma. Il cablaggio dei cavi è stato effettuato dal tecnico di laboratorio. I tavoli su cui sono disposte le attrezzature informatiche sono a norma, come le poltroncine anche se presentano qualche segni di usura. Le finestre sono opportunamente schermate con tende ignifughe. Lo stesso attualmente, a seguito della riconfigurazione dei layout delle aule per l'emergenza COVID-19, è adibito ad aula scolastica.

Laboratorio di Fisica

Accesso mediante porta REI 120 a singolo battente, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 100 cm. L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniere poste su canaline metalliche di collegamento elettrico. Esistono n° 6 banchi didattici attrezzati per esperimenti di laboratorio di fisica, elettronica, cinematica e dinamica e per il collegamento con bombole di gas. All'interno si rileva la presenza di armadi in metallo con ante in vetro di tipo scorrevole, atti alla custodia di attrezzature didattiche. Nello stesso, a seguito della rilevazione del Gas Radon si sono eseguiti degli interventi di contenimento ed isolamento con la sopraelevazione della pavimentazione, la realizzazione di impianto di ventilazione.

Locale pertinenza laboratorio di fisica

Il locale è a servizio del laboratorio di fisica. In esso sono custoditi libri e attrezzature importanti per lo svolgimento delle lezioni pratiche. Accesso mediante porta in legno a singolo battente, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 85 cm. L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniere poste su canaline metalliche di collegamento elettrico. Sono presenti due tavoli di cui uno è con una postazione VDT. All'interno si rileva la presenza di armadi in metallo con ante in vetro di tipo scorrevole, atti alla custodia di attrezzature didattiche. E' presente una porta in alluminio dotata di regolare maniglione antipanico; essa si presenta con apertura verso l'esterno.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	37 pt 132
REVI	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

Deposito temporaneo rifiuti speciali

Il locale è a servizio della scuola per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti da laboratorio e da quelli potenzialmente rientranti nella classificazione del testo unico ambientale. L'accesso a tale locale dall'esterno attraverso porta in ferro a doppia anta di larghezza 90 cm. L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniere poste su canaline metalliche di collegamento elettrico. All'interno sono presenti armadi in metallo usati per lo stoccaggio temporaneo e la classificazione generica dei rifiuti.

Deposito generico vicino l'archivio

Accesso diretto dal cortile interno mediante porta di tipo rinforzato, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 95 cm. Esternamente risulta segnalata, tramite idonea cartellonistica, la presenza di liquidi infiammabili e di sostanze chimiche. Internamente vi sono scaffalature metalliche fissate a parete sui cui ripiani sono state depositate bottiglie e contenitori di differenti reagenti. Esiste finestra di areazione ed illuminazione naturale, protetta esternamente da grata metallica

Impianto Autoclave

L'impianto è allocato in un locale adiacente al locale centrale termica. L'accesso avviene mediante porta metallica, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 120 cm. La pavimentazione è realizzata con mattoni e gettata in cemento e si presenta disomogenea. Le pareti laterali sono regolarmente intonacate e tinteggiate. L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniera installata a soffitto. Internamente si rileva la presenza di n° 3 serbatoi da 2.000 lt cadauno con relativo impianto autoclave.

Centrale idrica e antincendio

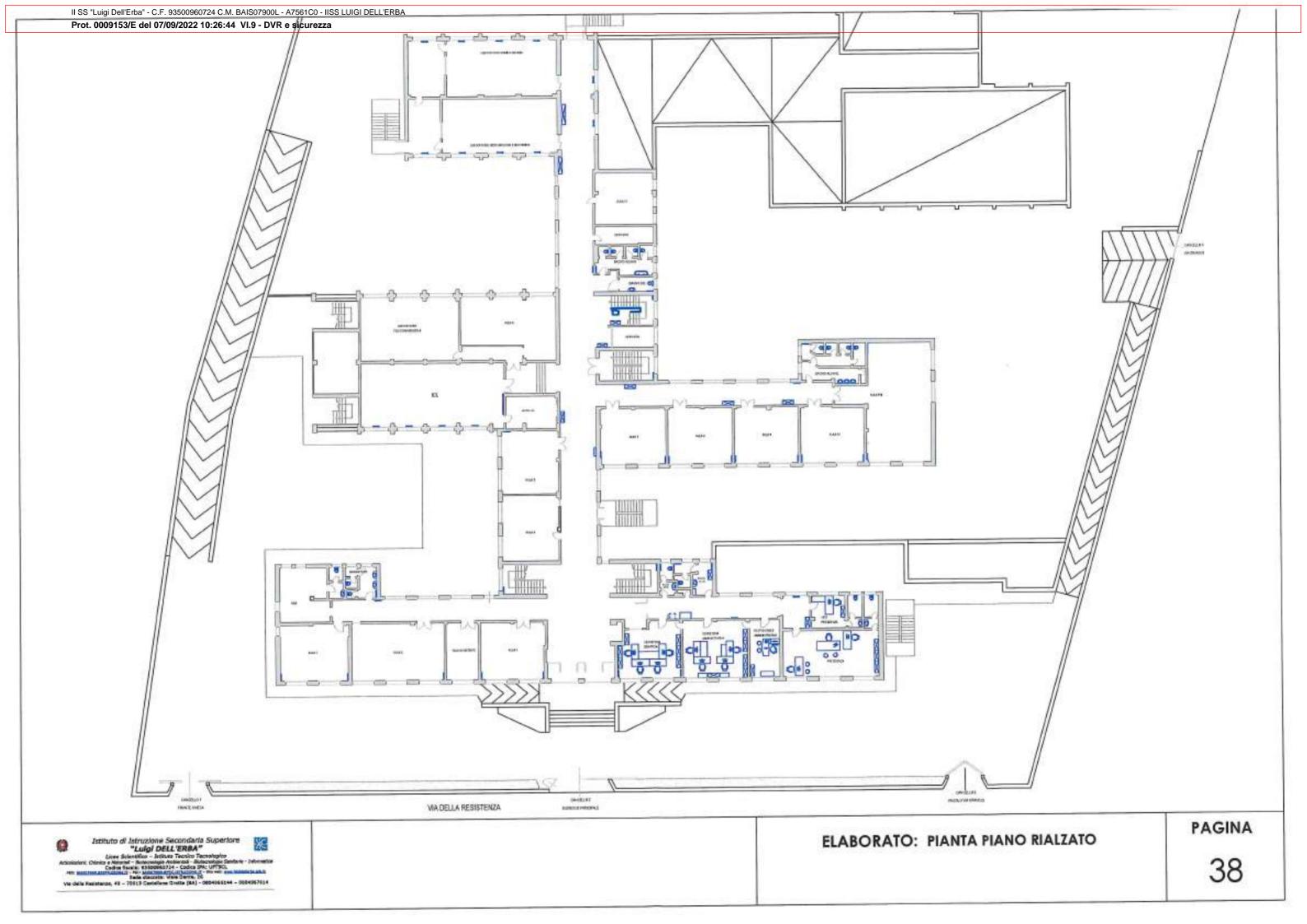
L'edificio è dotato di un impianto antincendio allocato in un apposito locale adiacente al locale centrale termica. E' dotato di una riserva idrica costituita da serbatoi metallici zincati di capacità adeguata. Internamente al locale vi è anche l'impianto autoclave per l'alimentazione di acqua potabile per i servizi igienici.

Laboratorio – Chimica Analitica e Strumentale

Accesso mediante porte REI a doppio battente, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 71 + 65 cm. Internamente si rileva la presenza di n° 4 banconi attrezzati per attività di laboratorio chimico, dotati di tubazioni in rame per adduzione acqua e gas, con relativa valvola di intercettazione di facile accesso. Vi sono inoltre celle termostatiche e termo/refrigeranti. Esistono n° 2 cappe di aspirazione, entrambe funzionanti, di cui n° 1 a filtri vegetali e n° 1 di convoglio di vapori chimici all'esterno, mediante tubazione in PVC. Sul fondo dell'ambiente esiste ulteriore porta di collegamento con stanza adiacente, e lateralmente accesso all'altro laboratorio avente bancone grande con singole postazioni. Gli arredi sono costituiti da armadi in struttura metallica con ante a vetro di tipo scorrevole e a bandiera, all'interno dei quali sono riposte attrezzature per attività di laboratorio.

E' realizzata nº 1 porta di uscita di emergenza REI 120, con regolari maniglioni antipanico, che immette direttamente sulla scala di emergenza esterna.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	39 DI 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

Corridoio

Ambiente di disimpegno avente pavimentazione realizzata mediante mattoni in marmo – cemento a scaglie larghe e pareti laterali regolarmente intonacate e verniciate in colorazione chiara. La controsoffittatura è realizzata mediante pannellatura leggera in alcuni punti da sostituire e di cui è stata fatta comunicazione all'Ente Metropolitano.

Bar

La disposizione degli arredi e il loro ingombro ricalca la pianta di progetto redatta dall'ufficio tecnico della Città Metropolitana e, pertanto, secondo quanto previsto dall'ente citato, tutto risulterebbe a norma. Il Bar è stato rinnovato nel 2019 con l'assegnazione dell'appalto ad azienda con la quale vige il D.U.V.R.I.. Gli impianti elettrici e idrico-fognante, secondo quanto dichiarato dall'attuale gestore del bar, sono a norma.

Sala professori

Accesso mediante porta in struttura in legno a doppio battente, con senso di apertura verso l'interno e modulo pari a 67 cm. Si rileva la presenza di cassettiere metalliche poste a parete, sedie in struttura di tubolare metallico con rivestimento in pelle, armadio metallico con ante a vetro di tipo scorrevole e n° 1 tavolo di ampie dimensioni. Attualmente per Emergenza COVID-19 non utilizzato come sala professori.

Deposito

All'interno del locale in oggetto risultano depositate attrezzature didattiche varie.

Si rileva unicamente la presenza di nº 1 armadio in struttura metallica.

Ripostiglio

Locale cieco all'interno del quale risulta depositato materiale cartaceo ed attrezzature didattiche varie.

Segreteria didattica

Accesso mediante porta di tipo rinforzato, con senso di apertura verso l'interno e modulo pari a 90 cm. La pavimentazione è realizzata mediante mattoni in marmo – cemento a scaglie larghe e pareti laterali regolarmente intonacate e verniciate in colorazione chiara. Internamente si rileva la presenza di scrivanie e postazioni VDT. Gli arredi sono costituiti da armadi metallici con ante in vetro di tipo scorrevole.

Segreteria amministrativa

Accesso mediante porta di tipo rinforzato, con senso di apertura verso l'interno e modulo pari a 87 cm. Internamente si rileva la presenza di n° 5 posti di lavoro con tipologie di ripiano differenti. Esistono inoltre n° 4 postazioni VDT. Gli arredi sono costituiti da armadi in metallo con ante a vetro di tipo scorrevole e classificatori a cassetto.

Ufficio DSGA

Accesso mediante porta di tipologia rinforzata, avente senso di apertura verso l'interno e modulo pari a 87 cm. Si rileva la presenza di n° 2 armadi in struttura metallica, n° 1 cassaforte e n° 1 scrivania in struttura metallica e ripiano in legno, munita di seduta ergonomica. Internamente esistono n° 1 postazione VDT.

Presidenza

Si accede all'interno della presidenza mediante porta avente modulo pari ad 81 cm. All'interno del locale in oggetto è stata realizzata una controsoffittatura in lamiera con plafoniere di illuminazione incassate. Gli arredi sono costituiti da armadi in metallo, n°1 scrivania e sedie rivestite in similpelle con

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	40 DI 132
Reve	SIONE
S 2022/23	06.09.2022

seduta di tipo fisso. Esiste nº 1 postazione VDT. Dall'interno della presidenza si accede ad un servizio igienico privato, dotato di piccolo antibagno e nº 1 box bagno.

Vice - Presidenza

Accesso mediante porta avente modulo pari a 81 cm. Gli arredi sono costituiti da armadi in metallo ed in legno, n° 1 scrivania e sedie rivestite in pelle con seduta di tipo fisso. Sulla scrivania esiste n° 1 postazione VDT. In prossimità della porta di accesso si rileva la presenza di n° 1 macchina fotocopiatrice. Dall'interno della Vice - Presidenza si accede ad un servizio igienico privato, dotato di piccolo antibagno e n° 1 box bagno.

Laboratorio I C L

Il laboratorio in questione è stato convertito in un ambiente innovativo. L'aula è stata realizzata al fine di ottemperare alle necessità evolutive del percorso formativo offerto dalla scuola. Tale aula è di fatto un laboratorio e rappresenta di fatto il più innovativo sistema di teaching interattivo. Accesso mediante porta a doppio battente di tipologia rinforzata, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 60 cm.

Internamente si rileva la presenza di postazioni di tipo innovative e in fondo alla sala è presente una zona costituita da sedute che volgono verso un pannello per la proiezione di lezioni multimediali. Gli arredi sono costituiti da armadi in struttura metallica contenenti apparecchiature obsolete ed inutilizzate.

L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniere sospese da soffitto, dotate di tubo fluorescente e copertura di protezione in policarbonato. L'illuminazione naturale e la relativa areazione sono invece garantite da ampie finestre poste al lato sinistro dell'accesso munite di relativo tendaggio oscurante. Da quest'aula si accede ad un ambiente denominato Pertinenza dell'innovative classi lab ad uso ripostiglio. La stessa attualmente, a seguito della riconfigurazione dei layout delle aule per l'emergenza COVID-19, è adibita ad aula scolastica.

Laboratorio telecomunicazioni

Accesso mediante porta REI avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 81 cm. L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniere a soffitto. Il laboratorio è stato ammodernato a settembre 2020. Si rileva la presenza di n° 5 banchi da lavoro, muniti di apparati di strumentazione di controllo con relativi sgabelli. Gli arredi sono costituiti da armadi in struttura metallica, in discrete condizioni di manutenzione.

Lo stesso attualmente, a seguito della riconfigurazione dei layout delle aule per l'emergenza COVID-19, è adibita ad aula scolastica.

Dal laboratorio in oggetto, mediante porta con caratteristiche analoghe a quella di ingresso, si accede ad un ulteriore ambiente, all'interno del quale sono stati allocati diversi armadi metallici ed un tavolo da lavoro. Si visiona inoltre l'esistenza di n° 2 postazioni VDT e di un apparato di ricetrasmissione per esperimenti in fonia. Tale apparato è collegato ad una antenna installata sul terrazzo della struttura.

Laboratorio P. N. I.

Accesso mediante porta REI, a doppio battente, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 70 cm. Gli arredi sono costituiti da armadi in struttura metallica ed in legno con ante in vetro, in buone condizioni di manutenzione. Sono presenti diverse postazioni VDT, oltre ad un server, poste su tavoli a norma, con sedie di tipologia fissa, aventi seduta e spalliera in tessuto. L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniere sospese da soffitto, dotate di copertura di protezione in policarbonato. L'illuminazione naturale e la relativa areazione sono invece garantite da ampie finestre, munite di ten-

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	41 pt 132
	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

de oscuranti a lamelle metalliche. La stessa attualmente, a seguito della riconfigurazione dei layout delle aule per l'emergenza COVID-19, è adibita ad aula scolastica.

Laboratorio – Microbiologia e Biochimica

Accesso mediante porta REI a doppio battente, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 71 + 65 cm. Internamente si rileva la presenza di n° 4 banconi attrezzati per attività di laboratorio chimico, dotati di tubazioni in rame per adduzione acqua e gas, con relativa valvola di intercettazione di facile accesso. Vi sono inoltre celle termostatiche e termo/refrigeranti. Esistono n° 2 cappe di aspirazione, entrambe funzionanti, di cui n° 1 a filtri vegetali e n° 1 di convoglio di vapori chimici all'esterno, mediante tubazione in PVC.

Sul fondo dell'ambiente esiste ulteriore porta di collegamento con stanza adiacente. Quest'ultima presenta pavimentazione in monocottura ed è munita di n° 3 postazioni VDT e di microscopio elettronico con collegamenti elettrici a norma. Gli arredi sono costituiti da armadi in struttura metallica con ante a vetro di tipo scorrevole e a bandiera, all'interno dei quali sono riposte attrezzature per attività di laboratorio. A parete sono state ricavate n° 4 aperture atte a garantire un'areazione continua.

E' realizzata nº 1 porta di uscita di emergenza REI 120, con regolari maniglioni antipanico, che immette direttamente sulla scala di emergenza esterna.

Laboratorio - Chimica generale

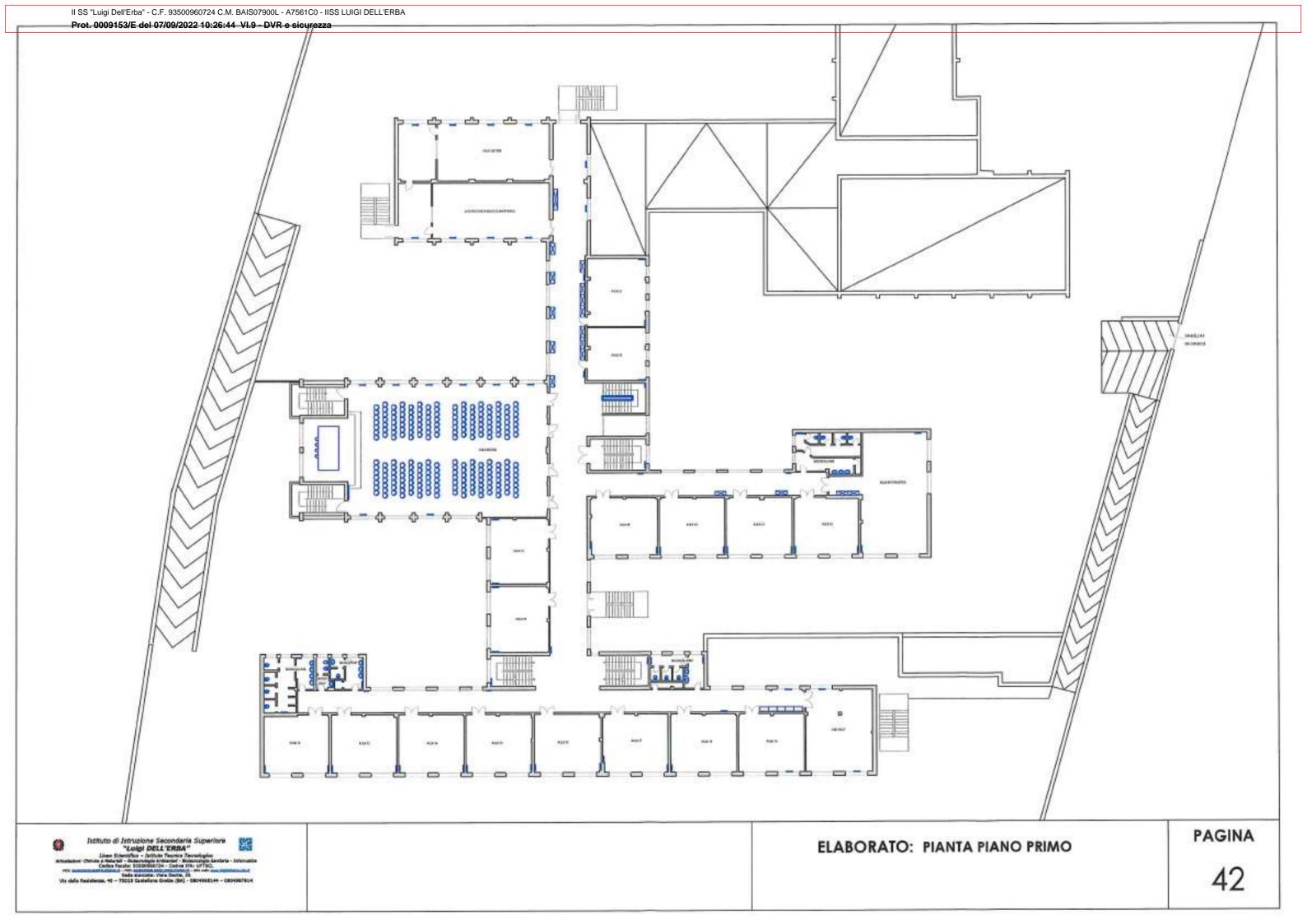
Accesso mediante porta REI a doppio battente avente senso di apertura verso l'esterno. Si rileva l'esistenza di n° 4 banchi attrezzati con acqua e gas e n° 1 cappa aspirante. Sul fondo del locale sono stati posizionati armadi, banchi con attrezzature di precisione e diverse scaffalature metalliche.

E' stata realizzata n° 1 porta di uscita di emergenza REI 120, con regolari maniglioni antipanico, che immette direttamente sulla scala di emergenza esterna.

Aule didattiche

Accesso mediante porta in legno ad anta unica. La pavimentazione è realizzata con mattoni in marmo – cemento a scaglie larghe e le pareti laterali sono intonacate e verniciate in colorazione chiara ma abbisognevoli di ripristino. Arredi costituiti da banchi e sedie in struttura di tubolare metallico e ripiani in legno la maggior parte dei quali attualmente sostituiti con banchi nuovo. Aule aventi lavagne LIM per permettere anche la DAD.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderla Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lica Scientifice - Inthio Teorite Teoretigio

Attorismo: Comina e Nazioni - Concessione redicaria - Secondogia Sentre in Internationali - Concessione - Secondogia Sentre in Internationali - Second

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PAGINA N. 43 DI 132
REVISIONE
AS 2022/23 06.09.2022

Corridoio

La pavimentazione è realizzata con mattoni in marmo – cemento a scaglie larghe e le pareti laterali sono regolarmente intonacate e verniciate in colorazione chiara.

L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniere poste a soffitto, munite di doppio tubo fluorescente e copertura di protezione in policarbonato. La controsoffittatura è realizzata mediante pannellatura leggera in alcuni punti da sostituire e di cui è stata fatta comunicazione all'Ente Metropolitano.

Aule didattiche

Accesso mediante porta in legno ad anta unica. La pavimentazione è realizzata con mattoni in marmo – cemento a scaglie larghe e le pareti laterali sono intonacate e verniciate in colorazione chiara ma abbisognevoli di ripristino. Arredi costituiti da banchi e sedie in struttura di tubolare metallico e ripiani in legno la maggior parte dei quali attualmente sostituiti con banchi nuovo. Aule aventi lavagne LIM per permettere anche la DAD.

Laboratorio multimediale

Accesso mediante porta REI a doppio battente, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 72 cm. Varie sono le postazioni VDT con ripiani e sedute di tipologia a norma. L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniere munite di copertura di protezione in policarbonato. L'illuminazione naturale e la relativa areazione sono invece garantite da finestre dotate di idoneo tendaggio a lamelle metalliche. A soffitto si visiona l'esistenza di schermo, su rullo avvolgibile. La stessa attualmente, a seguito della riconfigurazione dei layout delle aule per l'emergenza COVID-19, è adibita ad aula scolastica.

Aula Magna

Accesso da corridoio mediante n° 4 porte con caratteristiche REI 120, a doppio battente, dotate di regolare maniglione antipanico, aventi modulo pari a 97 + 36 cm. L'aula presenta controsoffittatura in laminato di plastica ondulato, con rivestimento interno in lana di vetro. L'illuminazione artificiale è realizzata mediante plafoniere incassate nella controsoffittatura, dotate di monotubo fluorescente. L'illuminazione naturale e la relativa areazione sono invece garantite da ampie finestre munite di tendaggio. Internamente si rileva la presenza di diverse poltrone rivestite in tessuto. Si accede alla zona palco mediante n° 2 gradini rivestiti in gomma bugnata. La superficie calpestabile del palco è anch'essa rivestita in materiale sintetico.

Nella zona centrale dell'aula, mediante idoneo sostegno metallico, è sospesa da soffitto una piattaforma sulla quale è posizionato un proiettore.

La stessa attualmente, a seguito della riconfigurazione dei layout delle aule per l'emergenza COVID-19, è adibita ad aula scolastica.

Laboratorio informatica

Accesso mediante porta a doppio battente di tipologia rinforzata, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 71 cm. Internamente si rileva la presenza di diverse postazioni VDT che si ritengono a norma per ripiano e tipologia di seduta. Gli arredi sono costituiti da armadi in struttura metallica contenenti apparecchiature obsolete ed inutilizzate. L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniere sospese da soffitto, dotate di tubo fluorescente e copertura di protezione in policarbonato. L'illuminazione naturale e la relativa areazione sono invece garantite da finestre munite di relativo tendaggio oscurante.

La stessa attualmente, a seguito della riconfigurazione dei layout delle aule per l'emergenza COVID-19, è adibita ad aula scolastica.

Laboratorio Chimica quantitativa

L'accesso avviene da porta REI, a doppio battente, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 90 + 36 cm. Il locale è stato dotato di n" 1 porta di uscita di emergenza REI 120, con regolari maniglioni antipanico, che immette direttamente sulla scala di emergenza esterna.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Latituto di Istruzione Secondaria Superiore

"Laigi DELL'ERBA"

Lica Scientita - Istituto Teorico Teoricologgio

Pitoriario: Channe e Halmani - Bistannique Analismoli - Bistannique Enalismoli Diamento Diamento Cadon Fanciario Utilizzazioni Internazioni Internazioni

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	44 Dt 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

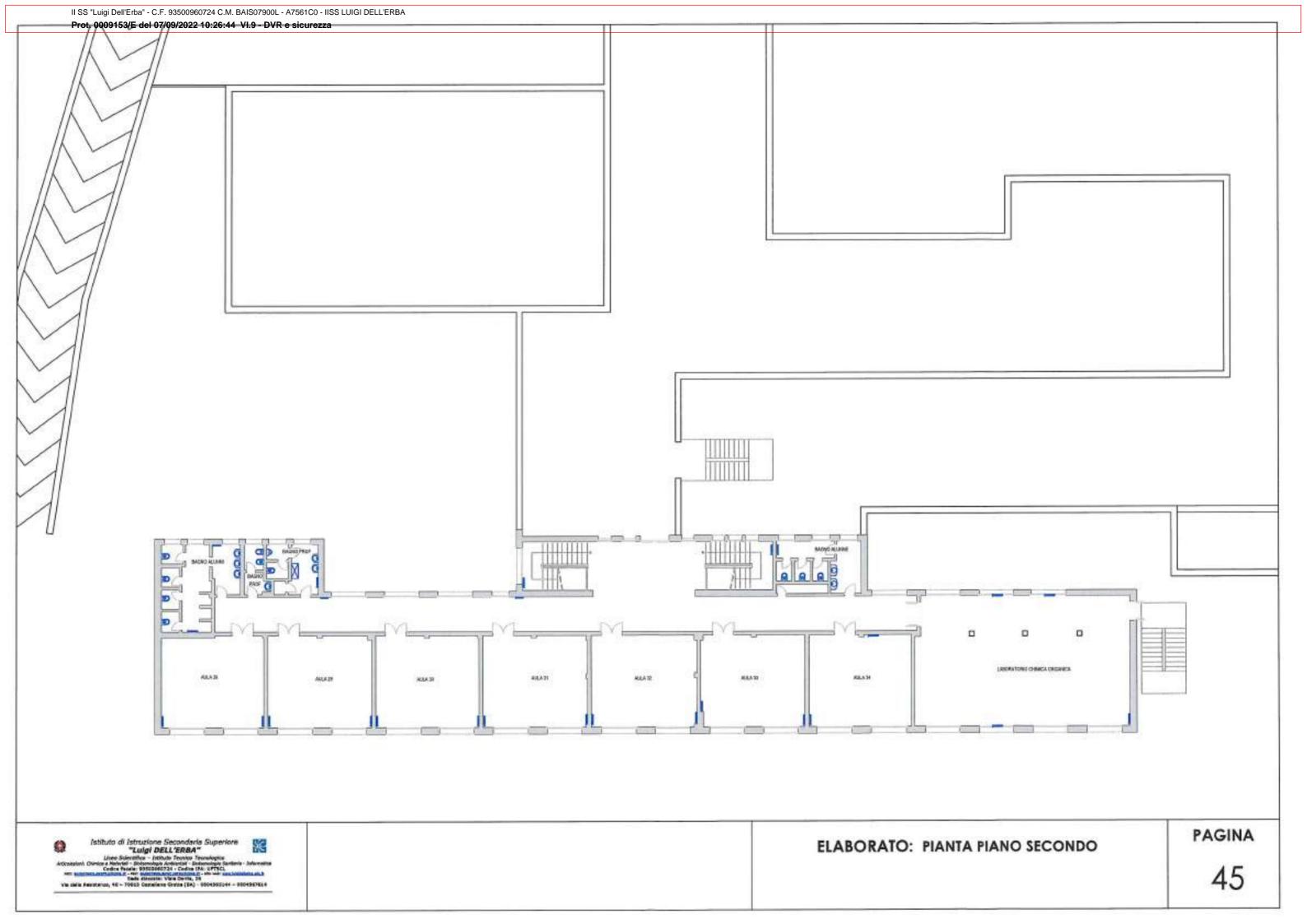
Laboratorio Sistemi

Accesso realizzato mediante porta REI, a doppio battente, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 90 + 36 cm. Internamente si rileva la presenza di varie postazioni VDT conformi alla vigente normativa per tipologia di sedute, piani di appoggio e posizione dei monitor. E' stata realizzata n° 1 porta di uscita di emergenza REI 120, con regolari maniglioni antipanico, che immette direttamente sulla scala di emergenza esterna.

La stessa attualmente, a seguito della riconfigurazione dei layout delle aule per l'emergenza COVID-19, è adibita ad aula scolastica.

Saletta Biblioteca - CIC

L'accesso avviene da porta vetrata ad un solo battente avente senso di apertura verso l'interno. L'ambiente è dotato di ampia finestra ed è dotato di una postazione di VDT.



Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	46 DI 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

Corridoio

La pavimentazione è realizzata con mattoni in marmo – cemento a scaglie larghe e le pareti laterali sono regolarmente intonacate e verniciate in colorazione chiara.

L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniere poste a soffitto, munite di doppio tubo fluorescente e copertura di protezione in policarbonato. La controsoffittatura è realizzata mediante pannellatura leggera in alcuni punti da sostituire e di cui è stata fatta comunicazione all'Ente Metropolitano.

Aule didattiche

Accesso mediante porta in legno ad anta unica. La pavimentazione è realizzata con mattoni in marmo – cemento a scaglie larghe e le pareti laterali sono intonacate e verniciate in colorazione chiara ma abbisognevoli di ripristino. Arredi costituiti da banchi e sedie in struttura di tubolare metallico e ripiani in legno la maggior parte dei quali attualmente sostituiti con banchi nuovo. Aule aventi lavagne LIM per permettere anche la DAD.

Laboratorio chimica organica

Accesso mediante porta REI a doppio battente, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 61 cm. All'interno esistono n° 4 banchi di laboratorio dotati di idonea cappa di aspirazione, collegati mediante tubazioni fisse, con adduzione acqua e gas. Gli arredi sono costituiti da n° 2 armadi in struttura metallica ed ante in vetro, contenenti sostanze chimiche, dotati di idoneo tubo di aspirazione collegato con l'esterno.

Vi sono inoltre diversi armadi metallici ad ante scorrevoli contenenti materiale didattico vario e un ulteriore armadio atto al contenimento di reagenti e basi, munito di filtri ma privo di aspiratore con sfogo verso l'esterno. L'illuminazione artificiale si ritiene sufficiente per l'intero ambiente.

E' stata realizzata nº 1 porta di uscita di emergenza REI 120, con regolari maniglioni antipanico, che immette direttamente sulla scala di emergenza esterna.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderie Superiore

Lice Scientifico - Influet Tecnico Percelegico

Liceo Scientifico - Influet Tecnico Percelegico

Attribinato Diente - Autorita - Burbato Tecnico Percelegico

Attribinato Diente se Mareta - Burbato Andersal - Burbato Bertano Influente

Codos Recolacio (1000/0000) a - Codo o Percelegico

His administrator attributor attributor - Percelegico P

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DE RISCHI

PAGINA N.	47 DI 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

RISCHIO CADUTE DALL'ALTO PER ACCESSO ALLA COPERTURA

Valutazione dei rischi connessi alla caduta dall'alto durante le operazioni di manutenzione (es. impianti presenti) o pulizia della copertura stessa. I rischi sono di caduta per sfondamento di coperture dei tetti e per cadute oltre il bordo.

Definizioni:

Copertura orizzontale: superficie în cui il lavoratore, în piedi o camminando în agni direzione su di essa, non è saggetto al rischio di scivolamento e/o di rotolamento, mantenendo l'equilibrio nella posizione iniziale

Copertura praticabile: copertura sulla quale è possibile l'accesso ed il transito di persone, anche con attrezzature portatili, senza predisposizione di particolari mezzi e/o misure di sicurezza, in quanta non sussistano rischi di caduta di persone e/o case dall'alto nè rischi di scivolamento in condizioni normali.

Copertura non praticabile: copertura sulla quale non è possibile l'accesso ed il transito di persone senza predisposizione di particalari mezzi e/o misure di sicurezza contro il pericolo di caduta di persone e/o cose dall'alto e contro i rischi di scivolamento.

Copertura protetta: copertura munita di uno a più sistemi di protezione callettiva aggettivi posti lungo il perimetro.

Copertura non protetta: copertura che non presenta alcun sistema di protezione collettiva aggettivo

Copertura percorribile: copertura che per caratteristiche proprie consente la pedanalizzazione sicura e che, inoltre, è esente da rischi esterni inducibili all'interno e da rischi interni esportabili all'esterno.

Copertura non percorribile: quando non presenta uno dei succitati requisiti (es. per la scarsa portata, elevato pendenza delle falde, presenza di lucernari non portanti, presenza di cavo elettrico sospeso a distanza inferiore a 5 m)

TIPOLOGIA COPERTURA: La copertura è di tipo latero cementizio, piana orizzontale, praticabile e protetta (muretto di protezione perimetrale di altezza sufficiente). Accesso mediante porta in struttura metallica a battente unico, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 88 cm da piano secondo. Il solaio si presenta regolarmente asfaltato e rivestito mediante guaina verniciata in argento. Sul terrazzo sono state installate n° 2 antenne paraboliche e n° 1 antenna di trasmissione radio i cui collegamenti elettrici si ritengono a norma. Esiste scala di collegamento in struttura metallica tra il terrazzo a livello del piano e quello del solaio sovrastante; la stessa è composta da gradini aventi alzata, pedata e larghezza pari rispettivamente a 25, 8 e 54 cm, con ringhiera protettiva solo su un lato.

E' presente sul terrazzo un impianto fotovoltaico.

La salita avviene solo per le operazioni di manutenzioni ordinarie e straordinarie ed autorizzate solo dal Dirigente Scolastico.

DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTIT	À
Caduta dall'alto	Improbabile	Grave	BASSO	2
Scivolamento	Improbabile	Grave	BASSO	2

Misure di Prevenzione e Protezione:

- VIETATO L'ACCESSO A TALE AREA se non autorizzato.
- In caso di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria della copertura e degli impianti che impongono la salita in quota terrazzo, si terrà conto di tale valutazione nella redazione del DUVRI.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Ishtuto di Istruzione Secondario Superiore

"Luigi DELL'ERRA"

Liama Scientifica - Isitato Terrata Tecnatigno
Immiliata Dismus e Harrati - Internativo Ambiento (Internativo Ambiento) (Internativo Ambiento)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	48 bi 132
Revi	SIONE
S 2022/23	06.09.2022

RISCHIO LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.Lgs. 151/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternita' e della paternita', a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53".

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute <u>delle</u> <u>lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto</u>, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

La tutela si applica, altresi', alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di eta'.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

- 1. verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- 2. se richiesto dal Medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predisporrà che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.
- 3. quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, il servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, puo' disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui all'art. 6 comma 1 del D.lgs. 151/2001, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17 del D.lgs. 151/2001.

Sarà, comunque, vietato adibire al lavoro le donne:

- a) durante i due mesi precedenti la data presunta del parto, salvo quanto previsto all'articolo 20 del D.lgs. 151/2001;
- b) ove il parto avvenga oltre la data presunta del parto, per il periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto;
- c) durante i tre mesi dopo il parto;
- d) durante gli ulteriori giorni non goduti prima del parto, qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternita' dopo il parto.
- Ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 151/2001, le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione
 che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non
 arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro. Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore
 dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN e
 da un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.
- Ai sensi dell'articolo 16 comma 1.1 del D.lgs. 151/2001, le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro esclusivamente dopo l'evento del parto entro i cinque mesi successivi allo stesso, a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istrituto di Istruzione Secondaria Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Live Sette Miller - Jathuto Tecnico Secondaria

Direccione di Assessi - Accessi de Secondaria

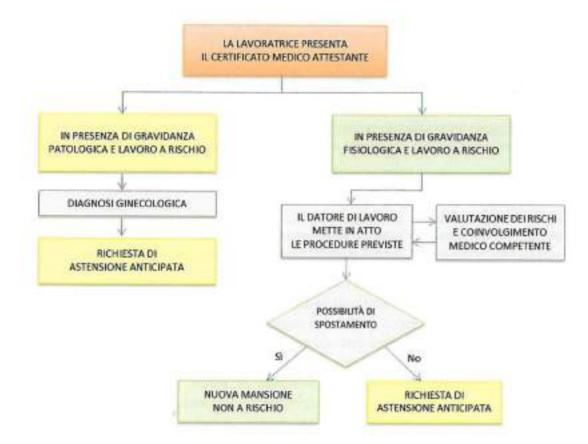
Confer Secondaria:

Confer

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	49 DI 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

- Ai sensi dell'articolo 17 comma 1 del D.lgs. 151/2001, il divieto è anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli.
- Ai sensi dell'articolo 17 comma 2 del D.lgs. 151/2001, la Direzione territoriale del lavoro e la ASL dispongono l'<u>Interdizione anticipata</u> fino al periodo di astensione obbligatoria di due mesi precenderi la data del parto, o l'<u>Interdizione postpartum</u> fino al periodo di astensione di 7 mesi dalla data del parto, per uno o più periodi la cui durata sarà determinata dalla Direzione territoriale del lavoro o dalla ASL per i seguenti motivi:
 - a) nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di persistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza (disposta dalla ASL);
 - b) quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino;
 - c) quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, secondo quanto previsto dagli articoli.(disposta dalla Direzione territoriale del lavoro)



In caso di ricovero del neonato in una struttura pubblica o privata, la madre ha diritto di chiedere la sospensione del congedo di maternità per il periodo di cui all'articolo 16, comma 1, lettere c) e d), e di godere del congedo, in tutto o in parte, dalla data di dimissione del bambino. Il diritto di cui al comma 1 può essere esercitato una sola volta per ogni figlio ed è subordinato alla produzione di attestazione medica che dichiari la compatibilità dello stato di salute della donna con la ripresa dell'attività lavorativa.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderie Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

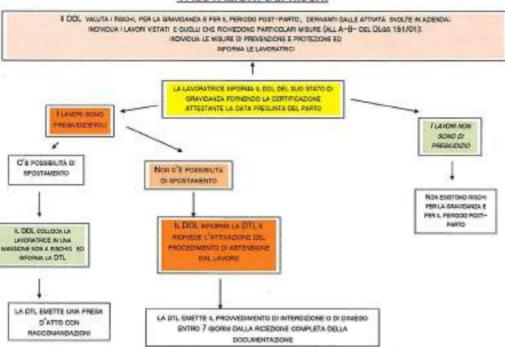
Liore Sierville - Istituto Tecnite Tecnitegire
Astrolareani (rimina e riserna) - Sierconde decimali - Sierconderio Internationale (rimina e riserna) - Sierconderio - Codere Sia un'il Si.

400 appressa astrolationi (Tecnite Sierconderio) - Sierconderio Internationale (Sierconderio) - Sierconderio Internationale (Sier

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	50 DI 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

VALUTAZIONI DEI RISCHI



Qui di seguito viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

MANSIONE: PERSONALE DOCENTE

Esposizione Pericolosa e fattore di rischio	Riferimenti D.Lgs. 151/01	Conseguenze	Divieti
Attività' in postura eret- ta prolungata	D.Lgs 151/01 all. A, lett. G (I lavori che com- portano una stazio- ne in piedi per più di metà dell'orario lavorativo)	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggior volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la con- gestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione com- pensativa del battito cardiaco materno e il ma- nifestarsi di contrazioni uterine. Se la compen- sazione è insufficiente ne possono derivare ver- tigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determi- nano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	PERIODO DI ASTENSIONE MESE ANTICIPATO
Agenti Biologici COVID-19 tuttora pre- sente come pandemia nonostante la fine del periodo emergenziale	D.lgs 151/01 all. C, lett. A.2 E A.3 (AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI)	Agente Biologico Gruppo 3 Sars Cov 2	PERIODO DI ASTENSIONE MESE ANTICIPATO

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lives Simentifire - Istitute Terrico Pronologico

Antoniamo: Charles e Retrorei - Simenopio Antoniamo - Dimensione Sattana (Minesausa Codin Indiana (Minesaus

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	51 pt 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

MANSIONE: PERSONALE ATA AMMINISTRATIVO E PERSONALE TECNICO DI LABORATORIO INFOMATICA

Esposizione Pericolosa e fattore di rischio	Riferimenti D.Lgs. 151/01	Conseguenze	Divieti
Posture per uso VDT	D.Lgs 151/01 (lavori uso vdt)		PERIODO DI ASTENSIONE MESE ANTICIPATO
Agenti Biologici COVID-19 tuttora pre- sente come pandemia nonostante la fine del periodo emergenziale	D.Lgs 151/01 all. C, lett. A.2 E A.3 (AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI)	Agente Biologico Gruppo 3 Sars Cov 2	PERIODO DI ASTENSIONE MESE ANTICIPATO

MANSIONE: COLLABORATRICE SCOLASTICA ATA E PERSONALE TECNICO DI LABORATORIO CHIMICA

Esposizione Pericolosa e fattore di rischio	Riferimenti D.Lgs. 151/01	Conseguenze	Divieti
Attività' in postura eret- ta prolungata	D.Lgs 151/01 all. A, lett. G (i lavori che com- portano una stazio- ne in piedi per più di metà dell'orario lavorativo)	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggior volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la con- gestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione com- pensativa del battito cardiaco materno e il ma- nifestarsi di contrazioni uterine. Se la compen- sazione è insufficiente ne possono derivare ver- tigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determi- nano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	PERIODO DI ASTENSIONE MESE ANTICIPATO
Impiego prodotti di pu- lizia pericolosi per la salute	D.Lgs 151/01 all. C, lett. A.2 E A.3 (AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI)	Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro	PERIODO DI ASTENSIONE MESE ANTICIPATO
Agenti Biologici COVID-19 tuttora pre- sente come pandemia nonostante la fine del periodo emergenziale	D.Lgs 151/01 all. C, lett. A.2 E A.3 (AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI)	Agente Biologico Gruppo 3 Sars Cov 2	PERIODO DI ASTENSIONE MESE ANTICIPATO
ммс	D.lgs 151/01 all. C, lett. A.1.b (movimentazione manuale di carichi pesanti che com- portano rischi, so- prattutto dorso- lombari)	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolo- sa in gravidanza in quanto può determinare le- sioni al feto e un parto prematuro. Con il pro- gredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal ri- lassamento ormonale dei legamenti e dai pro- blemi posturali ingenerati dalla gravidanza	PERIODO DI ASTENSIONE MESE ANTICIPATO

RIEPILOGO

		Compatibilità				
Mansione Rischi	Gravidanza		Allattamento		MISURE	
	SI	NO	SI	NO		
Personale	Attività' in postura eretta prolungata	×		x		ANTICIPO DI UN MESE DEL CONGEDO
Docente	Rischio Biologico Da COVID-19		x		х	DI MATERNITÀ, DA VALUTARE CASO PER CASO

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istrituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Lurgi DELL'ERBA"

Line Della Common Promis Tennis Tennispian

Association: Chimae e Roome - Giocondario Fonnis Tennispian

Association: Chimae e Roome - Giocondario Andreas: - Sentisologia Santana (Primario)

Code Resta (1988) - Code DA: UTTSC.

Militario Common (1988) - Primario Code (1988) - Deveni presidente della discontata Visio Estado.

Wita della Resistanza, 41 - 7000 Common (1981) - Militario Code (1981)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	52 DI 132
Revis	SIONE
AS 2022/23	06.09,2022

Personale ATA Ammini. E di laborato- rio informati- ca	Posture per uso VDT	x		x		(4 ore giornaliere) EVENTUALE MODIFICA DELLE PAUSE (DA CONCORDARE CON LA LAVORA-
	Rischio Biologico Da COVID-19		x		×	TRICE) ANTICIPO DI UN MESE DEL CONGEDO DI MATERNITÀ, DA VALUTARE CASO PER CASO
Collaboratrice scolastica e personale di laboratorio chimico	Attività' in postura eretta prolungata		x	x		EVENTUALE MODIFICA DELLE PAUSE (DA CONCORDARE CON LA LAVORA
	Movimentazione Carichi	×		x		TRICE) ANTICIPO DI UN MESE DEL CONGEDO DI MATERNITÀ, DA VALUTARE CASO
	Rischio Chimico		×		x	PER CASO ALLONTANAMENTO E AVVIO PROCE-
	Rischio Biologico Da COVID-19		x		x	PER TUTTA LA GRAVIDANZA E PER F NO A 7 MESI DOPO IL PARTO.

Alla precedente analisi sarà aggiunto anche l'ulteriore rischio costituito dal pendolarismo del personale, in quanto gli spostamenti durante il lavoro da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere.

Caso per caso saranno valutati i seguenti elementi:

- distanza della abitazione dall'ambiente di lavoro;
- tempo di percorrenza;
- numero e mezzi di trasporto utilizzati;
- caratteristiche del percorso.

Dall'analisi del personale risulta che:

non sono presenti lavoratrici in stato di gravid	anza.
--	-------

sono presenti lavoratrici in stato di gravidanza, pertanto la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute ha tenuto conto di tali soggetti, per i quali sono state attuate le procedure di sicurezza previste dalla normativa vigente.

PROCEDURE

Ogni lavoratrice appena accertata la propria gravidanza deve comunicare tramite certificazione medica il suo stato. In seguito all'esame della certificazione medica prodotta dalla lavoratrice, sentito il MC, il datore di lavoro predispone l'esonero dell'attività lavorativa nel rispetto delle norme vigenti.

- Nel caso di gravidanza a rischio o mansione a rischio priva di un alternativa idonea, la lavoratrice inoltra richiesta munita di certificato medico o direttamente alla direzione provinciale del lavoro o al Datore di Lavoro.
- Nel caso in cui la lavoratrice madre non sia stata esonerata dall'attività lavorativa, può presentare richiesta al Datore di Lavoro di astensione obbligatoria dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei mesi successivi al parto. In questo caso il datore di lavoro, consulta il MC e concede tramite certificato, la possibilità di prolungare l'astensione obbligatoria.
- Nel periodo post-parto la lavoratrice è esonerata obbligatoriamente dall'attività lavorativa fino al terzo mese di vita del bambino o quarto se ha ottenuto l'astensione obbligatoria all'ottavo mese di gravidanza.
- Dal terzo al settimo mese del bambino per le lavoratrici che svolgono attività a rischio, il Datore di Lavoro, valutando le situazioni caso per caso, sentito il parere del Medico Competente, può predisporre o il cambio di mansione o il prolungamento del periodo di allattamento e conseguentemente l'esonero della dipendente dall'attività lavorativa nel rispetto delle norme vigenti.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	.53 pt 132
Revi	SIONE
\$ 2022/23	06.09.2022

TUTELA DEI GIOVANI SUL LAVORO

Definizioni e campo di applicazione

I soggetti tutelati dal D. Lgs. 345/1999 e s. m. i., sono i minori di 18 anni che abbiano "un contratto o un rapporto di lavoro, anche speciale" ed, in particolare:

- i "bambini" (termine che sostituisce quello di "fanciulli" della legge del 1967), vale a dire coloro che non hanno ancora compiuto i 15 anni o che siano ancora soggetti all'obbligo scolastico;
- gli "adolescenti", e cioè i minori di età compresa tra i 15 e i 18 anni non più soggetti all'obbligo scolastico (art.3).

Le disposizioni introdotte dal D. Lgs. 345/99 sono applicabili anche agli apprendisti, considerata la speciale natura di tale rapporto lavorativo, fatte salve eventuali regolamentazioni specifiche non peggiorative, e devono estendersi anche al di fuori del rapporto di lavoro dipendente.

Le norme del D. Lgs. 345/99 non si applicano "agli adolescenti addetti a lavori occasionali o di breve durata" concernenti:

- a) servizi domestici prestati in ambito familiare;
- b) prestazioni di lavoro non nocivo, n
 é pregiudizievole o pericoloso, nelle imprese a conduzione familiare (art.4).

Età minima di ammissione al lavoro e deroghe

L'età minima per l'ammissione al lavoro è fissata "al momento in cui il minore ha concluso il periodo di istruzione obbligatoria", e non può comunque essere inferiore ai 15 anni compiuti (art.5 D. Lgs. 345/1999). L'impiego dei bambini in via eccezionale è possibile in attività lavorative di carattere culturale, artistico, sportivo o pubblicitario e nel settore dello spettacolo, su autorizzazione della direzione provinciale del lavoro e previo assenso scritto dei titolari della potestà genitoriale, purché si tratti di attività che non pregiudichino la sicurezza, l'integrità psico-fisica e lo sviluppo del minore, nonché la frequenza scolastica o la partecipazione a programmi di orientamento o di formazione professionale.

La prestazione lavorativa del minore impiegato nelle attività di cui sopra non può protrarsi oltre le ore 24. In tal caso il minore deve godere, a prestazione compiuta, di un periodo di riposo di almeno 14 ore consecutive (art.11 D. Lgs. 345/1999).

In azienda non è presente personale docente e non al di sotto dei 18 anni sul lavoro.

Normativa per studenti

L'art. 2 del T.U. 81/2008 prevede che l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione sia equiparato al lavoratore.

Il Dirigente Scolastico deve infine provvedere, sulla base della valutazione dei rischi, a fornire agli studenti i DPI necessari allo svolgimento delle attività nei laboratori.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Astitutio di Istruzione Secondaria Superiore

"Laigi DELL'ERBA"

Lisso Scientifica - Istitato Periora Tecnologico

Antoniamos Chomas a Marinal - Broscologio Antonia - Broscologio Antoniamos Chomas a Marinal - Broscologio Antoniamos - Broscologio - Broscolog

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Pagina N.	.54 bi 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Trattandosi di scuola secondaria di secondo grado gli alunni sono equiparati ai lavoratori nei percorsi di Alternanza scuola – lavoro, devono ricevere informazioni sul sistema prevenzionistico e una formazione specifica nei percorsi di Alternanza scuola-lavoro, in quanto l'equiparazione estende gli obblighi derivanti dagli artt. 36 e 37 del T.U. 81/2008.

I rapporti tra azienda e istituzione scolastica/formativa sono regolati da apposita convenzione sottoscritta tra le parti che definisce anche gli ambiti didattici dello specifico "percorso formativo".

Nel DVR l'azienda ospitante deve indicare le mansioni/operazioni che verranno effettuate dallo studente. Per le mansioni affidate allo studente l'azienda deve valutare i rischi con la collaborazione del Medico Competente tenendo conto in particolare dello sviluppo psico-fisico non ancora completo, della mancanza di esperienza e della consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età:

La formazione generale e specifica deve essere erogata agli studenti prima che gli stessi siano inseriti nei percorsi di Alternanza scuola-lavoro. Il Datore di Lavoro dell'azienda ospitante fornisce agli studenti – lavoratori in alternanza Scuola-Lavoro il dovuto addestramento, la fornitura di DPI, la formazione sulle procedure di emergenza, la sorveglianza sanitaria, se dovuta, ecc.

Gli studenti dell'istituto, soggetti ai percorsi di Alternanza scuola-lavoro, sono sottoposti dall'istituto a sorveglianza sanitaria e sono in possesso di un giudizio di idoneità della mansione redatto dal Medico Competente della scuola. L'azienda ospitante, tramite il proprio Medico Competente, dovrà verificare se i rischi per i quali è stato visitato lo studente corrispondono a quelli presenti nella propria azienda, garantendo, eventualmente all'effettuazione di accertamenti integrativi.

PROCEDURA PER VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderie Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lice Scientifice - Natura Terraligire

Associamen Demise e Mercani - Semoningo Archiveta - Esperiore Sentano Ademaco
Castina Besilia: 2000/2009/2014 - Code Stilla 1973.0.

me accommunicationa - No. Malesconderio - Code Stilla 1973.0.

We della Replacara, 40 - 78013 Castaliana Grotia (MA) - Sibotessa - dissocraza a

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 55 DI 132		
Revi	SIONE	
\$ 2022/23 06.09.2022		

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER L'ATTIVITA'

di ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

		DATI RIFERITI ALL'AZIENDA		To Fred
Nome				
Indirizzo				
Referente				
RSPP				- 111
Tel.				
e-mail				
Settore di attività				
N° lavoratori				
Marian Land		DATI RIFERITI ALL'ALLIEVO	715	
Cognome				
Nome				
Classe		ti Liceo	□ Professi	onale
Tutor aziendale e ruolo pro	fessionale:			topo in
	DATI R	FERITI ALL'ATTIVITA' DELL'ALUEVO	12 E. J.	A LOVE
Orario :	Luogo	di svolgimento :		
Mansioni:				
La mansione prevede l'utiliz Macchine: Attrezzature: Sostanze (specificare):	zzo di			
MERCHAN	INFOR	MAZIONI RIFERITE ALLA SICUREZZA		
E' consentito un sopralluog	o preliminare	in azienda da parte del tutor scolastico?	□ SI	□ NO
Il tutor aziendale ha ricevut	o una formaz	tione specifica per svolgere questo ruolo?	□ SI	□ NO
Il tutor aziendale ha ricevut	o una formaz	ione in materia di sicurezza sul lavoro?	□ SI	□ NO
II DVR dell'azienda ha preso	in considera	zione eventuali rischi a carico di allievi in stage?	□ SI	□ NO
E' prevista la sorveglianza sa	anitaria per la	a mansione assegnata all'allievo?	□ SI	□ NO
Vengono forniti i DPI, se pre	evisti, per la r	nansione assegnata all'allievo?	□ SI	□ NO

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Intiluto di Intruzione Secondaria Superiore

"Ludgi DELL'ERBA"

Liaco Scientifico - Intilute Terrico Technologilo

Movilation Chimae e Manaia - Binterningo Andersata - Binterningo Endare Information

Esido Scientifico - Scientifico Periodo Periodo Endare Information

Esido Scientifico - Scientifico Periodo Periodo Endare Information

Historico accidente del Societa Periodo Period

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 56 DI 132 REVISIONE		

DIFFERENZA DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'"Institute for Work & Health" di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

Da	ll'analisi del personale risulta che:
\square	non sono presenti lavoratori provenienti da altri paesi.
	sono presenti lavoratori provenienti da altri paesi.
Ris	chio Non Presente



Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

JEDINATO di Intrustorie Seconderia Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lica Scientifica - Intitudo Pervisa Translaggia

Attoricas: Comica e Radeiai - Indiando Pervisa Translaggia

Attoricas: Comica e Radeiai - Indiando Pervisa Translaggia

Attoricas: Comica e Radeiai - Indiando Pervisa Translaggia

Codos facilità di Sociente del Antorica - Indiando Pervisa Del Pervisa d

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PAGINA N. 57 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

STRESS LAVORO-CORRELATO

Accordo europeo dell'8 ottobre 2004

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, i'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc. I sintomi più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione e ansia, dipendenza da farmaci. I fattori che causano stress possono essere:

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione

La valutazione del rischio stress nella realtà come la presente, si articola in due fasi: la VALUTAZIONE PRE-LIMINARE e l'altra, eventuale, VALUTAZIONE APPROFONDITA. Dalla valutazione preliminare, laddove emergono elementi di rischio si procede alla pianificazione ed alla adozione degli opportuni interventi correttivi e alla successiva rivalutazione per verificare l'efficacia. Quando gli interventi correttivi adottati nella fase preliminare si rivelano inefficaci, si deve procedere alla valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori (fase approfondita). In questa fase devono essere adottati strumenti quali questionari somministrati alla componente lavorativa ed una check list che permette di rilevare i parametri oggettivi riferibili ai dati aziendali (eventi sentinella, andamento infortuni) ed al contesto e contenuto del lavoro. Tale fase fa riferimento ai gruppi omogenei di lavoratori rispetto ai quali sono state rilevate le problematiche. Si fa riferimento al Documento di Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato da eseguirsi entro 4

Si fa riferimento al <u>Documento di Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato da eseguirsi entro 4</u> mese dall'emissione del presente.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Jostituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Luigi DELL'ERBA"

(Ave Superiora - Selevi Tecriso Televisgo
deseriale di Companio de Secondaria della considera della considera

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 58 DI 132 REVISIONE			

RISCHIO RUMORE

Prima di intraprendere la valutazione del rumore è necessario effettuare l'analisi del lavoro allo scopo di individuare i lavoratori e stabilire quali sono le aree e le mansioni che contribuiscono maggiormente all'esposizione dei lavoratori al rumore.

Per identificare le sorgenti possono considerarsi dati disponibili:

- dati bibliografici (ad esempio quelli emessi dal SUVA per settore di attività e per lavoro o CPT Torino o Metodologia Standardizzata in accordo al Portale Agenti Fisici)
- misure estemporanee
- dati del costruttore (nella direttiva macchine, la protezione dal rumore è uno dei Requisiti Essenziali di Sicurezza; la normativa impone al costruttore di riportare nelle istruzioni d'uso, che accompagnano la macchina, il livello di rumore aereo emesso)

I dati così desunti consentono in prima approssimazione di esprimere un giudizio sul superamento o meno del valore inferiore di azione, ma, non può rappresentare l'effettiva esposizione del lavoratore perché non calata nella realtà aziendale, ma determinata solo in condizioni standard.

Sulla scorta delle valutazioni di cui sopra, nel caso in cui sia stato valutato il possibile superamento del Valore Inferiore di Azione, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08 vi è l'obbligo di rilevazioni strumentali.

In ambito normativo, l'emanazione da parte del CEN della EN ISO 9612:2009 "Acoustic – Determination of occupational noise exposur – Engineering method" ha comportato, a seguito degli accordi vigenti, l'obbligo di recepimento di tale norma da parte dell'UNI, con l'entrata in vigore il 3 marzo 2011 della Norma UNI EN ISO 9612 che descrive un metodo tecnico progettuale per la misurazione dell'esposizione al rumore dei lavoratori nell'ambiente di lavoro e il calcolo del livello di esposizione sonora.

La norma UNI EN ISO 9612:2011 individua la seguente sequenza cronologica per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori a rumore:

- analisi del lavoro
- selezione di una strategia di misurazione
- pianificazione ed effettuazione delle misurazioni
- gestione degli errori e delle incertezze
- calcolo e presentazione dei risultati e delle incertezze.

ANALISI PRELIMINARE

Sulla scorta dei dati bibliografici (Metodologia Standardizzata in accordo al Portale Agenti Fisici) l'attività rientra tra quelle che generalmente non superano gli 80 dB(A) e per le quali non ricorre l'obbligo della misurazione strumentale.

VALUTAZIONE DELL' ESPOSIZIONE QUOTIDIANA E SETTIMANALE

L'attività scolastica, considerando l'assenza di attrezzature generanti rumore di livello superiore agli 80 dBA, prevede un valore di LAeq < di 75 dBA; per cui la lavorazione per 8 h prevede un livello di rischio Trascurabile.

Complessivamente la Classe di Rischio risulta essere (0): Il rischio è MOLTO BASSO

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Jestituto di Jestruzione Secondario Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lice Scientifica - Solices Frenico Terreligio

Accessivano Demai e Meneraligia Arcinista I Bioternico Seriami informacio

Lices Scientifica - Solices Scientifica - Codes Min. LETTIC.

Per Scientifica - No Superiori Scientifica - Ministration Scientifica Scientifica - Ministration Scientifica - Ministration Scientifica Scientifica - Ministration Scientifica -

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 59 DI 132		
REVISIONE		
S 2022/23	06.09.2022	

RISCHIO VIBRAZIONI MECCANICHE

Si definiscono vibrazioni i processi dinamici indotti in corpi elastici da sollecitazioni aventi carattere ripetitivo nel tempo. I parametri caratterizzanti una vibrazione sono la frequenza, la lunghezza d'onda, l'ampiezza, la velocità e l'accelerazione. L'esposizione umana a vibrazioni meccaniche rappresenta un fattore di rischio rilevante per i lavoratori esposti. Il rischio connesso ad esposizione di vibrazioni dipende dalle caratteristiche e dalle condizioni in cui vengono trasmesse:

- estensione della zona di contatto con l'oggetto che vibra (mani, piedi ecc.)
- frequenza della vibrazione
- direzione di propagazione
- · tempo di esposizione.

Dal punto di vista igienistico, l'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

- Esposizione del Sistema Mano-Braccio, indicata con acronimo inglese HAV (Hand Arm Vibration). Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnino utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti.
 Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio".
 L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con
 l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.
- Esposizione del corpo intero, indicata con acronimo inglese WBV (Whole Body Vibration). Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti.

Nel caso specifico, non sono presenti attrezzature tali da indurre processi vibratori HAV o WBV.

Complessivamente la Classe di Rischio risulta essere (0): il rischio è MOLTO BASSO

RISCHIO CHIMICO

La valutazione del rischio chimico, in base al campo di applicazione della normativa, è stata effettuata in maniera approfondita e completa tramite algoritmo, perché presso la scuola risulta:

PER IL PERSONALE ATA COLLABORATORI SCOLASTICI:

 un uso continuativo di agenti chimici classificati come pericolosi per la salute e per la sicurezza o che possano presentare caratteristiche di pericolosità desumibili dall'analisi delle schede di sicurezza e da eventuale documentazione integrativa;

PER IL PERSONALE DOCENTE / ITP DEI LABORATORI DI CHIMICA E DEGLI STUDENTI DURANTE L'ATTIVITA' LABORATORIALE:

· un'esposizione prolungata nel tempo ad agenti chimici considerati pericolosi per l'uomo;

Vedere Valutazioni specifiche allegate al DOCUMENTO:

- VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO ATTIVITA' DI LABORATORIO Rev. Settembre 2022
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO ATTIVITA' DI PULIZIA Rev. Settembre 2022

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

"Laigi DELL'ERBA"

Lices Scientifica - Latitut Provico Tecnologico

Arcellacor: Chemia e Managini - Especialiga Ambrella - Battante Informatio

Codice Resilie (1990/90/26 - Cudes Del UPT)CL.

Will Additional Tecnologica (1990/90/26 - Cudes Del UPT)CL.

THE GLOCAL STREET OF THE STREE

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 60 DI 132			
REVISIONE			
S 2022/23 06.09.2022			

RISCHIO BIOLOGICO

L'agente biologico è qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni; essi sono ripartiti nei seguenti quattro gruppi a seconda del rischio di infezione.

In azienda non sono manipolati agenti biologici, e la stessa non svolge attività tra quelle contenute nel Titolo X sono indicate nell'all.to XLIV del D. Lgs. 81/08:

- attività nelle industrie alimentari;
- attività nell'agricoltura;
- attività nelle quali vi è contatto con gli animali e/o con prodotti di origine animale;
- attività nei servizi sanitari, comprese le unità di isolamento e post mortem;
- attività nei laboratori clinici, veterinari e diagnostici, esclusi i laboratori di diagnosi microbiologica;
- attività negli impianti di smaltimento rifiuti e di raccolta di rifiuti speciali potenzialmente infetti;
- attività negli impianti per la depurazione delle acque di scarico.

Nell'attività esercitata dalla ditta, il rischio biologico può derivare:

- 1. dalla trasmissione di malattie per via parentale in caso di primo soccorso a studenti e colleghi
- dal contagio a seguito di pratiche igienico-sanitarie scorrette con alimenti o superfici potenzialmente infetti nei laboratori di cucina e pasticceria.

IDE	NTIFICAZIONE	AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENT	E PRESENTI
AGENTI BIOLOGICI	GRUPPO	VIE DI ESPOSIZIONE	POTENZIALI EFFETTI SULLA SALUTE
Virus enterici		1.40	
Virus HBV, HCV, HIV	Gruppo 3**	Via Parentale (punture, tagli)	Epatite B e C, Cirrosi epatica, tumore epatico, AIDS
Batteri: Stafilococco aureus	Gruppo 2	Via inalatoria, contatto indiretto con su- perfici contaminate	Rash cutanei, impetigine, infezioni da ferite
Batteri: Streptocoo- cus pyogenes	Gruppo 2	Via Inalatoria, contatto indiretto con su- perfici contaminate	Rash cutanei, impetigine, infezioni da ferite
Batteri: Legionella Pneumophila	Gruppo 2	Via Inalatoria - Rischio legato alla conta- minazione e diffusione di legionella at- traverso le attrezzature sanitarie (rubi- netti ecc.).	Febbre di Pontiac, malattia del le- gionario.
Batteri: Salmonella:	Gruppo 2	contatto indiretto	Infezione
Funghi: Dermatofiti	Gruppo 2	contatto con superfici contaminate	Micosi cutanee
Acari della polvere	Gruppo 2	Via Inalatoria	Allergie respiratorie

VALUTAZIONE DELL' ESPOSIZIONE QUOTIDIANA E SETTIMANALE

La metodologia adottata nella valutazione del rischio biologico consiste nell'esame dell' "All. XLVI" del D. L.vo 81/2008 sulle tipologie di agenti patogeni classificati di gruppo 2, 3 e 4. Il processo adottato, per lo studio degli elementi su citati, si articola in:

- Identificazione degli agenti biologici;
- Indicazione dei livelli di contenimento adottati;
- Identificazione di specifiche procedure di sicurezza adottate;
- · Identificazione degli eventuali rischi;
- Indicazione delle misure di prevenzione e protezione specifiche in funzione dei rischi individuati

La valutazione del RISCHIO è stata condotta nel seguente modo.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondoria Sopreriore
"Luigi DELL'ERBA"

Une Scientifico - Istituto Prenis Tecningito

Anteriore Prenis Prenis Prenis Tecningito

Anteriore Prenis e Associati - Secondorio - Secondorio Secondorio Interiore Prenis Pren

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	61 pr 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

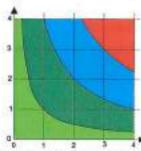
 individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra i quattro seguenti possibili DANNI e precisamente

DANNO	VALORE
LIEVE	1
MODESTO	2
GRAVE	3
GRAVISSIMO	4

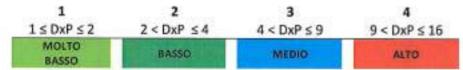
 valutazione della PROBABILITA' della conseguenza individuata nella precedente fase, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA'	VALORE
IMPROBABILE	1
POSSIBILE	2
PROBABILE	3
MOLTO PROBABILE	4

 valutazione finale dell' entità del RISCHIO in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione, ottenuta a partire dalle curve Iso-Rischio.



Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e DANNO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del RISCHIO (nel seguito denominato semplicemente RI-SCHIO), con la seguente gradualità:



Il Danno D è determinato in funzione del valore massimo del Gruppo di appartenenza degli agenti biologici sopra individuati.

MANSIONE	D
Collaboratore Scolastico (nelle attività di pulizia)	3
Docenti, personale amministrativo	2
ITP Docenti e Tecnici di laboratorio di chimica	3

La probabilità P è stata determinata mediante la seguente formula:

$$P = C \times \Sigma [(F1 \div F6) + 1] / 7$$

Essendo C = Contaminazione presuntiva dipendente dagli agenti presenti (rischio intrinseco) e con valore numerico pari a quello del danno D.

I fattori F sono, invece, rappresentativi delle caratteristiche ambientali, quantità e frequenza delle manipolazioni degli agenti biologici, procedure adottate, utilizzo di DPI, formazione e informazione. In particolare:

F1 – Quantità di campione o sostanza potenzialmente infetta manipolata per turno lavorativo o anche in una singola manipolazione di elevate quantità.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 62 DI 132		
REVISIONE		
06.09.2022		

F1 – Quantità di campione manipolata	Punteggio
Bassa (piccoli quantitativi)	0
Media (quantitativi intorno ai 500 gr / 500 ml)	0,5
Alta (quantitativi intorno ai 500 gr / 500 ml)	1

F2 - Frequenza di manipolazione di sostanze potenzialmente infette.

F2 – Frequenza di manipolazione sostanze	Punteggio
Frequenza Bassa (1 o poche volte al mese)	0
Frequenza Media (1 o poche volte a settimana)	0,5
Frequenza Alta (almeno giornaliera)	1

F3 - Caratteristiche strutturali / DPC

F3 – Caratteristiche strutturali / DPC	
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	
2. Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	
3. Presenza di lavandini in ogni stanza	
4. Adeguato ricambio d'aria (naturale o artificiale)	
S. Illuminazione adeguata	
6. Tutte le attrezzature necessarie sono all'interno della stanza di lavoro	

Le caratteristiche sono considerate adeguate se sono rispettate dal 66 al 100 % delle voci indicate (con conseguente punteggio pari a 0). Le caratteristiche sono considerate parzialmente adeguate se sono rispettate dal 50 al 65 % delle voci indicate (con conseguente punteggio pari a 0,5). Le caratteristiche sono considerate non adeguate se sono rispettate meno del 50 % delle voci indicate (con conseguente punteggio pari a 1).

F4 - Buone pratiche e norme igieniche

F4 – Buone pratiche e norme igleniche	Punteggio
Adeguate: Buone pratiche esistenti e diffuse a tutto il personale esposto	0
Parzialmente adeguate: Buone pratiche esistenti ma formazione non effettuata	0,5
Non adeguate: Buone pratiche non esistenti	1

F5 – Frequenza e utilizzo DPI idonei per rischio biologico. Una volta individuati i DPI necessari viene assegnato il punteggio secondo la seguente tabella:

F5 – Frequenza e utilizzo DPI	
Adeguato: Tutto il personale è dotato di tutti i DPI necessari (100 %)	
Parzialmente adeguato: Non tutto il personale ne è dotato o non è stato fornito anche un solo DPI (< 100 %)	
Non adeguato: Il personale dotato di DPI idonei è < 50 % oppure alcuni DPI non sono stati forniti.	

F6 - Formazione e informazione

F5 – Formazione e informazione	
Adeguata : Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto la formazione e informazione specifica	0
Parzialmente adeguato: Solo parte del personale esposto a rischio biologico ha ricevuto la formazione e in- formazione specifica (> 50 % degli esposti)	0,5
Non adeguato: Nessuno o pochi lavoratori esposti a rischio biologico ha ricevuto la formazione e informa- zione specifica.	1

Nel caso in esame sono stati attribuiti i seguenti punteggi per MANSIONE:

COLLABORATORE SCOLASTICO E ITP DOCENTI E TECNICI DI LABORATORIO DI CHIMICA

Cod	Descrizione	Risposta	Punteggio
F1	Quantità agenti infetti per turno lavorativo	Media	0,5
F2	Frequenza manipolazione	Media	0,5

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 63 DI 132	
REVISIONE	
AS 2022/23	06.09.2022

F3	Caratteristiche strutturali	Adeguate	0
F4	Buone pratiche e norme igieniche	Adeguate	0
F5	Presenza ed utilizzo DPI	Adeguato - Uso totale e costante (>90%)	0
F6	Formazione e informazione	Adeguate – Formazione Acc. St. Regione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08	0

Ne deriva il seguente risultato:

Entità del danno D = 3

Probabilità di accadimento $P = C \times \Sigma [(F1 + F6) + 1] / 7 = 0.85$

Prodotto P x D = 2,57 con conseguente RISCHIO BASSO

DOCENTI E PERSONALE AMMINISTRATIVO

Cod	Descrizione	Risposta	Punteggio
F1	Quantità agenti infetti per turno lavorativo	Bassa	0
F2	Frequenza manipolazione	Bassa	0
F3	Caratteristiche strutturali	Adeguate	0
F4	Buone pratiche e norme igieniche	Adeguate	0
F5	Presenza ed utilizzo DPI	Nessun DPI utilizzato	1
F6	Formazione e informazione	Adeguate – Formazione Acc. St. Regione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08	0

Ne deriva il seguente risultato:

Entità del danno D = 2

Probabilità di accadimento $P = C \times \Sigma [(F1 \div F6) + 1] / 7 = 0,57$

Prodotto P x D = 1,14 con conseguente RISCHIO MOLTO BASSO

Presso la scuola non si sono verificati eventi incidentali rilevanti legani all'esposizione ad agenti o contagio. Data la tipologia di rischio e le lavorazioni eseguite ordinariamente, la probabilità che si verificano eventi incidentali di questa natura sono da ritenersi BASSE, per l'assenza di eventi premonitori e del rispetto per le attività dei laboratori alimentari del protocollo H.A.C.C.P. Con le misure di prevenzione e controllo sotto riportate si raggiungono livelli di sicurezza accettabili.

MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE STRUTTURALI

PRESENZA DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ACQUA CALDA SANITARIA:

Quali possibili trattamenti termici di disinfezione prevedono:

- 1) lo shock termico, da applicarsi in caso di grave contaminazione dell'impianto;
- 2) la disinfezione termica, da utilizzarsi quale sistema preventivo per inattivare la legionella.

La loro azione si basa sul fatto che le temperature elevate causano la morte dei batteri in generale e della legionella in particolare. Il diagramma sotto riportato indica i tempi di sopravvivenza della legionella al variare della temperatura dell'acqua. Elevare pertanto la temperatura dell'acqua a 70-80°C continuativamente per tre giorni e far scorrere l'acqua quotidianamente attraverso i rubinetti per un tempo di 30 minuti. [solo per tubazioni in rame, acciaio e multistrato].

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	64 DI 132			
REVISIONE				
AS 2022/23	06.09.2022			

Misure di prevenzione:

- Controllo mensile della temperatura Acqua Calda > 50°C
- Controllo mensile della temperatura Acqua Fredda < 20°C
- Aprire i rubinetti di docce e lavandini 1 volta a settimana per 3/5 minuti e far scorrere sia l'acqua calda che fredda.
- Controllo mensile dei diffusori, mantenerli sempre puliti e disincrostati.
- Pulire regolarmente ogni 1/3 mesi i filtri dell'acqua

BIOLOGICO DA COVID-19

Si fa riferimento al Protocollo Anticovid-19 dell'Istituto Scolastico

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Luigi DELL'ERBA"
Line Distribito - Influto Terrabatio

Colles Results 13/5/09/47/34 - Coding 15A: UF15/3.

The section Colles Results 13/5/09/47/34 - Coding 15A: UF15/3.

The section Colles Annual - 14A: Section Annual - 14A: Secti

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 65 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

RISCHIO ELETTRICO

A tale rischio sono esposti tutti i lavoratori. L'impianto elettrico pur se dotato di Dichiarazione di Conformità e quindi costruito e mantenuto correttamente, rimane sempre una potenziale fonte di rischio, soprattutto nel caso in cui le pratiche di lavoro portino ad utilizzarlo in modo erroneo. All'interno della sede le circostanze che possono determinare l'insorgere del pericolo per i lavoratori sono:

- presenza di impianti elettrici che, per cause legate alla loro costruzione o manutenzione, non prevengono i pericoli derivanti da contatti accidentali con elementi sotto tensione o da incendio e scoppio in caso di funzionamento anomalo;
- presenza di conduttori non adeguatamente isolati in rapporto alla tensione che li attraversa;
- mancanza di protezioni contro i contatti accidentali con conduttori in tensione, contro le sovratensioni, contro i sovraccarichi e contro le scariche atmosferiche nei casi in cui si rendano necessari;
- mancanza del collegamento di terra delle parti metalliche degli impianti e delle protezioni contro il contatto accidentale;
- presenza di organi di interruzione, manovra e sezionamento non alloggiati in appositi quadri chiusi;
- mancanza di un sistema di protezione contro i contatti diretti;
- presenza di derivatori a spina prive di interruzioni a monte;
- mancanza di idonee caratteristiche degli elementi costituenti il circuito di messa a terra;
- lavori su macchine elettriche eseguiti senza preventivamente aprire il circuito di alimentazione e senza apporre indicazioni (segnaletica);

Natura del Rischio:

- a) Incendi: archi elettrici, corto circuiti, surriscaldamenti di cavi dovuti a sovraccarichi possono innescare situazioni e circostanze atte a produrre esplosioni ed incendi. La probabilità di insorgenza di un incendio è quanto più alta ogni qualvolta una sostanza infiammabile è utilizzata nei pressi di interruttori e di motori elettrici.
- b) Lesioni prodotte direttamente a contatto con l'energia elettrica: CONTATTO DIRETTO e CONTATTO IN-DIRETTO. Il primo caso si verifica quando si entra in contatto con un conduttore sotto tensione (possono essere causati dalla rimozione delle protezioni, da lavori o interventi su parti ritenute erroneamente fuori tensione, o dalla riattivazione intempestiva delle parti sezionate), mentre, il secondo caso si verifica quando il soggetto entra in contatto con parti conduttrici metalliche (masse), normalmente non in tensione, ma che possono essere attraversate da una corrente a seguito di un guasto o di un difetto di isolamento (tale contatto può essere causato dall'interruzione o dall'assenza del conduttore di protezione o di terra, dall'assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale o magnetotermico o dall' assenza di equipotenzialità fra le masse e masse estranee). Certamente per il lavoratore la seconda ipotesi del contatto indiretto è più pericolosa potenzialmente perché l'utente non rileva nessun segnale che può indicare un pericolo.
- c) Fulminazione diretta ed indiretta: si parla di fulminazione diretta nel caso in cui il fulmine colpisca direttamente l'edificio o un punto molto vicino ad esso compreso nell'area di raccolta provocando sovratensioni che si trasmettano al suo interno attraverso accoppiamento resistivo e induttivo. La sua corrente (con un'approssimazione grossolana) si trasferisce per il 50% sul dispersore di terra e per il 50% sui servizi connessi all'edifici. Si parla di fulminazione indiretta di un edificio quando il fulmine cade in un punto del terreno vicino all'edificio ad una distanza superiore a tre volte l'altezza dell'edificio. Le sovratensioni indotte nei circuiti interni sono modeste e risultano pericolose solo per le apparecchiature con limitata capacità di tenuta, cioè quelli sensibili.

Pericolosità della Corrente elettrica

L'effetto della corrente elettrica sull'organismo cambia drasticamente in base alla natura della corrente (continua o alternata). In caso di corrente alternata bisogna tenere conto della frequenza: è in grado di indurre spasmi muscolari e fibrillazione cardiaca. Valori per corrente alternata f= 50Hz (rapp. 1 a 2 per correnti continue).

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Instituto di Intruzione Secondaria Superiore
"Luigi DELL'ERRA"

Liuca Subrafika - Instituto Tecnico Transcrigito

Anterianno: Chimos e Marcal: Socondaria Internazione Secondaria Informatia
Chimos e Marcal: Socondaria Cadina Italia

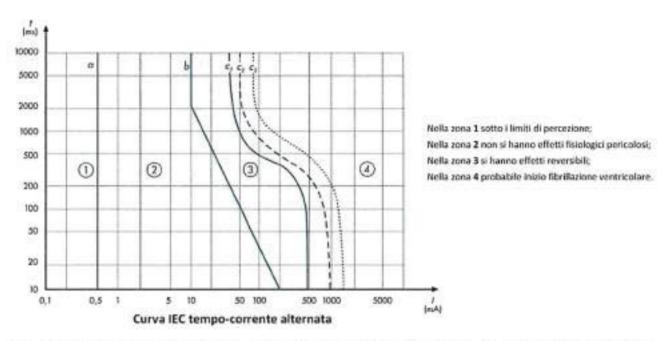
193 (SUCCESSARIA Escale: CSISCONDETIZI CONTROL INTERNAZIONE)

Socio Silicana: Vide Cadina Italia

Socio Silicana: Vide Cadina Italia

Vide cidia Restaura, 40 - 7003 Cataliana Gorda (54) - 0004805144 - 0004907654

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PAGINA N. 66 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022



Il danno che può scaturire dall'esposizione dipende dall'intensità e dalla frequenza della corrente, dalla durata del contatto, dalla costituzione fisica della persona colpita.

Tetanizzazione: La corrente elettrica produce sui centri nervosi dell'infortunato degli effetti dannosi che portano alla contrazione del muscolo. Se la corrente supera i valori limiti la somma delle contrazioni porta l'infortunato a non poter abbandonare il contatto con l'elemento in tensione; qualora il contatto perduri, si potrebbe incorrere in svenimenti, asfissia, collasso e stato d'incoscienza.

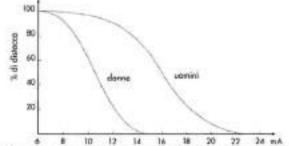


Figura 1: Percentuale delle persone, in funzione dela corrente, che riescono a staccarsi in seguito a contatto della mano con parti in tensione

Arresto della respirazione: Se la corrente supera il limite di rilascio e persiste, causa o una contrazione dei muscoli respiratori o una paralisi dei centri nervosi ad essa collegati, fino a portare alla morte per soffocamento.

Fibrillazione ventricolare: E' l'effetto più pericoloso, dovuto alla sovrapposizione delle correnti esterne con quelle fisiologiche (comportando la perdita del ritmo cardiaco) che, generando delle contrazioni scoordinate, fanno perdere il giusto ritmo al cuore. La fibrillazione ventricolare è reversibile entro i primi due o tre minuti soltanto nel caso in cui il cuore sia sottoposto ad una scarica elettrica molto violenta (Defibrillatore). Le contrazioni scoordinate continuano, infatti, anche dopo la cessazione dello stimolo.

Ustioni: Il corpo umano si comporta come una resistenza elettrica al passaggio della corrente, producendo calore per effetto Joule. Tanto maggiore sarà il passaggio di corrente, tanto maggiori saranno le ustioni. Questo fenomeno diventa maggiore e predominante rispetto agli altri, quando siamo in presenza di tensioni di contatto elevate.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	. 67 DI 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

Valutazione del Rischio

Per la valutazione del rischio connesso all'elettrocuzione e folgorazione sono stati applicati i seguenti criteri:

- Esistenza di specifiche norme che disciplinano il rischio (D.Lgs. 81/08, Norme CEI (CEI 11-27 Edizione IV, CEI EN 50110-1 Edizione III).
- Eventuali incidenti verificatisi: Ad oggi non si sono verificati incidenti legati all'uso dell'energia elettrica.
- Frequenza di accadimento. Non vengono effettuati usi particolari dell'energia elettrica. Gli impianti comportano i rischi caratteristici di tutti gli impianti elettrici. Frequenza comunque da considerarsi media.
- Gravità delle conseguenze: nel caso specifico di corrente alternata a frequenza di 50 Hz si creano nel corpo movimenti incontrollati dei muscoli (tetanizzazione), danni neurologici, spasmi, arresto respiratorio, asfissia, fibrillazione ventricolare, arresto cardiaco, decesso.

Luogo: LUOGO ORDINARIO

Persone esposte: UTILIZZATORE GENERICO

Situazione Pericolosa: INCENDIO, CONTATTO DIRETTO, CONTATTO INDIRETTO

Valutazione del rischio elettrico mediante questionario:

		IN	DICATORI				
	Diminuito -1	Ininfluente O	Aumentato +1	Aumentato +2	Aumentato +3	Punteggio	Note
Presenza di Progetto aggiornato *						+3	Rischio Alto (Immediata Produzione)
Presenza di DICO						+3	Rischio Alto (Immediata Produzione)
Esecuzione delle verifiche di cui al DPR 462/01						+3	Rischio Alto (Immediata Produzione)
Presenza di Registro della manu- tenzione		Presente			Assente	0	
Presenza di aree a rischio incendio			Basso	Medio	Alto	+3	
Presenza di aree a rischio esplosio- ne			Zona 2/22	Zona 1/21	Zona 0/ 20	0	
Presenza di Adeguați presidi antin- cendio		Presenti			Assenti	0	
Presenza di defibrillatore e perso- nale addestrato	Presente	Assente	/	1	/	-1	
Presenza di segnaletica di sicurezza Indicante la presenza del quadro elettrico		Presente	Assente			0	
Presenza di prese mobili (ciabatte)	/		Semplice presenza	≤ 2 in cascata	≥3 in coscata	+1	
Presenza di prese adattatori multi- pli	1		Semplice presenza	≤ 2 in coscata	≥3 in coscata	+1	
Cavi volanti a rischio inciampo		Assenza	presenza			0	
Conduttori a vista		Assenza	/	1	presenza	0	
Parti elettriche a vista (cassette aperte e deteriorate)		Assenza	/	1	presenza	+3	
Near miss ricollegabili all'impianto elettrico negli ultimi anni		Nessuno	≥ 1 negli ul- timi 5 anni	≥ 1 negli ultimi 1 anni	≥ 1 nell'ultimo anno	0	
Identificazione linee (etichette) sul quadro elettrico		Presenti	Assenti			0	
Gestione chiusura a chiave del quadro elettrico		Presente		Assente		+2	2000
Segni evidenti di sfiammatura e/o deformazioni di calore		Assenti				0	Rischio Alto (Immediata



Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

(anth

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA"

Petrics Techniques

modé - Barennique Spreame (Hisraelle
- Cadics TMC 14715CL

structure) - Herwit Barennyatichantus

Control - Herwit Barennyatichantus

Control - Herwit Barennyatichantus

Control - Herwit Barennyatich

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	68 DI 132
Revi	IONE
AS 2022/23	06.09.2022

							Risoluzione)
Presenza di pulsante di sgancio (quando non previsto dalla norma)	Presente	/	/	/	/	0	
Presenza protezione lampadinee neon dei corpi illuminanti		Presente	Assente			0	
Presenza di acqua a rischio sversa- mento su parti elettriche		Assente	Presente			0	
Presenza di liquidi inflammabili in prossimità di parti elettriche		Assente	Presente			0	
Persone incaricate della manuten- zione	1	Pers. Abil. DM 37/08	/	Pers. Ester- no non abil.	Pers. interno non abit.	0	
Separazione linee FM da segnale		Presente	1	Assente	1	0	
					TOTALE	18	

CLASSI DI RISCHIO:

DA 0 A 17 RISCHIO BASSO

DA 18 A 34 RISCHIO MEDIO

DA 35 A 68 RISCHIO ALTO

a) impienti elettrici, per tutte le uterze condominiali e per uterze damestiche di singole unità abitative aventi patenza impegnata superiore a 6 kw a per uterze domestiche di singole unità abitative di superficie superiore a 400 mg;

 b) impianti elettrici realizzati con lampade fluorescenti a catado freddo, collegati ad impianti elettrici, per i quali è abbligatorio il progetto e in agni caso per impianti di potenza camplessiva maggiore di 1200 VA resa dagli alimentatori;

c) implanti elettrici, relativi agli immobili adibiti ad attività produttive, al commercio, al terzioria e ad altri usi, quando le uterze sono alimentate a tensione superiore a 1000 V, inclusa la parte in bassa tensione, o quando le uterze sono alimentate in bassa tensione aventi patenza impegnata superiore a 6 kw a qualora la superficie superi I 200 mg;

L'esito della valutazione preliminare ha evidenziato un RISCHIO MEDIO, ma l'assenza (non consegna sotto plurima richiesta all'Ente Metropolitano) di DICO e progetto, dell'evidenza della verifica periodica dell'impianto di messa a terra, il quale non è opportunamente segnalato, rende tale RISCHIO ALTO

Misure di Prevenzione e Protezione:

- Informazione ai lavoratori sul rischio elettrico e sul corretto utilizzo degli apparecchi elettrici, conformemente alle indicazioni del costruttore.
- Divieto di manomissione dell'impianto o degli apparecchi. Non utilizzare apparecchi non forniti dall'azienda e o non adatti agli scopi previsti.
- Non toccare eventuali cavi elettrici danneggiati privi di isolamento
- In caso si rilevino danneggiamenti, non intervenire sull'apparecchio e chiamare il preposto o il dirigente per gli interventi di manutenzione.
- Interventi programmati di manutenzione degli impianti elettrici con particolare riferimento alla norma CEI 0-10 (luoghi ordinari) con verifica dell'integrità dell'isolamento dei cavi di alimentazione (comprese le prolunghe) degli apparecchi elettrici eseguiti da ditte esterne autorizzate e con requisiti tecnico professionali oltre che alla formazione specifica come personale PEV e PES.

Raccomandazioni

- Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.
- Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.
- Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. È un rischio inutile!
- Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.
- Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utiliz-





^{*} Progetto necessario per

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderia Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

L'oco Scientito - Istituto fivorica l'econógica

Ascolerami crimica e Ralenal - Suservisia produccia i Sucervisia pi Isanane informatio

Confor fixore - Visconosci produccio del Periodo del Periodo

serio parameterio del Periodo d

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	69 Dt 132
Reve	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

zatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. È assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.





- Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.
- È vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. È inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.

Misure di adeguamento:

- Manutenzione ordinaria dell'impianto elettrico: Cadenza ANNUALE
- Verifica periodica impianto di Terra DPR 462/01: Cadenza BIENNALE
- Intervenire quanto prima sulle localizzate parti elettriche a vista (cassette aperte e deteriorate) già comunicate all'Ente Metropolitano di Bati

CONTROL	ro	THE STATE OF THE S
ESAMI A VISTA	FREQUENZA	FREQUENZA
Controlio: Interruttori, serraggio viti e connessioni varie, stato dei conduttori, integrità prese, conduttori di collegamento, conduttori di profezione	1 anno	1 anno
PROVE FUNZIONALI		
Interruttori differenziali con tasto di prove	1 mese	1 mese
Controllo di apparecchi illuminanti di emergenza	6 mesi	6 mesi
PROVE STRUMENTALI		
Misura della resistenza di terra	3 anni	3 anni
Misura dei livelti di illuminazione	3 anni	3 anni
Misura della resistenza di isolamento cavi	1 anno	1 anno
Prova dispositivi differenziali (strumentale)	1 anno	1 anno
Prova di continuità dei conduttori di protezione ed equipotenziali	1 anno	1 anno
VERIFICHE SECONDO DPR 462/01	Attività ordinarie 5 anni	Luoghi a Maggior Rischio in caso di: Incendio Locali ad uso medico Luoghi di pubblico spettacolo 2 annii

Ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 81/2008 il proprietario dell'immobile provvede affinchè gli edifici siano protetti dagli effetti dei fulmini attraverso impianti realizzati secondo le norme tecniche. La Città Metropolitana non ha trasmesso dichiarazione di struttura autoprotetta. RISCHIO ALTO

Luogo: COPERTURA

Persone esposte: UTILIZZATORE GENERICO addetto manutentore

Situazione Pericolosa: IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Gli impianti fotovoltaici producono una tensione continua (DC) già con una debole intensità luminosa. Anche dopo la separazione dell'impianto dalla rete pubblica può permanere una tensione elettrica mortale. In caso di manipolazione impropria, c'è sempre un pericolo di natura elettrica. Le conseguenze possono essere una folgorazione o ustioni da arco elettrico (ad es. in seguito a separazione impropria di collegamenti e linee).

DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTI	ΓÀ
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3

Nello specifico sono state adottate le seguenti misure di sicurezza:

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Factorio di Istruzione Secondaria Superiore
"Laigi DELL'ERBA"

Lice Sciento - Indust Facilio Tecnico pio
Arteriano Comuna e Maria - Boscondaria Administrativo di Industria Periore Periore Industria Periore Indu

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	70 oi 132
Reve	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

- protezione addizionale mediante interruttori differenziali correlati all'impianto di terra;
- protezione mediante componenti elettrici di Classe II o con isolamento equivalente;

Misure di Prevenzione e Protezione:

- Vietare l'accesso a personale lavoratore e permettere solo per verifiche visive di funzionamento l'accesso al manutentore con espresso incarico dal Datore di Lavoro o dai dirigenti.
- Interventi programmati di manutenzione degli impianti elettrici da personale esterno e con predisposizione di DUVRI
- Applicare i segnali di avvertimento relativi ai pericoli di natura elettrica. L'area in cui è
 ubicato il generatore ed i suoi accessori, qualora accessibile, è segnalata con apposita
 cartellonistica conforme al D.Lgs. 81/2008. La predetta cartellonistica dovrà riportare la
 seguente dicitura: ATTENZIONE: IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN TENSIONE DURANTE LE
 ORE DIURNE (......Volt).



RISCHIO MICROCLIMA

Il microclima è l'insieme dei fattori (es. temperatura, umidità, velocità dell'aria) che regolano le condizioni climatiche di un ambiente chiuso come un ambiente di lavoro. Il benessere termico è rappresentato da quelle condizioni in cui l'organismo riesce a mantenere l'equilibrio termico (omeotermia) senza l'intervento del sistema di termoregolazione propria. Infatti, il corso umano può essere considerato come un sistema in equilibrio energetico con l'ambiente circostante secondo la relazione:

 $S = M - W \pm R \pm C \pm K - E - CRES - ERES$

M = Metabolismo energetico;

W = Potenza Meccanica;

R = Potenza termica scambiata per irraggiamento;

C = Potenza termica scambiata per convenzione;

K = Potenza termica scambiata per conduzione;

E = Potenza termica dispersa per evaporazione della pelle;

ERES, cRES = Potenza dispersa nella respirazione;

In condizioni di equilibro 5 (Flusso netto in uscita o entrata dal corpo umano) è = 0.

Il sistema corpo umano complessivamente assorbe calore se S > 0 o cede calore se S < 0.

Il corpo umano attraverso il sistema di termoregolazione, tende a conservare la cosiddetta "Omeotermia" con una temperatura del nucleo pari a 37° ± 0,5°.

Per una situazione troppo calda, il corpo umano attraverso il sistema di termoregolazione, svolge un'attività di termodispersione, mentre in situazioni di freddo estremo provoca un'attività di termogenesi. Per facilitare l'analisi degli ambienti vengono generalmente utilizzati "indici microclimatici" che permettono la valutazione sintetica dell'ambiente attraverso la verifica del valore assunto da una sola grandezza-indice rispetto a valori di riferimento indicati dalla normativa vigente. I criteri basati sull'uso di indici sintetici permettono la valutazione dell'ambiente evitando la considerazione analitica delle numerose grandezza che determinano il microclima: l'indice infatti si sostituisce a queste e ne integra l'effetto sull'organismo umano. Gli ambienti termici vengono distinti in moderati e severi (caldi-freddi), e per ciascuno di essi si utilizzano criteri di analisi e di valutazione diversi.

Ambienti moderati

Un ambiente viene definito moderato quando non determina variazioni significative della temperatura corporea. Esso presenta, generalmente, le seguenti caratteristiche:

condizioni ambientali omogenee e poco variabili nel tempo;

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	71 or 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

- · assenza di scambi termici tra soggetto ed ambiente che abbiano effetti importanti sul bilancio termico complessivo;
- attività fisica modesta e omogenea per tutti i soggetti (1,2 2 Met [dispendio energetico metabolico]);
- uniformità del vestiario indossato (0,5 1 Clo [resistenza termica del vestiario])
- temperatura operativa (10 30)°;

Valutazione

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto i locali risultano convenientemente riscaldati e sono dotati di aperture naturali per il ricambio e l'eliminazione dell'aria viziata nonché dell'anidride carbonica prodotte dalla respirazione.

DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTITÀ	
Microclima	Improbabile	Modesta	M.BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE:

- Mantenere in efficienza l'impianto di riscaldamento nella stagione invernale e controllare la corretta regolazione del termostato e delle valvole termostatiche.
- Consentire una buona ventilazione soprattutto nella stagione estiva per garantire il raffrescamento e il ricambio d'aria.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	72 DI 132
Revi	SIONE
\$ 2022/23	06.09.2022

RISCHIO MOVIMENTAZIONE CARICHI ED ERGONOMIA

Per movimentazione manuale dei carichi s'intende quel complesso di operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, possono comportare rischi di lesioni dorso-lombari. Una non corretta movimentazione manuale, infatti, può provocare distorsioni, lombalgie (il comune mal di schiena), lombalgie acute (il cosiddetto "colpo della strega"), ernie del disco (con possibile conseguente sciatalgia), strappi muscolari, fino alle lesioni dorso-lombari gravi. Come conseguenza, le affezioni cronico-degenerative della colonna vertebrale, sotto il profilo della molteplicità delle sofferenze e dei costi economici e sociali indotti (assenze per malattia, cure, cambiamenti di lavoro, invalidità), rappresentano uno dei principali problemi sanitari nel mondo del lavoro. Infatti, circa il 20% degli infortuni lavorativi avviene a livello del rachide lombare in occasione di attività di sollevamento di oggetti pesanti eseguite in modo imprudente.

Inoltre, molte attività lavorative, in particolare quelle richiedenti posture incongrue ed attività ripetitiva degli arti superiori, possono essere correlate allo sviluppo di disturbi muscolo-scheletrici, i quali costituiscono uno dei maggiori problemi di salute nei paesi industrializzati. La ripetizione di una particolare attività induce sollecitazioni, piccoli traumi ed usura delle articolazioni, dei muscoli e dei tendini che danno luogo, gradualmente, nell'arco di un periodo di tempo più o meno lungo (mesi o anni), a patologie a carico dei diretti interessati. Le patologie maggiormente rappresentative in tale ambito e che riguardano gli arti superiori sono: le tendiniti, le tenosinoviti, le sindromi da intrappolamento con interessamento nervoso o neurovascolare - ad es. la sindrome del tunnel carpale - ed i conseguenti deficit sensitivi e motorii.

Ai fini della valutazione del rischio da movimenti ripetitivi, movimentazione manuale dei carichi, da traino spinta e da postura incongrua si fa riferimento al Technical Report, "ISO TR 12295".

ANALISI PRELIMINARE

L'approccio di preliminare valutazione dell'eventuale rischio è articolato in tre successivi passaggi:

- identificazione dei compiti ripetitivi secondo criteri univoci
- valutazione rapida del rischio
- stima analitica del rischio.

Il primo passaggio rappresenta lo snodo (la chiave di decisione) per definire la necessità o meno di procedere ai passaggi successivi, di fatto di valutazione vera e propria. I primi due passaggi vengono definiti in coerenza con il Technical Report, "ISO TR 12295".

Con l'analisi preliminare si identificano le a identificano le situazioni in cui si possono applicare le norme della serie ISO11226 e ISO11228. Laddove presente un pericolo la norma fornisce un metodo "rapido di valutazione (quick assessment) per riconoscere facilmente le attività che sono "certamente accettabili" o "certamente critiche". E se un'attività è "inaccettabile" è necessario eseguire una dettagliata valutazione dei rischi per eliminare immediatamente le condizioni critiche.

Riferimenti Normativi

ISO 11226, Ergonomics - Evaluation of static working postures

ISO 11228-1, Ergonomics - Manual handling - Part 1: Lifting and carrying

ISO 11228-2, Ergonomics - Manual handling - Part 2: Pushing and pulling

ISO 11228-3. Ergonomics - Manual handling - Part 3: Handling of low loads at high frequency

Mansioni: PERSONALE DOCENTE -AMMINISTRATIVO - PERSONALE TECNICO DI LABORATORIO

1. Applicazione di ISO 11228-1: SOLLEVAMENTO E TRASPORTO MANUALE DI CARICHI		100
E' presente il sollevamento o il trasporto manuale di un oggetto di 3 KG o più?		SI
Se NO, questo standard non è rilevante, si proceda con le ulteriori Key Questions	NO	
Se SI si proceda con lo step 2 Quick Assessment	0.000	- 01
2. Applicazione di ISO 11228-2: ATTIVITA' DI TRAINO E SPINTA		
E' presente una attività di SPINTA o TRAINO effettuata con due mani e con tutto il corpo?		-
Se NO, questo standard non è rilevante, si proceda con le ulteriori Key Questions	NO	SI
Se SI si proceda con lo step 2 Quick Assessment		

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Intituto di Intrustane Seconderia Soperiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lica Scientica - Estado Ferrira Terreliquie

Attoriciasi Crimia e Atlanta - Biatempire Administra - Biatempire delle intrusta - Biatempire delle intrusta - Biatempire delle intrusta - Biatempire delle intrusta - Biatempire - Bi

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	73 DI 132
Reva	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

3. Applicazione di ISO 11228-3: COMPITI RIPETITIVI ARTI SUPERIORI	Sell III	
VI sono uno o più compiti ripetitivi degli arti superiori con durata totale di 1 ora o più nel turno? Dove la definizione di compito ripetitivo è: Compito caratterizzato da cicli lavorativi ripetuti / oppure Compito durante il quale si ripetono le stesse azioni lavorative per oltre il 50% del tempo.	NO	SI
Se NO, questo standard non è rilevante, si proceda con le ulteriori Key Questions Se SI si proceda con lo step 2 Quick Assessment		
4. Applicazione di ISO 11226: POSTURE STATICHE O INCONGRUE	-	
Vi sono posture statiche o incongrue del COLLO/TESTA, del TRONCO e/o degli ARTI SUPERIORI o INFERIORI mantenute per oltre 4 secondi consecutivi e ripetute per una parte significativa del tempo di lavoro? Per esempio: - TESTA/COLLO (collo piegato avanti/indietro/di lato o ruotato); - TRONCO (tronco piegato in avanti/di lato o all'indietro-senza supporto o ruotato); - ARTI SUPERIORI (mano(i) ad altezza della testa o oltre, gamito all'altezza spalle o oltre, mani lontano dal corpo, mani con le palme completamente girate all'insù o all'ingiù, estreme flesso-estensioni del gomito, polso piegato avanti/indietro o di lato); - ARTI INFERIORI (posizioni accovacciate o inginocchiate e mantenute per oltre 4 secondi consecutivi e ripetute per una parte significativa del tempo di lavoro).	NO	SI
Se NO, questo standard non è rilevante, si proceda con le ulteriori Key Questions Se SI si proceda con lo step 2 Quick Assessment		

Esito: Si procede ad una "rapida valutazione" (quick assessment) del solo rischio da POSTURE INCONGRUE.

VALUTAZIONE RAPIDA

Il quick assessment consiste in una verifica rapida della presenza di potenziali condizioni di rischio per, attraverso semplici domande di tipo quali/quantitativo. Il quick assessment è sostanzialmente indirizzato a identificare, in modo semplificato, tre possibili condizioni o esiti (outputs):

- accettabile (verde) se le condizioni richieste risultano tutte contemporaneamente presenti: non sono richieste ulteriori azioni;
- 2. critica (rosso intenso): è urgente procedere ad una riprogettazione del posto o del processo;
- necessità di una analisi più dettagliata (giallo): è necessario procedere ad una stima o valutazione precisa attraverso strumenti più dettagliati di analisi (suggeriti nella fattispecie dalle norme di riferimento).

Applicazione di ISO 11226: POSTURE INCONGRUE

Valutazione di testa e tranco		7
Le posture di collo E tronco sono ENTRAMBE simmetriche?	SI	NO
Flessione del tronco in avanti inferiore a 20°, O, in caso di inclinazione all'indietro, è completamente supportato?	SI	NO
Flessione del tronco in avanti compresa tra 20° e 60° E il tronco è completamente supportato?	SI	NO
Assenza di estensione del collo, O, in caso di inclinazione della testa in avanti, inferiore a 25°?	SI	NO
L'inclinazione all'indietro della testa è totalmente supportata O, in caso d'inclinazione in avanti, è inferiore a 25°?	SI	NO
Da seduti, assenza di curvatura convessa del rachide?	SI	NO
Valutazione degli arti superiori (valutare l'arto più carico)		
Assenza di posizioni incongrue per le braccia?	SI	NO
Spalle non alzate?	SI	NO
Senza completo sostegno per il braccio, l'elevazione del braccio è inferiore a 20°?	SI	NO
Con sostegno completo per il braccio, l'elevazione del braccio raggiunge i 60°?	SI	NO
Assenza di flessione/estensione estrema del gomito E di rotazione estrema dell'avambraccio?	SI	NO
Assenza di deviazione estrema del polso?	SI	NO
Valutazione degli arti inferiori (valutare l'arto più carico)		-
Assenza di flessione estrema del ginocchio?	SI	NO
Assenza di flessione del ginocchio in posizione	SI	NO
Posizione neutra della caviglia?	SI	NO
Assenza di accovacciamento o inginocchiamento?	SI	NO
Da seduti, l'angolo del ginocchio è compreso tra 90° e 135°?	SI	NO
Se a tutte le domande è stato risposto "SI", il compito in questione risulta nell'area verde (ACCETTABILE), non è quindi necessario continuare con la valutazione del rischio. Se è stato risposto "NO" ad almeno una domanda, valutare la mansione secondo le norme ISO 11226		1.023

Rischio Posture incongrue RISCHIO BASSO

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

Tatituto di Istruzione Secondario Superiore

Liaigi DELL'ERBA:

Liono Scientifico - attituto Terrico Transingico

Articitacos: Cientico Hermat - Broscotopo reduceri - Barrandigico

Colori Spring 19930666734 - Cadro I Re UTTSCI.

Will para constituto di Internationali - Brosse produceri in terrico i Produceri di Internationali - Brosse produceri - Brosse produceri

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 74 DI 132 REVISIONE	

MANSIONE: COLLABORATORI SCOLASTICI

1. Applicazione di ISO 11228-1: SOLLEVAMENTO E TRASPORTO MANUALE DI CARICHI		
E' presente il sollevamento o il trasporto manuale di un oggetto di 3 KG o più?	C4240-6	2512
Se NO, questo standard non è rilevante, si proceda con le ulteriori Key Questions	NO	51
il si proceda con lo step 2 Quick Assessment		
2. Applicazione di ISO 11228-2: ATTIVITA' DI TRAINO E SPINTA		
E' presente una attività di SPINTA o TRAINO effettuata con due mani e con tutto il corpo?	1	
NO, questo standard non è rilevante, si proceda con le ulteriori Key Questions		SI
Se SI si proceda con lo step 2 Quick Assessment		200
3. Applicazione di ISO 11228-3: COMPITI RIPETITIVI ARTI SUPERIORI		
Vi sono uno o più compiti ripetitivi degli arti superiori con durata totale di 1 ora o più nel turno?	17	
Dove la definizione di compito ripetitivo è:		
Compito caratterizzato da cicli lavorativi ripetuti		
oppure	NO	SI
 Compito durante il quale si ripetono le stesse azioni lavorative per oltre il 50% del tempo. 	-	
Se NO, questo standard non è rilevante, si proceda con le ulteriori Key Questions		
Se SI si proceda con lo step 2 Quick Assessment	7. 25	
4. Applicazione di ISO 11226: POSTURE STATICHE O INCONGRUE		3010
Vi sono posture statiche o incongrue del COLLO/TESTA, del TRONCO e/o degli ARTI SUPERIORI o INFERIORI		
mantenute per oltre 4 secondi consecutivi e ripetute per una parte significativa del tempo di lavoro?		
Per esemplo: - TESTA/COLLO (collo piegato avanti/indietro/di lato o ruotato); - TRONCO (tronco piegato in avanti/di lato o		
all'indietro-senza supporto o ruotato); - ARTI SUPERIORI (mano(i) ad altezza della testa o oltre, gomito all'altezza spalle o	Chattook	25.53
oltre, mani lontano dal corpo, mani con le palme completamente girate all'insù o all'ingiù, estreme flesso-estensioni del	NO	SI
gomito, polso piegato avanti/indietro o di lato); - ARTI INFERIORI (posizioni accovacciate o inginocchiate e mantenute per		
oltre 4 secondi consecutivi e ripetute per una parte significativa del tempo di lavoro).		
Se NO, questo standard non è rilevante, si proceda con le ulteriori Key Questions		
Se SI si proceda con lo step 2 Quick Assessment		

Esito: Si procede ad una "rapida valutazione" (quick assessment) del rischio da POSTURE INCONGRUE. Rischio non presente relativo alle attività di SPINTA E TRAINO, MOVIMENTI RIPETITIVI e SOLLEVAMENTO E TRASPORTO MANUALE DEI CARICHI.

VALUTAZIONE RAPIDA

Il quick assessment consiste in una verifica rapida della presenza di potenziali condizioni di rischio per, attraverso semplici domande di tipo quali/quantitativo. Il quick assessment è sostanzialmente indirizzato a identificare, in modo semplificato, tre possibili condizioni o esiti (outputs):

- 1. accettabile (verde) se le condizioni richieste risultano tutte contemporaneamente presenti: non sono richieste ulteriori azioni;
- 2, critica (rosso intenso): è urgente procedere ad una riprogettazione del posto o del processo;
- 3. necessità di una analisi più dettagliata (giallo): è necessario procedere ad una stima o valutazione precisa attraverso strumenti più dettagliati di analisi (suggeriti nella fattispecie dalle norme di riferimento).

Applicazione di ISO 11228-1: SOLLEVAMENTO E TRASPORTO MANUALE DI CARICHI

L'ambiente di lavoro è sfavorevole a sollevamento e trasporto manuale?		
Presenza di temperatura estrema (bassa o alta)	NO	SI
Presenza di superfici scivolose, instabili o dislivelli	NO	SI
Presenza di spazio insufficiente al sollevamento o trasporto	NO	SI
Gli aggetti presentano caratteristiche sfavorevali al sollevamento a trasporto manuale?		
La dimensione dell'oggetto riduce la visuale dell'operatore e ne ostacola i movimenti	NO	51
Il baricentro del carico non è stabile (liquidi, pezzi mobili all'interno di altri oggetti)	NO	SI
La forma/configurazione dell'oggetto presenta spigoli appuntiti, o sporgenze	NO	SI
Le superfici di contatto sono troppo calde o troppo fredde	NO	SI
compiti che prevedono sollevamento o trasporto manuale durano più di 8 are al giarno?		- 10.55
	NO	SI
Se a tutte le domande è stato risposto "NO", continuare la valutazione rapid Se è stato risposto "SI" ad almeno una domanda, APPUCARE LE NORME ISO 113		-

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruziane Secondaria Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lipo Scandido - Billuto Provip Techniquie

Attorium: Chima a Ratineri - Billuto Provip Techniquie

Attorium: Chima a Ratineri - Billuto Provip Techniquie

Attorium: Chima a Ratineri - Billuto Provip Techniquie

Codo Roccio et Sociale Provincia Provinci

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	75 pt 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

Sollevamento: Sollevamento sporadico, per lo spostamento, di materiale cartaceo o mobilio (banchi, cattedre) e simili durante le attività di pulizia dei locali – Valutazione rapida delle condizioni accettabili

DA 3 a 5 Kg		
Niente asimmetria (i.e. rotazione del corpo o del tronco)	NO	SI
Il carico viene tenuto vicino al corpo	NO	SI
Lo spostamento verticale del carico avviene tra le anche e le spalle	NO	51
Frequenza massima: meno di 5 sollevamenti al minuto	NO	Si
Da 5,1 a 10 kg		
Niente asimmetria (i.e. rotazione del corpo o del tronco)	NO	SI
Il carico viene tenuto vicino al corpo	NO	SI
Lo spostamento verticale del carico avviene tra le anche e le spalle	NO	SI
Frequenza massima: meno di 1 sollevamento al minuto	NO	SI
Oltre 10 kg		0
Non sono presenti carichi da più di 10 kg	NO	SI
Se a tutte le domande è stato risposto "SI", il compito in questione risulta nell' Se è stato risposto "NO" ad almeno una domanda, APPUCARE LE NOR		

Trasporto - Valutazione rapida delle condizioni accettabili - Massa complessiva trasportata è minore dei valori raccomandati?

Durata	Distanza < 10 m ad azione	Distanza > 10 m ad azione		
8 ore	10000 kg	6000 kg	NO	SI
1 ora	1500 kg	750 kg	NO	SI
1 minuto	30 kg	15 kg	NO	SI

Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi RISCHIO BASSO

Al fine di un'ulteriore verifica si considera l'attività di movimentazione più gravosa consistente nell'attività di sollevamento dei banchi scolastici.

METODO DI CALCOLO

SCHEDA VALUTAZIONE MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI SECONDO METODO UNI ISO 11228-1 E NIOSH

Per la valutazione del Rischio derivante dalla movimentazione manuale del carichi mediante sollevamento e trasporto, è stato utilizzato il metodo illustrato nella norma internazionale UNI ISO 11228-1 denominata "Ergonomia – Movimentazione manuale – Parte1: Sollevamento e trasporto". L'UNI ISO 11228-1:2009 ha definito il primo Standard Internazionale sulla movimentazione manuale, sulla scorta del fatto che fattori quali la dimensione e il peso dell'oggetto da movimentare, la postura, la frequenza e la durata della movimentazione manuale, presi singolarmente o in combinazione, possono essere fonti di attività pericolose e generare un rischio di disturbi muscolo-scheletrici. Questa prima parte della norma specifica i limiti raccomandati per il sollevamento manuale e la trasporto di gravi, tenendo conto non solo del peso dell'oggetto (in altre parole, l'intensità dello sforzo), ma anche la frequenza e la durata della movimentazione, fornendo quindi un viatico per la valutazione del rischio al mutare di molte variabili, siano esse di ordine generale (ad esempio sesso ed età del lavoratore) che di ordine prettamente ergonomico. L'UNI ISO 11228-1 può essere utilizzata a patto che la movimentazione avvenga:

- ✓ con un aggetto con un peso maggiore di 3 kg:
- √ a velocità compresa tra 0,5 ed 1 m/s su una superficie orizzontale.

La norma, inoltre, non può essere applicata nel caso in cui si mantengano sollevati oggetti nel tempo senza camminare, si spingano o si tirino oggetti, si sollevino con una sola mano, si movimentino stando seduti. La norma contempla anche il caso in cui sia possibile eseguire la movimentazione di un carico che supera la capacità di un singolo lavoratore da parte di due o tre operatori, agendo come segue sui peso limite raccomandato:

Numero di operatori	Calcolo m _{ref}
2	(Somma m _{ref} lavoratori) + 2/3
3	(Somma m _{oef} lavoratori) • 1/2

L'UNI ISO 11228-1, infine, è basata su un turno di 8 ore lavorative e non contempla la possibilità che vi sia una combinazione di

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istrusione Secondaria Superiore
"Lurigi DELL'ERBA"

Utre Sciendito - Istituto Tecnico Tecnologico
Attorizum: Christa e Alebrai - Biencaniga Anternata - Bioconiago Suntana Informatia
Cortes Indiana del Anternat

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N	.76 DI 132	
REVISIONE		
\$ 2022/23	06.09.2022	

compiti diversi durante tale periodo.

Lo schema a blocchi proposto nella figura 1 riportata qui di seguito, descrive la procedura che permettere di enucleare gli aspetti correlati alla stima e alla valutazione del rischio proveniente dal sollevamento manuale e/o dal trasporto di gravi; in tale schema, nell'intestazione dei blocchi decisionali, è riportato anche il paragrafo di riferimento a cui si riferisce e in cui viene commentata la scelta da prendere per andare avanti nell'algoritmo.

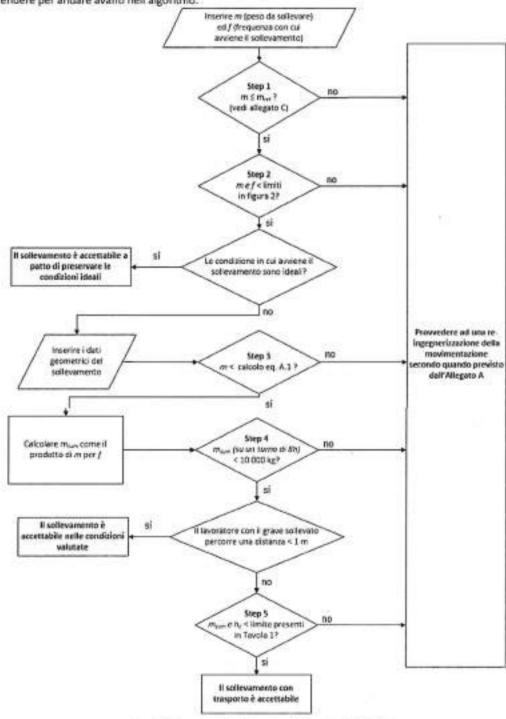


Fig. 1 - Schema a blocchi per la valutazione del Rischio Dove: m peso dell'oggetto da sollevare peso di riferimento per il lavoratore soggetto della valutazione, funzione della "popolazione statistica" a cui lo stesso maj appartiene frequenza

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderie Sopertore

"Luigi DELL'ERBA"

Unes Scientifico - Istoto Pientro Tecnologie

dincoloreri Conno e Attendo - Resconderio di Antonio Pientro di Antonio e Attendo - Resconderio di Antonio e Attendo e Attendo - Resconderio di Antonio e Attendo - Resconderio - Codes Sr. ulfact.

No colore di Istoto - Nel Scientifico del Pientro - Nel Accessione di Antonio - Nel Accessione - Nel Access



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	77 bi 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

peso cumulativo

distanza eventualmente percorsa per il trasporto del carico

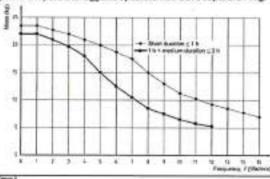
Nota: Le condizioni ideali per il sollevamento manuale si verificano quando si ha una postura ideale, una presa salda dell'oggetto con il polso in posizione neutra e condizioni ambientali favorevoli.

Massa di Riferimento da ISO TR 12295

- UOMINI (18-45 anni): 25 kg
- DONNE (18-45 anni): 20 kg
- UOMINI (<18; >45 anni): 20 kg
- DONNE (<18; >45 anni): 15 kg

NOTA Il valore di 23 kg è la massa di riferimento usata nell'Equazione di Sollevamento dell'Istituto Nazionale di Sicurezza e Salute sul Lavoro, USA (National Institute of Occupational Safety and Health - NIOSH), che è la fonte del metodo d'analisi del sollevamento usato nella normativa ISO 11228-1. L'uso di 23 kg come massa di riferimento si adatta ad almeno il 99% dei lavoratori in salute e ad almeno il 75% delle lavoratrici in salute, secondo un LI=1.0.

Se la movimentazione in condizioni ideali risulta ripetitiva, occorre tener conto non solo della massa, ma anche della frequenza. Il rapporto massa/frequenza è definito nella Figura 2, che presenta due scenari: il primo per attività di breve durata, inferiori all'ora; e il secondo per attività di media durata tra una e due ore. Da ciò si evince che la frequenza massima assoluta è di 15 sollevamenti al minuto per un'attività di movimentazione di durata non superiore a un'ora al giorno e il peso dell'oggetto spostato non deve superare i 7kg.



Per calcolare la massa limite raccomandata, si sono utilizzati i seguenti fattori moltiplicatori per la massa di riferimento. I fattori di correzione sono stati calcolati utilizzando le formule riportate nella norma UNI ISO 11228-1 ed in particolare:

Fattore Correzione Distanza Orizzontale ho

se h ≤ 0.25

Definito come la distanza massima del peso dal corpo durante il sollevamento.

h_M = 0.25 / h

con i seguenti valori limite :

h_M = 1

hat = 0 se h > 0.63

Fattore Correzione Altezza v_M

Definito come l'altezza da terra delle mani all'inizio ed alla fine del sollevamento.

v_M = 1 - (0.3 x | 0.75-v|)

con i seguenti valori limite:

VM = 0 se v>1.75

VM = 0 se v<0

Fattore Correzione Distanza Verticale d_M

Definito come la distanza verticale del peso tra l'inizio e la fine del sollevamento.

 $d_{M} = 0.82 + (0.045/d)$

d_M = 1

con i seguenti valori limite:

 $d_{M} = 0$ se d > 1.75

Fattore Correzione Dislocazione Angolare a_M

se d< 0.25

Definito come la dislocazione angolare del peso rispetto al piano sagittale del soggetto.

 $\alpha_{M} = 1 - (0.0032 \times \alpha)$

con i seguenti valori limite :









Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderia Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lice Scientito - Statuta Tecnice Tecnologico
estotopani Chimia e Alderia - Bioscializza Andreas - Bioscializza International Internati

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PAGINA N. 78 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

	DATI PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA FASE ANALIZZATA
MANSIONE	Collaboratori Scolastici – Personale ATA
FASE E COMPITI	Attività di Sollevamento Carico Scarico Banchi (sedie) Scolastiche

DESCRIZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE

La movimentazione più pesante svolta in maniera singola è quella del sollevamento di banco scolastico della dimensione di 50 cm x 70 cm per un peso di 8 kg. Lo stesso dopo trasporto viene ricollocato in posizione nell'aula designata.

VERIFICA STEP 1

14	Numero di lavoratori addetti alla movimentazione
Età > 45	Fascia di età
F	Sesso
8	Peso massimo movimentato m _{max} Kg
15	Massa di riferimento calcolata mref Kg
VERIFICATO	Verifica da effettuare per Step 1: m ≤ mref
Età > 45	Fascia di età
M	Sesso
8	Peso massimo movimentato m _{max} Kg
20	Massa di riferimento calcolata mref Kg
VERIFICATO	Verifica da effettuare per Step 1: m ≤ mref
Età < 45	Fascia di età
F	Sesso
8	Peso massimo movimentato m _{max} Kg
20	Massa di riferimento calcolata mref Kg
VERIFICATO	Verifica da effettuare per Step 1: m ≤ mref
Età < 45	Fascia di età
M	Sesso
8	Peso massimo movimentato m _{max} Kg
25	Massa di riferimento calcolata mref Kg
VERIFICATO	Verifica da effettuare per Step 1: m ≤ mref

VERIFICA STEP 2

Durata della movimentazione (min)	260 Nella giornata di carico
Frequenza della movimentazione (n° azioni al min)	1
Tipo durata	Medium Duration
Massa limite raccomandata mlim (Figura 2) Kg	22
Frequenza limite (Figura 2) Azioni/min	8
Massa movimentata m Kg	8
Verifica n. 1 da effettuare per Step 2: m ≤ mlim	VERIFICATO
Verifica n. 2 da effettuare per Step 2: f ≤ flim	VERIFICATO
Nel complesso Step 2	VERIFICATO

VERIFICA STEP 3

CALCOLO DELL'INDICE DI SOLLEVAMENTO ATTRAVERSO IL METODO NIOSH

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

.

Tetituto di Istruzione Secondarie Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Liore Siminipo - Solboto Territo Terrelagior

Animilanea Chemia e Alexando, Secondario - Colore Bia (1975).

10 Secondario - Colore Bia (1975).

11 Secondario - Colore Bia (1975).

12 Secondario - Colore Bia (1975).

13 Secondario - Colore Bia (1975).

14 Secondario - Colore Bia (1975).

15 Secondario - Colore Bia (1975).

16 Secondario - Colore Bia (1975).

16 Secondario - Colore Bia (1975).

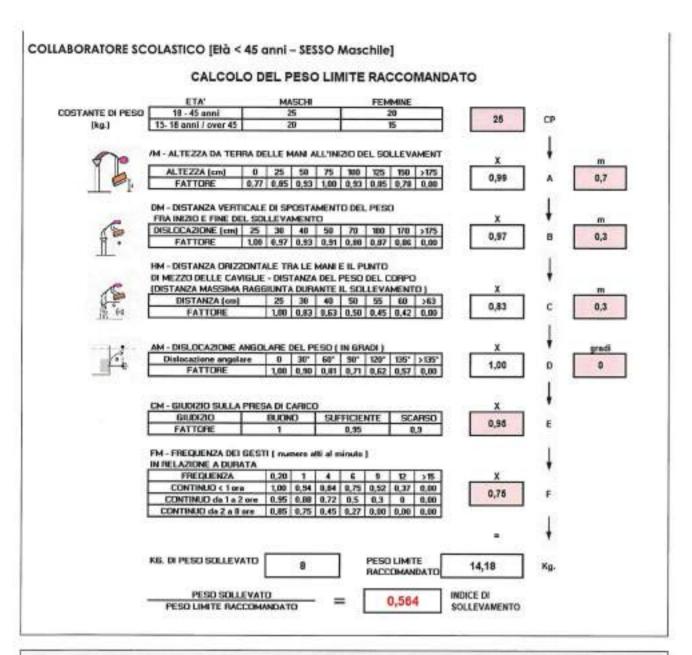
17 Secondario - Colore Bia (1975).

18 Secondario - Colore Bia (1975).

1

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DE RISCHI

PAGINA N. 79 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022



CALCOLO DELL'INDICE DI SOLLEVAMENTO ATTRAVERSO IL METODO NIOSH COLLABORATORE SCOLASTICO [Età < 45 anni - SESSO Ferminile / Età > 45 anni - SESSO Maschile]

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderia Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

L'eca Sismilitta - Istituto Tecnise Tesiminglia

discoliazione Chimica e Marcini - Sistituto Tecnise Tesiminglia

discoliazione Chimica e Marcini - Sistituto Tecnise Tesiminglia

discoliazione di Marcini - Sistituto Tecnis - Sistituto Tecnis - Sistituto Chimica del Carlos Tila - Sistituto Tecnis - Sistituto T 0

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 80 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

	ETA'		MAS	SCHI			FEM	MNE					
OSTANTE DI PESO	18 - 45 anni		25				2	9			20	CP	
(kg.)	15- 18 anni / over 45		20	1			1	5			20	L. Cr.	
			eve:			77-51						1	
40	/M - ALTEZZA DA TERI	RA DELI	LE M	ANI A	LLTNI	ZIO DI	EL SO	LLEVA	MENT		×		m
	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	1	0,99		0.7
I	FATTORE	0.77	0.85	0,93	1,00	0,93	0.85	0,78	0,00		0,00	J ^	0,1
277.200	DM - DISTANZA VERTI FRA INIZIO E FINE DE		75.5750.7	-	3444	O DEL	PESC)		-	×	ţ	m
150	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	- 1	0.07	٦.	0.2
1	FATTORE	1,00 0	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	L	0,97] "	0,3
	HM - DISTANZA ORIZZ	ONTAL	E TRA	ALEI	MANI I	EILP	UNTO					I	
	DI MEZZO DELLE CAVI	GLIE -	DIST	ANZA	DEL	PESO	DEL C	ORPO				+	
1	(DISTANZA MASSIMA)	RAGGIL	NTA	DURA	ANTE	L SOL	LEVA	MENT	0)	500	X	-600	m
(gam	DISTANZA (cm)		25	30	40	50	.55	80	>63	Г	0.83	7 .	0,3
75 64	FATTORE	- 1	1,00	0,03	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00		0,04		0,0
	Dislocazione angela FATTORE		_	30° 0,90	60° 0,81	90° 0,71	120° 0,62	135° 0,57	>135° 0,08		1,00	D	0
				PICC	oranene							ļ	100
	CM - GIUDIZIO SULLA		UONE	_		FICIE	MTTE	er	ARSO		^	7	
	FATTORE		1	_	Sur	0,95	MIE	_	L9		0,95	E	
								-				- 37	
	FM - FREQUENZA DEL IN RELAZIONE A DURA		(num	ero a	tti əl m	ninuto)					+	
	FREGUENZA	. (0,20	1	4	6	9	12	>15		X	-	
	CONTINUO < 1 ora			0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00		0,75	£	
	CONTINUO da 1 a 2	MARKET THE PARTY NAMED IN	or Commission Street	a Printerior	0,72	0,5	0,3	0	0,00			_	
	CONTINUO da 2 a 8 :	ore C	0,85	0,75	0,45	0,27	0,00	0,00	0,00			1	
											•	+	
	Technic Teacher and an artist and a second a	то Г		8		1	100000	LIMIT	C. 14	1	1.35	Kg.	
	KG. DI PESO SOLLEVA	L		•		ų, s	RACE	CIMAN	DATO	- 25.5	1000		

- 550		
	CALCOLO DELL'INDICE DI SOLLEVAMENTO ATTRAVERSO IL METODO NIOSH	
LLABORATO	DRE SCOLASTICO [Età > 45 anni – SESSO Femminile]	

	ETA*	MASO	н	F	EMMINE				
OSTANTE DI PESO	18 - 45 anni	25			20		22	-	
(kg.)	15- 18 anni / over 45	20			15		15	CP	
6 10	/M - ALTEZZA DA TERRI	A DELLE MAN	E ALL'IN	200 DEL	SOLLEV	AMENT	x	1	m
M	ALTEZZA (cm)	0 25 5	0 75	100 1	25 750	>175	0.00		1000
I	FATTORE (0,77 0,85 0,	93 1,00	0,93 0.	85 0,70	0,00	0,99	A	0,7
	DM - DISTANZA VERTIC FRA INIZIO E FINE DEL			TO DEL P	50		x	1	m
6	DISLOCAZIONE (cm)	25 30 4	0 50	70 1	00 170	>175	0.07	-	0.0
Ħ •	FATTORE 1	1,00 0,97 0,	93 0,91	0,88 0,	87 0,86	0,00	0,97	В	0,3
<u></u>	HM - DISTANZA OFIZZO DI MEZZO DELLE CAVIG (DISTANZA MASSIMA R	LIE - DISTAN	IZA DEL	PESO DE	L CORPO		x	1	m
The same	DISTANZA (om)	25 3	0 40	50 5	5 60	>63	0.83	c	0.3
· ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○	FATTORE	1.00 0.	83 0,63	0.50 0.	45 0,42	0,00	0,00		0,0
	FATTURE CM - GIUDIZIO SULLA PI	1.00 0.	90 0.81	90° 12 0.71 0.	0° 135° 62 0,57		1,00	ļ	0
	GIUDIZIO	BUONO		FICIENTI	Ter	ARSO	_ X		
	FATTORE	1	501	0.95		0.9	0,95	E	
	FM - FREQUENZA DEI G IN RELAZIONE A DURAT FREQUENZA	COLOR PONT PRO		ninuto)	12	>15		+	
	CONTINUO < 1 ore	1,00 0	THE RESERVE		52 0.37				
	CONTINUO de 1 a 2 a			0.5 0		0.00	0,75	F	
	CONTINUO de 2 e 8 or	The Party Street, Square, Squa		0.27 0.					
							~	+	
	KG. DI PESO SOLLEVAT	TD			SO LIME		8,51	Кg.	
	PESO SOLLEY	OTAV			0,94		INDICE DI		

Istituto di Istruzione Seconderia Superiore "Luigi DELL'ERBA"			PAGINA N.	81 DI 132	
Lives Servisifies - Delicito Pecnico Tecnologico Annes: Commo e Material - Dissociation and annes - Biotecnologic Services (Material)		DOCUMENTO DI VALUTAZIONE			
A STATE OF THE STA	orie: \$1000600724 - Codec UN: UFF2C1 **Fix delicities are: schooling 2 - per ver una templota an 2 index descrits. Visit Device, 29 0013 Cartellane Gente, (IAA) - description - personature	DEI RISCHI	AS 2022/23	06.09.2022	
STANTE DI PES	CALCOLO DEL P ETA' MAS 18 - 45 anni 25 15 - 18 anni / over 45 26 /M - ALTEZZA DA TERRA DELLE M ALTEZZA (cm) 0 25 FATTORE 0.77 0.85 DM - DISTANZA VERTICALE DI SPO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAN DISLOCAZIONE (cm) 25 30 FATTORE 1,00 0,37	ANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENT 50 75 100 125 750 >175 0,93 1,00 0,93 0,85 0,70 0,00 DISTAMENTO DEL PESO 4ENTO 40 50 70 100 170 >175 0,93 0,91 0,88 0,87 0,86 0,00	15 CP	0,7 m 0,3	
4	HM - DISTANZA OPIZZONTALE TRA DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTA [DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DISTANZA [cm] 25 FATTORE 1.00	ANZA DEL PESO DEL CORPO	x 0,83 c	m 0,3	
		EL PESO (IN GRADI) 30° 60° 90° 120° 135° >135° 0,90 0.61 0,71 0.62 0,57 0,00	1,00 D	gradi 0	
	CONTINUO < 1 ora 1.00 CONTINUO de 1 a 2 ore 0,95	SUFFICIENTE SCARSO 0.95 0.9	X 0,95 E		
	PESO SOLLEVATO PESO SOLLEVATO PESO LIMITE RACCOMANDATO	8 PESO LIMITE 8,6 RACCOMANDATO 8,6 = 0,940 INDICE 0 SOLLEY	E 1150		
	RIFPII	OGO E VERIFICA STEP 3			
	TOLET IL	Massa movimentata m Kg	8		
	Massa di riforio	nento mref Kg Età < 45 – Sesso M	25		
		h _M x v _M x d _M x a _M x f _M x c _M Kg	14,18		
	Verifica da ef	fettuare per Step 3: m ≤ mref mod	VERIFICATO	18	
		IS	0,564		
		RISCHIO	MOLTO BASS	0	
	Massa di riferi	mento mref Kg Età < 45 – Sesso F	20		
	m _{ref mod} = mref x	hMxvMxdMxaMxfMxcM Kg	11,35		
	Verifica da ef	fettuare per Step 3: m ≤ mref mod	VERIFICATO	1	
	- Participant of the second of	IS	0,705		

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderia Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lico Scientito - Istituto Picnica Tecningita

Adorismo Comera a Ramani - Biomoningo Andersali - Biomoningo Sentendo del UTSC.

Codo Rossa - Hilbertaliga Andersali - Biomoningo Sentendo Inhomento
Codo Rossa - Hilbertaliga Andersali - Marianda del UTSC.

Res anticomo disposa 2 - Pri Biomonina Sentendo Pri UTSC.

Res anticomo disposa 2 - Pri Biomonina Picnica Picnica

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PAGINA N. 82 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

MOLTO BASSO	RISCHIO
20	Massa di riferimento mref Kg Età > 45 – Sesso M
11,35	m _{ref mod} = mref x h _M x v _M x d _M x α _M x f _M x c _M Kg
VERIFICATO	Verifica da effettuare per Step 3: m ≤ mref mod
0,705	IS
MOLTO BASSO	RISCHIO
15	Massa di riferimento mref Kg Età > 45 – Sesso F
8,51	$m_{ref mod} = m_{ref} \times h_M \times v_M \times d_M \times \alpha_M \times f_M \times c_M Kg$
VERIFICATO	Verifica da effettuare per Step 3; m ≤ mref mod
0,940	IS IS
BASSO	RISCHIO

VERIFICA STEP 4

	Distanza di eventuale trasporto (m)	10
	Massa cumulativa calcolata m _{cum}	400
Verifica da effettuare per Step 4	: m _{cum} (su un turno di 8h) ≤ 10.000Kg	VERIFICATO

VERIFICA STEP 5

Massa cumulativa calcolata mcum1 (Kg/min)	8
Massa cumulativa calcolata mcum2 (Kg/h)	200
Massa cumulativa calcolata mcum3 (Kg/8h)	400
Massa cumulativa max (tab. 1) mmax1 (Kg/min)	120
Massa cumulativa max (tab. 1) mmax2 (Kg/h)	7200
Massa cumulativa max (tab. 1) mmax3 (Kg/8h)	10000
Verifica da effettuare per Step 5: mcumi ≤ mmaxi	VERIFICATO

CLASSE DI RISCHIO: RISCHIO BASSO

Per carichi superiori o di dimensioni maggiori movimentare Il carico in più persone

MISURE DI PREVENZIONE E PRESCRIZIONI

- in caso di operazioni di movimentazione troppo frequenti o prolungate, far eseguire le stesse alternativamente al personale presente;
- alternare alle fasi di lavoro pause di riposo fisiologico;

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dalla movimentazione manuale dei carichi In particolare sull'attuazione della riduzione dello sforzo fisico:

- riducendo la dislocazione verticale del sollevamento (distanza in direzione verticale tra i punti iniziale e finale dell'innalzamento o dell'abbassamento)
- riducendo l'altezza di sollevamento (mantenendo la distanza delle mani da terra all'inizio del sollevamento a valori ottimali di 75 cm)
- riducendo la distanza del sollevamento

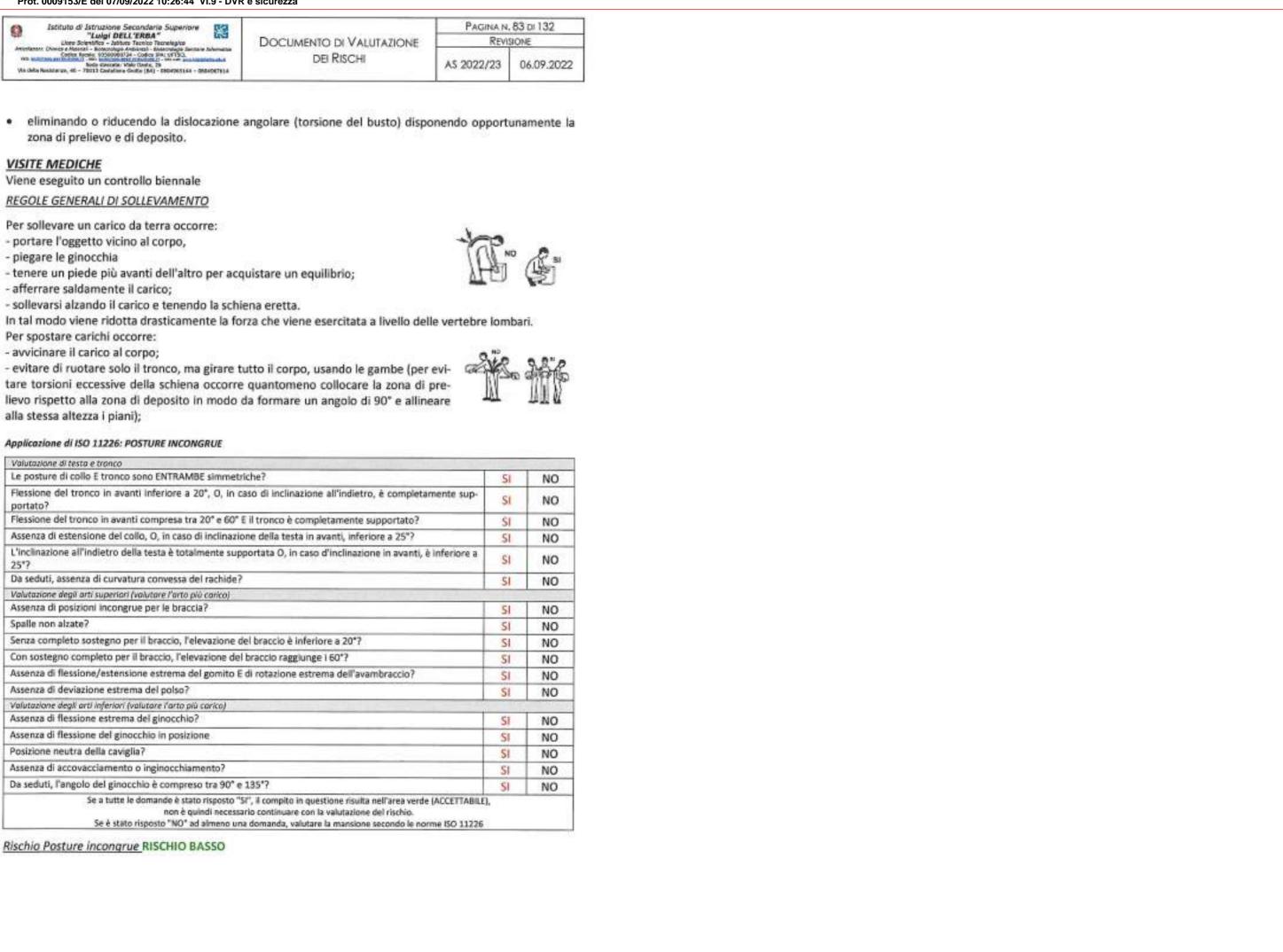
Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



zona di prelievo e di deposito.

- evitare di ruotare solo il tronco, ma girare tutto il corpo, usando le gambe (per evitare torsioni eccessive della schiena occorre quantomeno collocare la zona di prelievo rispetto alla zona di deposito in modo da formare un angolo di 90° e allineare

Valutazione di testa e tronco		
Le posture di collo E tranco sono ENTRAMBE simmetriche?	51	NO
Flessione del tronco in avanti inferiore a 20°, O, in caso di inclinazione all'indietro, è completamente sup- portato?	SI	NO
Flessione del tronco in avanti compresa tra 20" e 60" E il tronco è completamente supportato?	ŠI	NO
Assenza di estensione del collo, O, in caso di inclinazione della testa in avanti, inferiore a 25"?	SI	NO
L'inclinazione all'indietro della testa è totalmente supportata O, in caso d'inclinazione in avanti, è inferiore a 25°?	SI	NO
Da seduti, assenza di curvatura convessa del rachide?	51	NO
Valutazione degli arti superiori (valutare l'arto più carico)		
Assenza di posizioni incongrue per le braccia?	SI	NO
Spalle non alzate?	SI	NO
Senza completo sostegno per il braccio, l'elevazione del braccio è inferiore a 20°?	SI	NO
Con sostegno completo per il braccio, l'elevazione del braccio raggiunge i 60°?	SI	NO
Assenza di flessione/estensione estrema del gomito E di rotazione estrema dell'avambraccio?	SI	NO
Assenza di deviazione estrema del polso?	SI	NO
Valutazione degli arti inferiori (valutare l'arto più carico)	-	NIST N
Assenza di flessione estrema del ginocchio?	51	NO
Assenza di flessione del ginocchio in posizione	SI	NO
Posizione neutra della caviglia?	SI	NO
Assenza di accovacciamento o inginocchiamento?	SI	NO
Da seduti, l'angolo del ginocchio è compreso tra 90° e 135°?	SI	NO
Se a tutte le domande è stato risposto "Si", il compito in questione risulta nell'area verde (ACCETTABILE) non è quindi necessario continuare con la valutazione del rischio. Se è stato risposto "NO" ad almeno una domanda, valutare la mansione secondo le norme ISO 11226		



Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Ishhuto di Istruzione Secondaria
"Luigi DELL'ERBA"
Lica Scientific - Intrato recons re-

College Brains - (SSCONDETTS - Carlos DA GETTIC),

WE RESERVED TO THE SERVED TO THE SE

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	84 pt 132	
Revis	SIONE	
S 2022/23	06.09.2022	

RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI – RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Con il termine Radiazioni Non Ionizzanti, sinteticamente NIR dalle iniziali della omologa definizione inglese Non-Ionizing Radiation, si indica genericamente quella parte dello spettro elettromagnetico il cui meccanismo primario di interazione con la materia non è quello della ionizzazione. Lo spettro elettromagnetico viene infatti tradizionalmente diviso in una sezione ionizzante (Ionizing Radiation o IR), comprendente raggi X e gamma, dotati di energia sufficiente per ionizzare direttamente atomi e molecole, e in una non ionizzante (Non Ionizing Radiation o NIR). Quest'ultima viene a sua volta suddivisa, in funzione della frequenza, in una sezione ottica (300 GHz - 3x10⁴ THz) e in una non ottica (0 Hz - 300 GHz). La prima include le radiazioni ultraviolette, la luce visibile e la radiazione infrarossa. La seconda, oggetto della presente sezione, comprende le microonde (MW: microwave), le radiofrequenze (RF: radiofrequency), i campi elettrici e magnetici a frequenza estremamente bassa (ELF: Extremely Low Frequency), fino ai campi elettrici e magnetici statici.

I meccanismi di interazione dei campi elettromagnetici con la materia biologica accertati si traducono sostanzialmente in due effetti fondamentali:

- induzione di correnti nei tessuti elettricamente stimolabili;
- cessione di energia con rialzo termico.

Tali effetti sono definiti effetti diretti in quanto risultato di un'interazione diretta dei campi con il corpo umano. Alle frequenze più basse e fino a circa 1 MHz, prevale l'induzione di correnti elettriche nei tessuti elettricamente stimolabili, come nervi e muscoli. Con l'aumentare della frequenza diventa sempre più significativa la cessione di energia nei tessuti attraverso il rapido movimento oscillatorio di ioni e molecole di acqua, con lo sviluppo di calore e riscaldamento. A frequenze superiori a circa 10 MHz, quest'ultimo effetto è l'unico a permanere, e al di sopra di 10 GHz, l'assorbimento è esclusivamente a carico della cute. Tali meccanismi sono in grado di determinare gli effetti acuti, che si manifestano al di sopra di una certa soglia di induzione, nei confronti dei quali esiste un ampio consenso scientifico e il quadro delle conoscenze consente di disporre di un "razionale" (cioè una base logico-scientifica) per la definizione di valori limite di esposizione che contemplino ampi margini di sicurezza tra gli stessi e le reali soglie di pericolosità. Oltre agli effetti diretti, esistono anche effetti indiretti. Due sono i meccanismi di accoppiamento indiretto con i soggetti esposti:

- correnti di contatto, che si manifestano quando il corpo umano viene in contatto con un oggetto a diverso potenziale elettrico e possono indurre effetti quali percezioni dolorose, contrazioni muscolari, ustioni;
- accoppiamento del campo elettromagnetico con dispositivi elettromedicali (compresi stimolatori cardiaci) e altri dispositivi impiantati o portati dal soggetto esposto. Altri effetti indiretti consistono nel rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici all'interno di intensi campi magnetici statici; nell'innesco di elettrodetonatori ed nel rischio incendio di materiali infiammabili per scintille provocate dalla presenza dei CEM nell'ambiente (DLgs.81/2008, art. 209, comma 4, lettera d).

VALUTAZIONE DELL' ESPOSIZIONE QUOTIDIANA E SETTIMANALE

Le attrezzature utilizzate nei laboratori e negli uffici sono Computer e attrezzature informatiche, Strumentazione e apparecchi di misura e controllo, apparecchiature la cui condizione espositiva a CEM, secondo quanto previsto dalla norma CENELEC EN 50499, è "GIUSTIFICABILE", non comportando apprezzabili rischi per la salute. Definendo esposizioni inferiori ai livelli di riferimento per la popolazione di cui alla raccomandazione europea 1999/519/CE. A tal fine la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione più dettagliata.

DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTITÀ	
Campi Elettromagnetici	Improbabile	Grave	BASSO	2

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Isbituto di Istruzione Seconderie Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Une Bolevidire - Isbituto Previto Teccelegita

disculsoreri (Irino) e Risersa - Besconder Andrea - Bosconder Sessioni Informatio

disculsoreri (Irino) e Risersa - Besconder Andrea - Bosconder Sessioni Informatio

disculsoreri (Irino) e Risersa - Besconderi Informatio

Web Bosconderi (Irino) - Informationi Irino

Bede staccata: Wale Dave, 18

Vie triba Resistenza, 44 - 78821 Canalisma Groda (IRI) - Biosevilla et - Gibosevilla et

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

85 DI 132
SIONE
06.09.2022

RISCHIO USO DEL VIDEOTERMINALE

L'utilizzo del videoterminale, soprattutto se prolungato, può provocare qualche disturbo, essenzialmente per l'apparato muscolo-scheletrico e per la vista, o problemi di affaticamento mentale. Tuttavia, osservando alcune norme di buona pratica è possibile prevenirli.

I disturbi che i lavoratori addetti ai videoterminali possono accusare sono:

- disturbi alla vista e agli occhi
- problemi legati alla postura
- affaticamento fisico e mentale.

Per quanto riguarda le modalità operative, i principali fattori di rischio che possono essere causa dei citati disturbi sono: l'elevata sollecitazione degli organi della vista e il loro rapido affaticamento; errata posizione del corpo; affaticamento fisico o mentale. La loro rilevanza è strettamente correlata alla durata dell'esposizione.

Analizziamo schematicamente ciascuno dei fattori di rischio sopra elencati:

Sollecitazione degli organi della vista

Esistono una serie di disturbi agli occhi che possono insorgere negli addetti ai videoterminali: bruciore, lacrimazione, secchezza, fastidio alla luce, pesantezza, visione annebbiata, visione sdoppiata, stanchezza alla lettura. Essi sono dovuti a una elevata sollecitazione degli organi della vista e al loro rapido affaticamento, causati da:

- errate condizioni di illuminazione
- ubicazione sbagliata del videoterminale rispetto alle finestre e ad altre fonti di luce, con conseguenti abbagliamenti o eccessivi contrasti di chiaro-scuro
- condizioni ambientali sfavorevoli (ad esempio aria troppo secca, presenza di correnti d'aria fastidiose, temperatura troppo bassa o troppo alta)
- caratteristiche inadeguate del software (ad es. rappresentazione insoddisfacente dei caratteri) e del videoterminale (ad es. sfarfallamento dei caratteri e dello sfondo)
- Insufficiente contrasto dei caratteri rispetto allo sfondo
- postazione di lavoro non corretta
- posizione statica e impegno visivo di tipo ravvicinato e protratto nel tempo, che comporta una forte sollecitazione dei muscoli per la messa a fuoco e la motilità oculare
- difetti visivi non o mal corretti che aumentano lo sforzo visivo.

Posizione del corpo

Gli addetti ai videoterminali devono prevenire la possibile insorgenza di:

- disturbi alla colonna vertebrale dovuti ad una errata posizione del corpo e dal restare troppo tempo seduti;
- disturbi muscolari dovuti all'affaticamento ed indolenzimento dei muscoli perché poco irrorati dal sangue per la posizione contratta statica;
- disturbi alla mano e all'avambraccio (il dolore, l'impaccio ai movimenti, i formicolii alle dita), dovuti all'infiammazione dei nervi e dei tendini sovraccaricati o compressi a causa dei movimenti ripetitivi rapidi.

Affaticamento fisico o mentale

A volte possono verificarsi problemi di affaticamento fisico o mentale, in caso di:

- cattiva organizzazione del lavoro che obbliga all'esecuzione di operazioni monotone e ripetitive per lunghi periodi;
- cattive condizioni ambientali (temperatura, umidità e velocità dell'aria);
- rumore ambientale tale da disturbare l'attenzione;
- software non adeguato.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Luigi DELL'ERBA"

Licos distribito - Jatisto Terebo Terromingino

Attrobamio I Monare i Serromona di Monare I Sono di Controlo di Monare I Serromona di Monare I Serromona di Controlo di Monare I Serromona di Controlo di Monare I Serromona di Controlo di Control

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 86 DI 132		
REVISIONE		
AS 2022/23	06.09,2022	

Ai fini della prevenzione è pertanto necessario:

- progettare ergonomicamente il posto di lavoro con una corretta scelta e disposizione degli arredi e dei videoterminali;
- organizzare correttamente il lavoro, rispettando le pause ed evitando di mantenere una posizione inalterata per tempi prolungati, la digitazione rapida e l'uso del mouse per lunghi periodi.

È inoltre importante:

- avere a disposizione un videoterminale moderno e appropriato nonché mobili idonei (regolabili);
- allestire il posto di lavoro in modo ottimale in funzione delle dimensioni corporee dell'operatore (altezza del sedile, del piano di lavoro e posizione del videoterminale);
- usare occhiali appropriati per correggere eventuali difetti di vista;
- · fare pause per rilassarsi.

VALUTAZIONE

Per effettuare lo studio sull'uso di attrezzature munite di videoterminale si è operato nella maniera seguente: è stato utilizzato una tipologia di questionario a carattere oggettivo, di cui nelle seguenti pagine, curato nella compilazione da un gruppo di operatori a ciò preparati, che hanno svolto l'indagine verificando i singoli posti di lavoro VDT e la loro collocazione nel vari locali; i dati emersi dalle rilevazioni sono stati oggetto di analisi e costituiscono la base della valutazione del rischio.

La analisi delle condizioni di lavoro ha riguardato tutte le postazioni di lavoro videoterminalista presenti nei locali. Sono stati identificati, in base al lay-out, le postazioni di lavoro ed i lavoratori che le occupano.

Con riferimento alla potenziale nocività da uso di VDT, sono stati indagati:

- gli aspetti strutturali di ogni singolo posto di lavoro (tavolo di lavoro, schermo, tastiera, sedile, accessori ecc.);
- le caratteristiche del lavoro: tipologia del lavoro (videoscrittura, caricamento dati ecc.), durata, tempi di uso di tastiera e mouse;
- la informazione sul sistema informatico;
- le condizioni ambientali (con particolare riferimento al rumore, alla illuminazione ed alle condizioni microclimatiche).

Per la valutazione del rischio, ci si è riferiti a:

- normative vigenti (D.Lgs. 81/04 e s.m.i.);
- norme UNI, in particolare:
 - a) UNI EN 1335-1 "Sedie da lavoro per ufficio Dimensioni determinazione delle dimensioni";
 - b) UNI EN 527-1 "Mobili per ufficio Tavoli da lavoro e scrivanie dimensioni";
 - c) UNI 10380-A1 "Illuminazione di interni con luce artificiale":
 - d) norme di buona tecnica;
 - e) linee guida della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Intituto di Intruzione Secondaria Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lica Sinentifica - Sittuto Ferrico Permissiglio

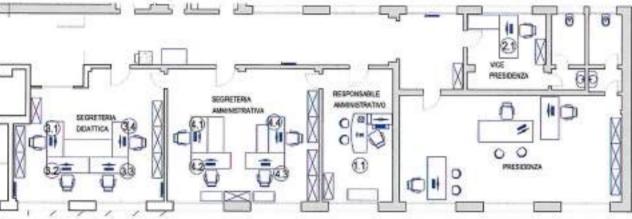
Aricolationi Chima a Plazzati interconluga Intercondi Diagnostiga Soriene (Aricolationi Chima a Plazzati interconlugari Intercondi Diagnostiga Soriene (Aricolationi Chima a Plazzati intercondi Diagnostica intercondina inte

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PAGINA N. 87 DI 132
REVISIONE
AS 2022/23 06.09.2022

SCHEDA DI VALUTAZIONE: PERSONALE AMMINISTRATIVO

ASPETTI AMBIENTALI DEI LOCALI

- Ufficio DSGA (Postazione 1.1)
- Vice Presidenza (Postazione 2.1)
- Segreteria Didattica (Postazione 3.1 / 3.2 / 3.3 / 3.4)
- Segreteria Amministrativa (Postazione 4.1 / 4.2 / 4.3 / 4.4)
- Aula Docenti Personale Tecnico (Postazione 5.1 / 5.2)



Le luci artificiali:			
Non sono schermate (tubi fluorescenti e/o lampade a vista) 1,5 Punt		Punteggio fuci	
Sono schermate con griglia o lamelle	0		
Sono schermate con vetro o plexiglas (smerigliato, opaco, ecc)	0,5	0,5	
Sono a luce indiretta (proiettata a soffitto o a parete)	1		
Regolabilità delle luci artificiali:			
Assente (accese o spente)	1	Punteggio regola bilità luci 1	
Si regolano con reostati (regolazione di intensità)	0		
Accensione differenziata a isole (alcune si, alcune no, tutte)	0,5		
Le pareti sono di colore:			
Chiaro, ma non bianco	0	Talance and	
Scuro	0,5	Punteggio pareti	
Bianco puro	1	1	

ASPETTI DI ILLUMINAZIONE

Posizione rispetto alle finestre:		
Una finestra sul fianco	0	Punteggio finestra
Una finestra di spalle	0,5	0
Una finestra di fronte	0,5	Postazioni 2.1 /
Due finestre: di fianco e di fronte oppure di fianco e di spalle	1	3.1/3.4/4.1/4.4/5.1/5.2
Due finestre: di spalle e di fronte	1	0,5
Non ci sono finestre	1	(Postazione 1.1/3.2 / 3.3/4.2/4.3)

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Liore Scientifico - Istituto Province Tecnalogica

Affindatum. Chimas e Marcal - Britanzio Province Tecnalogica

Affindatum. Chimas e Marcal - Britanzio Province Tecnalogica

Affindatum Chimas e Marcal - Britanzio Province Tecnalogica

Affindatum Chimas e Marcal - Britanzio Province Tecnalogica

Per scientifico Province Tecnalogica - Province Tecnalogica - Britanzio Province Pr

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PAGINA N. 88 DI 132
REVISIONE
AS 2022/23 06.09.2022

La finestra più vicina alla postazione esaminata:			
Non ha né tende né altre schermature	2	Punteggio finestra più vicina 1	
È schermata con tende a strisce verticali	0,5		
È schermata con tende a pannelli (o tende tradizionali)	1		
È schermata con veneziana	0		
È schermata con veneziana, ma questa non è funzionante o non è utilizzabile	1,5		
La superficie del piano dove è appoggiato il monitor è:			
In vetro o cristallo	0,5	Punteggio cristallo O	
Altro materiale (formica, legno, ecc)	0		
Il colore della superficie del piano su cui è appaggiato il monitor è:		- WENTER	
Chiaro ma non bianco (la superficie non riflette la luce)	0		
Chiaro ma non bianco (la superficie riflette la luce)	0,5	Punteggio superficie	
Scuro	0,5	0	
Bianco puro	0,5		

IL MONITOR

Per tutte le postazioni

La distanza dello schermo del VDT dagli occhi dell'operatore:			
È minore di 50 cm	1	Punteggio distan	
È maggiore di 70 cm	0,5	za occhi	
È compresa tra 50 e 70 cm	0	0	
Regolabilità del monitor:		Q == (0 == 5	
Il monitor non è regolabile	1		
È regolabile solo in rotazione	0,5	1	
È regolabile solo in inclinazione	0,5	Punteggio moni- tor	
È regolabile solo in altezza	0,5	0	
È regolabile in rotazione ed inclinazione	0,5	1	
È regolabile in rotazione, inclinazione ed altezza	0		
Il monitor è datuta di passibilità di regalazione di:			
No	1	Puntaggio lumi-	
Luminosità	0,5	nosità e	
Contrasto	0,5	contrasto	
Luminosità e contrasto, colore dei caratteri, dello sfondo (via software)	0	0	

IL TAVOLO DI SUPPORTO ALLA TASTIERA

Per tutte le postazioni

Posizione rispetto alle finestre:		
Piano unico non regolabile in altezza		
Piano a due altezze con parte portatastiera ribassato		Punteggio tavolo 0,5
Piano doppio o singolo regolabile in altezza	0	0,5
Altezza (dal pavimento) del piano di lavoro (A):		
Piano (ant.) regolabile in aftezza – In massima altezza supera i 72 cm		Punteggio altezza
Piano (ant.) regolabile in altezza – In massima altezza non raggiunge i 72 cm		piano
Piano Fisso - È alto 72 cm 1.5	1	0



Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderia Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Line Sciendito - Istituto France Tecnologia
Alcoloresi China e Passari, internaligia di Administrativo di Secondo di Administrativo di Secondo di Administrativo di

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PAGINA N. 89 DI 132
REVISIONE
AS 2022/23 06.09.2022

Piano Fisso – Supera i 7	272 200 200	0	
Piano Fisso – E' inferior	5000 (10 ft 10 ft	1,5	
La superficie del piano do	ive è appoggiato il monitor è:		
0.00	Può digitare sulla tastiera mantenendola a circa 15 cm dal bordo anteriore del tavolo	0	Punteggio digitazion
	La tastiera può stare solo al bordo anteriore del tavolo	1	0
Larghezza della superficie	di lovoro a disposizione:	10	
ansa	Postazione a tavolo unico - Almeno 140 cm	0	T
_	Postazione a tavolo unico - Circa 90 cm	0,5	Punteggio
l		1000	larghezza
	Postazione a tavolo unico – Meno di 90 cm	1	
	Postazione a due tavoli – Circa 90 cm	0	0
[8]	Postazione a due tavoli – Meno di 90 cm	1	1
Spazion per gli arti inferio	M/L		
	Spazio per le ginocchia (A): non è inferiore a 45 cm	0	Punteggio spacio
	Spazio per le ginocchia (A): lo spazio per le ginocchia è Inferiore a 45 cm (pre- senza Di Barre, manopole, ecc) (A)	1	ginacchia O
	Spazio per i piedi: Lo spazio al piedi (B) non è inferiore a 60 cm	0	Punteggio spazio
"Montespi	Spazio per i piedi: Lo spazio ai piedi è inferiorea 60 cm (B)	1	pledi O
Spazio arizzontale per alla			
	≥ 60 cm	0	Punteggio spazio oriza
	< 60 cm	1	0
LA TASTIERA		1000	
Alta di spessore e solida	ale al monitor	1,5	
Alta di spessore ma aut	conoma rispetto al monitor	1	Punteggio tastiera
Bassa di spessore, auto	noma ed inclinabile (con piedini regolabili)	0	0
Bassa di spessore, auto	noma e non inclinabile (senza piedini regolabili)	0,5	
II sedile		125	
Il piano del sedile è regi	MASSET THE ATTENDED TO THE STATE OF THE STAT	2	Punteggio sedile O
	olabile in altezza: Si, facilmente regolabile	0	
Il plano del sedile è regolabile in altezza: Si, ma non si riesce a regolare (duro, rotto)		1	
Il basamento è: A 4 gambe		3	Punteggio basa
Il basamento è: A 5 razz		0	mento
Il basamento è: A 5 razze senza rotelle		1	0
	te con o senza rotelle	2	
Lo schienale è:	0	2	Duntagale rehister
Il basamento è: A 4 razz Lo schienale è: Regolabile in altezza: Ni Regolabile in altezza: Si		0	Punteggio schiena altezza
<i>Lo schienale è:</i> Regolabile in altezza: Ni Regolabile in altezza: Si		0	Punteggio schiena altezza O



Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Ishituto di Istruzione Secondaria Soperiore

"Luigi DELL'ERBA"

Line Scientifia - Reliale Territo Terreligio

Aministra - Represi - Bioteccino Aministra - Recordo del Secondo del Secondo

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 90 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

Regolabile in inclinazione: Si		0	inclinazione
Regolabile in inclinazione: Si, ma non si riesce (duro, rotto)		1	0
Sul piano arizzontale la s	chienale è:		
RR	Piatto	1	Punteggio schie- nale orizz
40	Concavo	0	0
Il rivestimento del sedile	èr	DE - 12 - 12 - 12 - 12 - 12 - 12 - 12 - 1	
In plastica		1	Punteggio rivesti
Imbottito e rivestito in	stoffa	0	mento
Altro		1	0
Stobilità del sedile			273 70 10 10
Se nel sedersi il sedile si rovescia in avanti: Si		1	Punteggio ro- vesc./sittam. O
Se nel sedersi il sedile si rovescia in avanti: NO		0	
Se nel sedersi il sedile slitta indietro: Si		1	
Se nel sedersi il sedile slitta indietro: NO		1	
Pogglopiedi		10-10-1	0000 100
Presente e usato		0	Punteggio Poggiapiedi
Assente		0,5	0,5
L'illuminazione è sempre	confortevale?		
SI		0	Punteggio Illuminazione
NO (Perché? Scarsa in alcun	e ore, Scarsa tutto il giorno, Eccessiva in alcune ore; Eccessiva tutto il giorno)	1	0
v alexandra menerolar	The state of the s		0.70

Per le postazioni 2.1/3.1/3.4/4.1/4.4/5.1/5.2

Riflessi sulla superfic	ie dello schermo:		
Mai		0	
Occasionalmente		1	Punteggio riflessi
Sempre presenti		2 0	
Rumore è accettabili	? (assia non interferisce can l'attenzione a la comunicazione verbale)	10 1	
Si		0	- Directorario
NO	Fastidioso nel proprio ufficio	0,5	rumore O
NO	Fastidioso, ma prevalentemente dagli uffici vicini		
NO	Fastidioso dall'esterno		

Per le postazioni 1.1/3.2 /3.3/4.2/4.3

Mai		0	
Occasionalmente		1	Punteggio rifles:
Sempre presenti		2	
Rumore è accettabil	e? (assia non interferisce can l'attenzione a la comunicazione verbale)		
SI		0	Punteggio
NO	Fastidioso nel proprio ufficio		numore O
NO	Fastidioso, ma prevalentemente dagli uffici vicini	0,5	
NO	Fastidioso dall'esterno	1,3 (3)	

Ore lavorate a VDT settimanalmente			
< 20	0	Punteggio ore	
≥ 20	1	1	
Presenza di pause:			
SI	0	Punteggio ore	
NO .	1	0	

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

"Lula DELL'EREA"

Lice Scientifice - Labitato Terrico Tecnologico

Arientanos: Chimis e America - Ricocologia Arientania - Sistanosia Islamano
Codine Servico (20000000000 - Codine Servico Per LITTO).

Miliatropologia (1) - Internativa -

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	91 pt 132
Revi	SIONE
\$ 2022/23	06.09.2022

Punteggi Totali

Postazione 1.1 = 6,5

Postazione 2.1 = 5

Postazione 3.1 = 5

Postazione 3.2 = 6.5

Postazione 3.3 = 6,5

Postazione 3.4 = 5

Postazione 4.1 = 5

Postazione 4.2 = 6,5

Postazione 4.3 = 6,5

Postazione 4.4 = 5

Postazione 5.1 = 5

Postazione 5.2 = 5

	DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTITÀ	
Rischio VDT		Improbabile	Modesta	M. BASSO 1	1

- Si prevede comunque, l'adozione di un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori in merito al rischio specifico da utilizzo di attrezzature munite di videoterminali
- Svolgimento quotidiano del lavoro (Art. 175) I lavoratore, ha diritto ad una interruzione della sua attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Il lavoratore comunque ha diritto ad una pausa di
 quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.
- Training per gli occhi l'allenamento degli occhi può essere la soluzione per alcuni disturbi visivi. Benché possa sembrare incredibile infatti, gli occhi possono essere allenati. Esistono casi di ametropia lieve che possono causare disturbi durante il lavoro al videoterminale. Un training per la vista corretto, effettuato su indicazione di una persona competente, può contribuire a ridurre o persino a eliminare alcuni disturbi visivi. In via generale si tende a guardare lo schermo in modo rigido, ossia le palpebre si muovono molto meno di quando si guarda in lontananza. In questi casi la superficie dell'occhio non viene più alimentata sufficientemente con il liquido lacrimale, il che provoca una sensazione di secchezza. Anche a questo è possibile ovviare attraverso un training per gli occhi. Occorre tuttavia precisare che non è invece possibile, attraverso il training della vista, correggere le ametropie gravi (difetti di rifrazione dell'occhio).
- Lavoratrici gestanti nelle lavoratrici gestanti possono insorgere disturbi dorso-lombari dovuti a variazioni posturali legate alla gravidanza. Pertanto a fini preventivi è opportuno modificare temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro al videoterminale, come previsto dal decreto legislativo n. 151/2001.
- Gli esercizi di stretching e rilassamento dal punto di vista ergonomico sarebbe opportuno eseguire alcuni di questi esercizi durante le pause. Gli esercizi di ginnastica e di stretching consentono di migliorare nettamente lo stato di salute. Se uno di questi esercizi dovesse causare inaspettatamente dei disturbi, è bene per sicurezza consultare un medico.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderie Superiore Taciculo di Jarrupone Secondaria Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lices Scientifico - Jahlut Yenko Romologico

Attochomo Chema e Aleman - Alemani - Antechnico Romologico

Attochomo Chema e Aleman - Alemani - A

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

PAGINA N. 92 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

RISCHIO VIDEOTERMINALE PER DAD

DEI RISCHI

Il periodo di emergenza sanitaria connessa alla pandemia da SARS-CoV-2 ha portato alla necessità di sospendere l'attività scolastica in aula per un lungo periodo di tempo. In tale fase si è dato avvio alla Didattica a Distanza, la quale comporta un rischio aggiuntivo sul personale docente e sugli studenti. In particolare il lavoro sulle piattaforme digitali, in base alla durata del tempo di esposizione, potrebbe comportare i seguenti rischi specifici, quali:

- · l'affaticamento oculo-visivo,
- i problemi muscolo- scheletrici, posturali, tipici dei lavoratori "videoterminalisti",
- nonché rischi di natura ergonomica e legati allo Stress Lavoro Correlato;

DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTI	TÀ
Rischio affaticamento oculo-visivo	Possibile	Modesta	BASSO	2
Rischio problemi muscolo- scheletrici, posturali	Possibile	Modesta	BASSO	2

- Si dovranno prevedere pause/sospensioni della durata di 15 minuti ogni 45 minuti di applicazione continuativa al videoterminale, in modo da consentire il riposo a VDT degli alunni e dei docenti e durante le quali è consigliabile sgranchirsi le braccia e la schiena, senza impegnare gli occhi. Gli effetti più benefici si hanno quando, durante le pause, si rivolge lo sguardo su oggetti lontani.
- Le modalità di formazione sincrone e asincrone della didattica a distanza, dovranno essere adeguatamente gestite e commisurate da ciascun docente in modo da ridurre i rischi di affaticamento e di sovraesposizione al collegamento video.
- L'Illuminazione della postazione deve garantire una luminosità sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive degli alunni e dei docenti.
- Evitare riflessi sullo schermo ed eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore/trice, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale (in particolare le postazioni vanno posizionate in modo da avere la sorgente luminosa di fianco).
- Assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati sul pavimento e la schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare. Non usare sedili senza schienale (evitare di stare seduti sugli sgabelli).
- Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm.
- Disporre la tastiera davanti allo schermo, il mouse od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili.
- Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.
- Per prevenire l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici si dovranno evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Ricordare che, per evitare i disturbi alla colonna vertebrale, è importante spesso o almeno ogni ora cambiare posizione, alternando la posizione seduta con quella in piedi o viceversa, facendo qualche passo e muovendo la schiena, le spalle, il collo e le braccia.

Comportamento per principio di incendio:

- mantenere la calma e disattivare il quadro elettrico e possibilmente le utenze presenti (PC, termoconvettori, apparecchiature elettriche) staccandone anche le spine;
- avvertire le persone presenti all'interno della propria abitazione o nelle zone circostanti, chiedere aiuto e, nel caso si valuti l'impossibilità di agire, chiamare i soccorsi telefonicamente 112 (VVF, Polizia, ecc.), fornendo loro cognome, luogo dell'evento, situazione, ecc.;

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Una Delmilitro - Diffusi Tecnica Tecningica

Articolomia: Christia e Internazione anticonia di disconsingo Samuno Internazione

Residente di Colomia del Samuno del Samuno Internazione

Residente di Colomia di Colomia

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	93 DI 132
Revis	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

- se l'evento lo permette, in attesa o meno dell'arrivo di aiuto o dei soccorsi, provare a spegnere l'incendio attraverso i mezzi di estinzione presenti (acqua [idonea allo spegnimento di incendi di manufatti in legno o in stoffa ma non per incendi che originano dall'impianto o da attrezzature elettriche], coperte [caso di principi di incendio dell'impianto elettrico o di altro tipo (purché si tratti di piccoli focolai) si possono utilizzare le coperte ignifughe o, in loro assenza, coperte di lana o di cotone spesso (evitare assolutamente materiali sintetici o di piume come i pile e i piumini) per soffocare il focolaio (si impedisce l'arrivo di ossigeno alla fiamma). Se particolarmente piccolo il focolaio può essere soffocato anche con un recipiente di metallo (ad es. un coperchio o una pentola di acciaio rovesciata)], ecc.);
- non utilizzare acqua per estinguere l'incendio su apparecchiature o parti di impianto elettrico o quantomeno prima di avere disattivato la tensione dal quadro elettrico;
- se non si riesce ad estinguere l'incendio, abbandonare il luogo dell'evento (chiudendo le porte dietro di sé ma non a chiave) e aspettare all'esterno l'arrivo dei soccorsi per fornire indicazioni;
- se non è possibile abbandonare l'edificio, chiudersi all'interno di un'altra stanza tamponando la porta con panni umidi, se disponibili, per ostacolare la diffusione dei fumi all'interno, aprire la finestra e segnalare la propria presenza.
- prestare attenzione ad apparecchi di cottura e riscaldamento dotati di resistenza elettrica a vista o a fiamma libera (alimentati a combustibili solidi, liquidi o gassosi) in quanto possibili focolai di incendio e di rischio ustione.

Dispositivi di connessione elettrica temporanea (prolunghe, adattatori, prese a ricettività multipla, avvolgicavo, ecc.).

- Requisiti:
- i dispositivi di connessione elettrica temporanea che si intende utilizzare devono essere integri (la guaina del cavo, le prese e le spine non devono essere danneggiate), non avere parti conduttrici scoperte (a spina inserita), non devono emettere scintille, fumo e/o odore di bruciato durante il funzionamento.
- i dispositivi di connessione elettrica temporanea devono essere dotati di informazioni (targhetta) indicanti almeno la tensione nominale (ad es. 220-240 Volt), la corrente nominale (ad es. 10 Ampere) e la potenza massima ammissibile (ad es. 1500 Watt)
- Indicazioni di corretto utilizzo:
- l'utilizzo di dispositivi di connessione elettrica temporanea (prolunghe ...) deve essere ridotto al minimo indispensabile e preferibilmente solo quando non siano disponibili punti di alimentazione più vicini e idonei;
- le prese e le spine degli apparecchi elettrici, dei dispositivi di connessione elettrica temporanea e dell'impianto elettrico devono essere compatibili tra loro (spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine schuko (tedesche) in prese schuko) e, nel funzionamento, le spine devono essere inserite completamente nelle prese, in modo da
- evitare il danneggiamento delle prese;
- evitare di piegare, schiacciare, tirare prolunghe, spine, ecc.;
- disporre i cavi di alimentazione e/o le eventuali prolunghe con attenzione, in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- verificare sempre che la potenza ammissibile dei dispositivi di connessione elettrica temporanea (ad es. presa multipla con 1500 Watt) sia maggiore della somma delle potenze assorbite dagli apparecchi elettrici collegati (ad es. PC 300 Watt + stampante 1000 Watt);
- fare attenzione a che i dispositivi di connessione elettrica temporanea non risultino particolarmente caldi durante il loro funzionamento;
- srotolare i cavi il più possibile o comunque disporli in modo tale da esporre la maggiore superficie libera per smaltire il calore prodotto durante il loro impiego.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



Sede shacosta: Walle Danta, 28 In style: Resistants, 48 - 75033 Costoliano Grotte (SA) - 8604065144 - 080456761

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 94 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

ESERCIZI PER PREVENIRE I DISTURBI MUSCOLOSCHELETRICI

Si possono sfruttare alcuni momenti di pausa in modo "intelligente" per prevenire i disturbi alla colonna vertebrale, alle spalle e alle braccia che possono essere indotti dalle posture fisse e prolungate, svolgendo appositi esercizi. Di seguito verranno spiegati e illustrati alcuni semplici ma efficaci esercizi. Si consiglia di farli diventare un'abitudine motoria quotidiana e di attuare una progressiva sollecitazione a livello muscolare. Alcuni tra gli esercizi proposti vanno effettuati da seduti, altri in piedi.

L'esecuzione degli esercizi non deve provocare insorgenza di dolore nelle regioni sollecitate; qualora ciò dovesse accadere si consiglia di interrompere l'attività e parlarne con un medico.

ESERCIZI PER IL COLLO

Il collo è progettato per muoversi e far muovere la testa, invece quando si sta seduti nella maggior parte dei casi, si sta fermi in una postura fissa con il collo flesso (quando si scrive, si disegna) oppure esteso (quando si guarda la lavagna o l'insegnante).

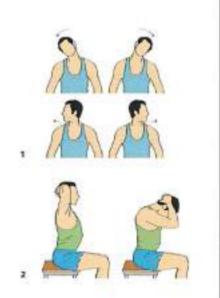
Questo porta alla contrattura della muscolatura, con conseguente carenza di ossigenazione dei muscoli e dolore. Per questo è importante effettuare degli esercizi di mobilizzazione del collo.

ESERCIZIO N. 1

Inclinare il collo verso il lato destro, guardando dritto davanti a sé (non alzare la spalla sinistra). L'esercizio risulta più efficace se ci si aiuta con la mano destra nell'inclinazione del capo. Ripetere 10 volte alternando con il lato sinistro. Si può completare l'esercizio compiendo alcune rotazioni laterali del capo.

ESERCIZIO N. 2

Tirare il capo lentamente verso il basso con le dita intrecciate su di esso e i gomiti vicini. Fermarsi in questa posizione per 10". Ripetere l'esercizio 10 volte.



ESERCIZI PER LE BRACCIA E PER LE MANI

Le braccia e le mani vanno incontro a disturbi causati dalla posizione fissa e dalla contrazione dei muscoli. Il mantenere gli avambracci poggiati sulla superficie del banco permette di scaricare la tensione muscolare e prevenire l'intorpidimento o il dolore.

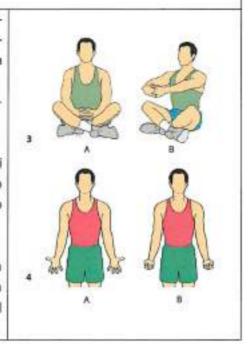
È comunque consigliabile effettuare degli esercizi per "sgranchire" i muscoli, specialmente se si usa il computer.

ESERCIZIO N. 3

Seduti, dita delle mani incrociate e palmi delle mani rivolti all'interno (A). Espirando, estendere le braccia in avanti, portando i palmi delle mani verso l'esterno, senza staccare le dita tra loro (B). Mantenere la posizione, rilassare e ripetere.

ESERCIZIO N. 4

Aprire le mani a ventaglio, i palmi rivolti verso l'alto (A). Tenere la posizione per 5", i polsi più fermi possibile. Chiudere le mani a "pugno" (B). Ripetere 5 volte. Alternare con i palmi rivolti verso il basso.



Istituto di Istruzione Seconderia Superiore "Luigi DELL'ERBA" Lives Sciencifico - Islanto Peccus Tec

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 95 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

ESERCIZI PER LE SPALLE

Bruciore alla base del collo che si irradia alle scapole, sensazione tra collo e spalla come se l'uno tirasse l'altro o come se ci fosse su un peso, sono i segni di contratture causati dalla posizione fissa o dal peso degli zainetti sulle spalle. Per prevenirli è consigliabile fare degli esercizi per rinforzare la muscolatura delle spalle!

ESERCIZIO N. 5

Sollevare le spalle per 10", poi rilassarle. Far scendere le spalle (curvandole leggermente) per 10", poi rilassarle. Ripetere l'esecizio per 5 volte.

ESERCIZIO N. 6

Stendere le braccia in avanti all'altezza delle spalle e formare dei piccoli cerchi, in senso orario e antiorario. Ripetere l'esercizio portando le braccia lateralmente e in alto.

ESERCIZI PER LA SCHIENA

Quando stiamo seduti il fatto di obbligare la parte bassa della nostra colonna vertebrale ad adattarsi a una posizione che non è la sua naturale provoca problemi... primo fra tutti il mal di schiena. Tenere la schiena poggiata ad un buon schienale della sedia è senza dubbio di grande aiuto.

ESERCIZIO N. 7

Seduti su una sedia, la schiena ben dritta, i piedi appoggiati a terra, le gambe leggermente divaricate. Abbandonare le braccia fra le gambe, lasciarsi cadere in avanti a partire dalla testa fino a toccare terra con il dorso delle mani. Restare in questa posizione qualche istante, poi tirarsi su lentamente: prima la schiena, poi il dorso, le spalle ed infine la testa.



ESERCIZI PER LE GAMBE E PER I PIEDI

La posizione seduta fissa mantenuta per lungo tempo, senza l'attività muscolare a far da pompa, fa ristagnare i liquidi nei tessuti delle gambe, specie nelle zone più basse, con conseguente gonfiore e senso di pesantezza agli arti inferiori.

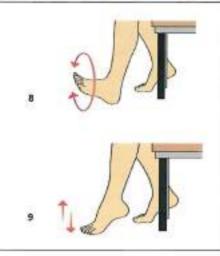
Alcuni semplici esercizi possono riattivare la pompa muscolare e portare beneficio alle gambe.

ESERCIZIO N. 8

Stando seduti, compiere con la punta del piede dei piccoli cerchi in entrambi i sensi. Alternare con l'altro piede.

ESERCIZIO N. 9

In posizione seduta spingere sulla punta del piede. Alternare con l'altro piede.



Fonte INAIL

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Isoliuto di Istruzione Secondaria Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lives Scientifio - Isoliute Tecnico Tecnicopio

Antoniconi Chinica e rispirati - Barocicipa Andonesi - Brescondago Senore felorimina

Antoniconi Chinica e rispirati - Barocicipa Andonesi - Brescondago Senore felorimina

Antoniconi Chinica e rispirati - Barocicipa Andonesi - Barocicipa Senore felorimina

Milia portane del Participa del Participa del Designa. Senore senore seletto del Participa del

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	96 DI 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

RISCHIO INCENDIO

L'incendio è una combustione che si sviluppa in modo incontrollato nel tempo e nello spazio. La combustione è una reazione chimica tra un corpo combustibile ed un comburente. I combustibili sono numerosi: legno, carbone, carta, petrolio, gas combustibile, ecc. Il comburente che interviene in un incendio è l'aria o, più precisamente, l'ossigeno presente nell'aria (21% in volume). Il rischio di incendio, quindi, esiste in tutti i locali.

La valutazione dei rischi di incendio si è articolata nelle seguenti fasi:

- a) Informazioni generali dell'immobile;
- b) Descrizione del tipo di attività, delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- c) Individuazione di ogni potenziale pericolo di incendio esistente nei luoghi di lavoro;
- d) Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- e) Valutazione del rischio residuo di incendio;
- f) Verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio;

L'individuazione dei livelli di rischi è stata condotta con la verifica preliminare della presenza eventuale di attività soggette al controllo dei VV.FF., in base all' elenco allegato al D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151.

Attività soggetta al controllo dei V.V.F.F.

Attività n. 67.4.C (Scuole di ordine e grado con oltre 300 persone)

Attività n. 74.1.A (Impianto per la produzione calore di potenzialità superiore a 116 kW e inferiore a 350 kW)

La scuola, ai sensi dell'art. 1.2 del D.M. 26 agosto 1992, è classificata del tipo 4. L'attività della scuola viene svolta dal lunedì al sabato. L'edificio non è concesso in uso durante il periodo esterno per attività extrasco-lastiche.

Per la valutazione del rischio incendio si considera che all'interno della scuola sono presenti materiali combustibili (materiale cartaceo, legno e arredo, cartelloni affissi alle pareti nella aule didattiche e di laboratori, presenza di gas per alimentazione cucine e centrale termica). Altri materiali combustibili presenti sono in quantitativo limitato e correttamente depositato in sicurezza.

Le sorgenti di innesco possono essere esclusivamente legate a malfunzionamenti elettrici. Poiché esiste il divieto di fumo.

L'attività rientra al punto 9.2 dell'all. IX del D.M. 10 marzo 1998 trattandosi di scuola di ogni ordine e grado con più di 1000 persone presenti. E visto la possibilità comunque limitata di incendio, e la probabilità di coinvolgimento di persone, si definisce un livello di rischio:

Rischio Incendio: ALTO (D.M. 10.03.1998).

L'attività è soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco e, pertanto, per essa sono state previste tutte le misure previste dalla vigente normativa; in particolare, per quanto attiene il comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali, compartimentazione, vie di esodo, mezzi di spegnimento, sistemi di rilevazione ed allarme, Impianti tecnologici, è da ritenere che le misure adottate siano adeguate alle vigenti disposizioni. Ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.M. 10 Marzo 1998, il Datore di lavoro deve adottare le misure finalizzate a:

- ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio;
- garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio;
- · fornire ai lavoratori ed agli ospiti un'adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	97 DI 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DEGLI INCENDI (All. II del D.M. 10 marzo 1998)

Le azioni preventive tendenti ad evitare l'insorgere di situazioni di emergenza, oltre alla costituzione delle apposite squadre antincendio e primo soccorso, sono:

 Registro dei controlli periodici antincendio e dei presidi antincendio; della praticabilità delle vie di fuga, dell'illuminazione di emergenza e degli impianti.

Unitamente alle procedure in atto si ricordano, nella tabella che segue, le principali azioni di carattere organizzativo e procedurale che possono minimizzare l'evento ipotizzato.

EMERGENZA	MISURE PREVENTIVE
	I mezzi di estinzione non devono essere coperti, ingombrati, masche- rati con materiale di ogni genere, né manomessi.
	Le porte di compartimentazione devono essere mantenute nella loro posizione di esercizio. (aperte se trattenute da magneti o chiuse)
	Aplicazione del divieto di fumo
Incendio	Le apparecchiature elettriche devono essere spente prima di lasciare il posto di lavoro.
	Non consentire l'accumulo di materiale infiammabile non strettamen- te necessario per la funzonalità del servizio
	Segnalare la presenza di cavi elettrici non protetti da materiale isolan- te o l'eventuale malfunzionamento di interruttori e/o prese di corren- te
	Le vie di fuga e le uscite di sicurezza, così come l'area di raccolta, de- vono essere lasciate libere.
	La cartellonistica di sicurezza non deve essere coperta o manomessa
	La manutenzione dei mezzi di estinzione deve essere eseguita da ditte specializzate

MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO

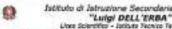
- Presente un impianto di rivelazione fumo del tipo puntiforme con rivelatori installati in ogni locale e con presenza di pulsanti di segnalazione antincendio.
- Impianto di diffusione sonora ad autoparlanti

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

ELENCO DEGLI ESTINTORI

n.	Tipo	Peso kg	Classe	Posizione
1	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Terra: Deposito Sostanza Chimiche
2	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Terra: Corridolo vicino scale
3	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Terra: Corridoio vicino porta emergenza
4	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Terra: Corridoio vicino aula 38
5	Anidride Carb.	5	113 B C	P. Terra: Aula Cad
6	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Terra: Lab. fisica
7	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Terra: Lab. Chimica e analitica strumentale
8	Anidride Carb.	5	113 B C	P. Terra: Lab. Chimica e analitica strumentale
9	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Terra: Lab. Chimica e analitica strumentale
10	Polvere	9	55 A 233 B C	P. Terra: Lab. Chimica e analitica strumentale

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



Istituto di Istrusione Secondaria Soperiore

"Luigi DELL'ERBA"

Une Scientito - Istituta Facrico Tecnologio
Ascologia - Astrai - Bissinato Adenasia - Bissinato Adenasia
Scotia Bissila: ESCONDARIO - Bissilando Adenasia - Bissilando Adenasia
Scotia Bissila: ESCONDARIO - No esculpara Adenasia
Scotia Bissila: ESCONDARIO - No esculpara Adenasia
Vala Della: Scotia Bissila: Vala Della: 38

Via della Repatama, 45 - 70003 Cestationo Grobe (8A) - 3600003(44 - 08945615).

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 98 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

11	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Terra: Corridoio palestra
12	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Terra: Palestra A
13	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Terra: Palestra B
14	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Riazato: corridoio ala di ingresso dx
15	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Riazato: corridoio ala di ingresso sx
16	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Riazato: Corridoio centrale vicino 4+5
17	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Riazato: Corridoio centrale vicino ICL
18	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Riazato: Ingresso Lab Impianti
19	Polvere	50	AB1C	P. Riazato: Ingresso
20	Anidride Carb.	5	113 B C	P. Riazato: ICL
21	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Riazato: Ala centrale
22	Anidride Carb.	5	113 B C	P. Riazato: PNI
23	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Riazato: PNI
24	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Riazato: Vicino Aula 10
25	Polvere	50	AB1C	P. Riazato: Deposito
26	Anidride Carb.	5	113 B C	P. Riazato: Lab. Chimica e Microbiologia
27	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Riazato: Lab. Chimica e Microbiologia
28	Anidride Carb.	5	113 B C	P. Riazato: Lab. Chimica biennio
29	Anidride Carb.	5	113 B C	P. Riazato: Lab. Chimica biennio
30	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Primo: corridoio ala di ingresso dx
31	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Primo: corridoio ala di ingresso sx
32	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Primo: Corridoio centrale vicino 4 emerg
33	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Primo: Corridoio centrale vicino deposito
34	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Primo: Ala centrale
35	Anidride Carb.	5	113 B C	P. Primo: Lab. Inf
36	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Primo: Lab. Inf
37	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Primo: Aula Magna 1 (Lato dx ingresso)
38	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Primo: Aula Magna 2 (Lato sx ingresso)
39	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Primo: Aula Magna 3 (Lato dx emerg)
40	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Primo: Aula Magna 4 (Lato sx emerg)
41	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Primo: Corridoio retrostante
42	Anidride Carb.	5	113 B C	P. Primo: Lab. Analisi quantitativa ingr.
43	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Primo: Lab. Analisi quantitativa retro
44	Anidride Carb.	5	113 B C	P. Primo: Lab. Sistemi ingresso
45	Anidride Carb.	5	113 B C	P. Primo: Lab. Sistemi retro
46	Anidride Carb.	5	113 B C	P. Primo: Lab. Multimediale
47	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Primo: Lab. Multimediale
48	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Secondo: corridoio ala di ingresso dx
49	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Secondo: corridoio ala di ingresso sx
50	Anidride Carb.	5	113 B C	P. Secondo: Lab. Chimica organica
51	Polvere	6	34 A 233 B C	P. Secondo: Lab. Secondo

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	99 DI 132
Reve	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

ELENCO DEGLI IDRANTI

IDRANTI PRESENTI NELL'EDIFICIO					
n.	Tipo	Classe	Posizione		
11	Idrante	UNI 45	P. Terra: Corridoio aule		
12	Idrante	UNI 45	P. Terra: Corridoio scala		
13	Idrante	UNI 45	P. Terra: Corridoio uscita emergenza retro		
14	Idrante	UNI 45	P. Terra: Corridoio palestra		
15	Idrante	UNI 45	P. Terra: Palestra A		
16	Idrante	UNI 45	P. Rialzato: Corridoio ingresso lato DX		
17	Idrante	UNI 45	P. Rialzato: Corridoio ingresso lato SX		
18	Idrante	UNI 45	P. Rialzato: Corridoio centrale vicino ICL		
19	Idrante	UNI 45	P. Rialzato: Corridoio ala centrale		
110	Idrante	UNI 45	P. Rialzato: Corridoio uscita emergenza retro		
111	Idrante	UNI 45	P. Primo: Corridoio ingresso lato DX		
112	Idrante	UNI 45	P. Primo: Corridoio ingresso lato SX		
113	Idrante	UNI 45	P. Primo: Corridoio ala centrale		
114	Idrante	UNI 45	P. Primo: Corridoio uscita emergenza retro		
115	Idrante	UNI 45	P. Secondo: Corridoio ingresso lato DX		
116	Idrante	UNI 45	P. Secondo: Corridoio ingresso lato SX		
AVVF	Attacco VVF	UNI70	Prospetto fabbricato tecnico		

CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO (All. VI del D.M. 10 marzo 1998)

Definizioni:

- SORVEGLIANZA: controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere e6ettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.
- CONTROLLO PERIODICO: insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.
- MANUTENZIONE: operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.
- MANUTENZIONE ORDINARIA: operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente.
 Essa si limita a riparazioni di, lieve entità, abbisognevoli unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.
- MANUTENZIONE STRAORDINARIA: intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o
 che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o
 sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

Tutte le misure di protezione antincendio previste:

- per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita;
- per l'estinzione degli incendi;
- per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio;

devono essere oggetto di sorveglianza controlli periodici e mantenute in efficienza.

A cura del responsabile dell'emergenza si deve prevedere che:

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

nee.

tuto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" Dise zirindito - nichia Treniso Tempigia In a Marini, disensolgia Antonia, li Soccretagi Sindaria

Colombia de Abarella - Barrennigo destantal - Borrennigo Barrenni - Borrennigo Barrenni - Barrenni

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	100 pi 132			
Revisione				
AS 2022/23	06.09.2022			

- tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa;
- tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente. Qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente;
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza;
- tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e manutenzionati da persona competente.

Il datore di lavoro è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio. Il datore di lavoro deve attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

L'attività di controllo periodico e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato e riportato nell'apposito registro come definito dall'art.5 del D.P.R. 37/98.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO (All. VII del D.M. 10 marzo 1998)

E' obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

INFORMAZIONE ANTINCENDIO

Il datore di lavoro ha predisposto affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:

- a) rischi di incendio legati all'attività svolta;
- rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;
 - importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
 - modalità di apertura delle porte delle uscite;
- d) ubicazione delle vie di uscita;
- e) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
 - azioni da attuare in caso di incendio;
 - azionamento dell'allarme;
 - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
 - modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	101 pt 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

Inoltre il datore di lavoro predispone adeguate informazioni da fornire agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

FORMAZIONE ANTINCENDIO

I lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, hanno ricevuto una specifica formazione antincendio i cui contenuti minimi sono riportati in allegato IX del D.M. 10/03/1998

RISCHIO ESPLOSIONE - ATEX

Ai sensi dell'art. 289 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., è stata eseguita una valutazione preliminare del rischio derivante dalla presenza di atmosfere esplosive, tenendo conto dei criteri di classificazione e delle relative prescrizioni proposte dall'Allegato XLIX e seg. Tale valutazione preliminare è volta a definire se alle aree indagate può essere assegnato un rischio ampiamente tollerabile o se, in funzione della probabilità, le sorgenti di innesco divengano attive ed efficaci, in funzione delle caratteristiche degli impianti, in funzione della presenza di sostanze infiammabili, in funzione della probabilità e durata della presenza di zone pericolose e dell'entità degli effetti prevedibili e sia necessario procedere ad una valutazione specifica approfondita. Nei luoghi con pericolo esplosione per la presenza di gas/vapori/nebbie/polveri si definiscono tre zone in relazione alla probabilità decrescente di presenza di atmosfera pericolosa:

GAS

Zona 0: Luogo dove è presente continuamente o per lunghi periodi un'atmosfera esplosiva

Zona 1: Luogo dove è possibile la presenza di atmosfera pericolosa durante il funzionamento normale

Zona 2: Luogo dove è possibile la presenza di atmosfera pericolosa sono per guasto o raramente per brevi periodi.

POLVERI

Zona 20: Luogo dove è presente continuamente o per lunghi periodi un'atmosfera esplosiva

Zona 21: Luogo dove è possibile la presenza di atmosfera pericolosa durante il funzionamento normale

Zona 22: Luogo dove è possibile la presenza di atmosfera pericolosa sono per guasto o raramente per brevi periodi.

Gli uffici le aule didattiche ed i laboratori, non rientrano nelle classi ATEX perché sono esenti da polveri e gas in quantità significativa.

I locali potenzialmente soggetti al rischio esplosione sono la centrale termica della scuola, con eventuale presenza di atmosfera pericolosa solo per guasto facendola rientrare in area 2. RISCHIO BASSO

Inoltre, all'esterno della scuola sono presenti diverse bombole contenenti gas infiammabile ad uso della scuola. Benché le quantità risultino al di sotto dei quantitativi che richiedono uno specifico adeguamento antincendio la sicurezza di tali bombole è garantita dal rispetto delle norme di sicurezza adottate nei laboratori di chimica nei campus universitari.

Per ogni bombola sono state adottate le seguenti misure di protezione:

- Protezione con opportuna gabbia metallica debitamente ancorata a parete.
- Chiusura a chiave con lucchetto
- Protezione dagli agenti atmosferici con opportuna pensilina
- Ancoraggio per ovviare al ribaltamento con catena
- Distanze di sicurezza
- Cartellonistica con specifica segnalazione indicante il tipo di gas
- Cartellonistica con segnalazione generica di pericolo

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Iscituto di Istruzione Secondario Superiore
"Linigi DELL'ERRA"

Lines Sommitto - Sotto file Trento Tetrellegito

Ascolutest: Omice e Mercal - Berecchigo Anticonal - Externisque Sommitto Minimato

Softe Sports - Sistemania - Berecchigo Secondario Minimato

Softe Sports - Softe Secondario Secondario Secondario Minimato

Softe Sports - Softe Secondario Secondario

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	102 pt 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

RISCHIO ALCOL E DROGHE

Le attività svolte rientrano tra quelle con divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche ai sensi del Provvedimento del 16/3/2006 come attività dell'allegato 1. L'istituto ha imposto il divieto di assumere sostanze alcoliche e superalcoliche durante l'attività lavorativa a tutto il personale, ed al momento non sono evidenziate criticità in merito. RISCHIO MOLTO BASSO

RISCHIO RADON

Il radon è un gas radioattivo, di origine naturale, prodotto dal decadimento radioattivo dell'uranio 238, elemento ampiamente presente nel suolo, nei materiali da costruzione di origine naturale, e in alcuni casi nell'acqua. L'esalazione di radon non è legata semplicemente alla litologia locale, ma anche alla tipologia di substrato geologico, alla porosità, alla presenza di faglie e fratturazioni. Il radon è riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come la prima causa di tumore polmonare per i non fumatori, sebbene essendo inodore, incolore e insapore, non viene percepito dall'uomo come fattore di elevato rischio per la salute.

Il principale fattore di rischio è dato dal fatto che il Radon tende ad accumularsi negli ambienti chiusi, abitativi o lavorativi, dove interagisce subdolamente con la vita dell'uomo: ha un'elevata mobilità e può diffondere attraverso gli spazi interstiziali del terreno relativamente libero di migrare nel sottosuolo, per poi esalare e penetrare negli edifici, prima di decadere. Il Radon provoca dunque gravi danni alla sua salute: si stima che sia responsabile di quasi il 50% dell'esposizione media della popolazione alle sorgenti naturali di radiazione, e il rischio aumenta linearmente al crescere della concentrazione e del tempo che si trascorre in
presenza di elevate concentrazioni indoor.

A temperatura e pressione standard, l'isotopo Radon-222 è inodore ed incolore, quindi rilevabile solo tramite apposite strumentazioni. È generato dal decadimento del radio (Ra-226), cioè dal processo per cui una sostanza radioattiva si trasforma spontaneamente in un'altra sostanza, emettendo radiazioni - particelle alfa in questo caso. Il radio è, a sua volta, prodotto dalla trasformazione dell'uranio e dei minerali radioattivi naturali presenti nella crosta terrestre e nelle acque, ergo nei materiali da costruzione (cementi, laterizi, graniti o tufi).

Una volta formato, il Radon-222 decade dando origine a tutta una serie di altri elementi chiamati prodotti di decadimento. Le particelle alfa prodotte dal decadimento radioattivo del gas, possono essere emesse all'interno dei polmoni e causare danni alle strutture cellulari degli stessi organi.

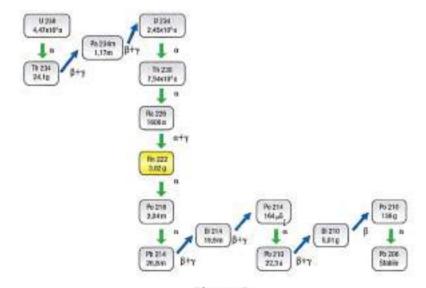


Figura 2.

Schema semplificato del decadimento del Radon-222 negli atomi di polonio, piombo e bismuto.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderia Superiore
"Luigi DELL'ERBA"

Liua Sistettifia - Istitute Trevisa Trevesique
Anticellare - Istitute Trevisa Trevesique Samana Primerio
Comus e Haireti - Reterosique Anticensi. Sistemologe Samana Primerio
Cados Insiene VISOPOSITA - Cados ITM, UNTICO,
"Primerio Comus e Haireti - Primerio Cados ITM, UNTICO,
Socio Inscripcio Cados ITM, UNTICO,
Socio Inscripcio Cado Cado,
Will delle Resistanza, 43 - 70017 Catalismo Corto (194) - 0694605544 - 0604805018

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	103 bi 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

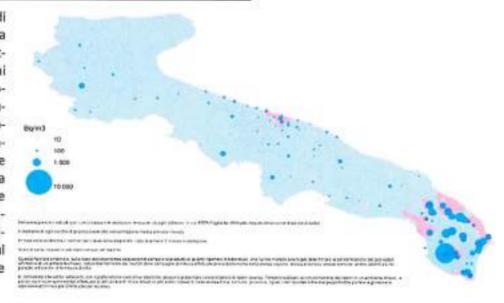
L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha inserito il Radon nell'elenco delle 75 sostanze ritenute cancerogene per l'uomo, assieme al benzene, amianto, fumo di tabacco, ecc.. L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) lo ha classificato nel GRUPPO 1. Il principale danno per la salute (unico per il quale si abbiano al momento evidenze certe) legato all'esposizione al Radon-222 è un aumento statisticamente significativo del rischio di tumore polmonare. Infatti, dopo il fumo di sigaretta - di gran lunga la causa più importante - studi epidemiologici mostrano che in Italia circa il 10 % dei decessi annui per tumore al polmone sono attribuibili al gas Radon. Questa percentuale va-ria da regione a regione dal 4 % al 16 %, in relazione ai livelli medi di concentrazione di Radon-222.

Il 31 agosto 2000 è stato pubblicato il D. Lgs. 26 maggio 2000 n. 241 "Attuazione della direttiva 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti". Il Decreto affronta la tutela dei lavoratori soggetti ad elevate esposizioni a gas Radon, individuando specifiche attività in cui vi è l'obbligo di effettuare le misure indoor. In particolare, la normativa fissa i livelli di azione espressi in termini di concentrazione media annuale e pone l'obbligo ai datori di lavoro di attività lavorative in luoghi sotterranei o in aree ben individuate (radon prone areas), di monitorare la presenza di gas Radon verificando che essa non superi 500 Bq/m3 - Capo III-bis del D. Lgs. 241/2000.

In Puglia, la tutela dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti generate da gas Radon è disciplinata oltre che dalla normativa nazionale, con il D. Lgs. 230/95 e ss.mm.ii., le cui disposizioni si applicano a determinati attività lavorative e luoghi di lavoro, anche dalla Legge Regionale n. 30 del 3 novembre 2016 "Norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas radon in ambiente chiuso" modificata dalla Legge Regionale n. 36 del 9 agosto 2017, che ha come campi di applicazione gli edifici destinati all'istruzione, compresi gli asili nido e le scuole materne, gli edifici non destinati all'istruzione e aperti al pubblico, con esclusione dei residenziali. La normativa vigente sia nazionale sia regionale, fermo restando le possibili modifiche che potranno seguire al recepimento, da parte dello Stato italiano della Direttiva 2013/59/Euratom, prevede, ad ogni modo, che per la valutazione dell'esposizione dal gas Radon vengano eseguite misure dirette di concentrazione media annua del gas radon in aria. Le metodologie di analisi e le modalità di misura del gas radon richieste da privati cittadini, enti pubblici e aziende private vengono illustrate nella "Guida tecnica per le misure di concentrazione me-dia annua di radon in aria in luoghi di lavoro, abitazioni, scuole e luoghi aperti al pubblico" redatta dal Polo di Specializzazione Radiazioni Ionizzanti e Agenti Fisici di Arpa Puglia, che raccoglie in maniera organica e sintetica le indicazioni riportate nelle precedenti ed autorevoli Linee guida per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterrane e Linee guida per le misure di radon in ambienti residenziali.

VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE QUOTIDIANA E SETTIMANALE

In Puglia la presenza di Radon-222 è dovuta principalmente al sottosuolo, ed in parte ai materiali da costruzione ed all'acqua. La Puglia consta di un substrato calcareo risalente all'età Cretacica che affiora nella penisola salentina, sul Gargano e sulle Murge. Il fenomeno del carsismo influisce sensibilmente sul processo di esala-zione



Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 104 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

del Radon attraverso la formazione di una rete sotterranea di diffusione del Radon che, trasportato dall'acqua e dai gas, percorre grandi distanze e viene liberato all'esterno grazie alla presenza di numerose faglie e, per tali ragioni, anche rocce calcaree caratterizzate da un contenuto relativamente basso di uranjo possono liberare notevoli quantità di Radon-222.

Dalla rilevazione eseguita nel 2019 si è rilevato nel laboratorio di fisica e parte del laboratorio di chimica analítica al piano terra un valore di concentrazione superiore a 300 bg/m2.

RISCHIO MEDIO

Si sono eseguiti i lavori di miglioramento di cui al parere Spesal del mese di Gennaio 2021. Tali interventi di diluzione dell'aria, mediante intercapedine areata sotto la pavimentazione rialzata ed impianto di ventilazione consentono il raggiungimento di una concentrazione inferiore a 300 bq/m2 definendone il RISCHIO BASSO.

Sono stati eseguiti dei controlli di verifica per un nuovo semestre su quegli ambienti al fine di determinare la bontà dell'intervento edile ed impiantistico eseguito.

RISCHIO E PROCEDURE PER LAVORI INTERNI ALLA SCUOLA

In caso di lavori / appalti che impongono l'accesso di terze aziende nella scuola, la procedura da eseguire è la seguente:

- Il caso di lavori edili di cui al Titolo IV del D.Lgs. 81/08, da svolgersi in qualsiasi periodo dell'anno (scolastico o non) è una delle evenienze di maggior rischio e maggior disagio per l'attività scolastica, in quanto produce forti elementi di rischio interferenziale tra le diverse attività. Si pensi, per esempio, alla produzione di rumore, vibrazioni e polveri spesso incompatibili con l'attività scolastica. Dette attività possono avvenire solo dopo che si è provveduto ad un necessario coordinamento con il Datore di Lavoro dell'attività scolastica ovvero il Dirigente Scolastico. Si distinguono i casi:
 - Lavori che implicano la redazione di un Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) da parte dell'Ente Appaltante (in genere appunto l'Ente proprietario dei locali): è indispensabile che l'estensore del P.S.C., il Coordinatore in fase di Progettazione (un professionista abilitato) concordi con il dirigente scolastico e/o con l'RSPP, le modalità operative dell'esecuzione dei lavori, considerando l'accantieramento e le attività, appunto, interferenti con l'attività scolastica. Il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di segnalare le proprie esigenze, eventualmente per iscritto, evidenziando soprattutto il sopravvenire di rischi interferenziali. Ad esempio la promiscuità tra lavoratori edili ed utenza della scuola. Tali istanze debbono essere recepite nel P.S.C. dal richiamato Coordinatore e prima dell'inizio dei lavori, il Coordinatore per l'esecuzione dovrà provvedere a verificarne l'efficacia con una riunione di coordinamento alla quale saranno presenti l'impresa affidataria ed un rappresentante dell'Istituzione Scolastica. Anche questa riunione deve essere relazionata per iscritto. Ovunque venga installato un cantiere edile, indipendentemente dalla durata o dall'importanza dello stesso, questo sarà recintato. Le caratteristiche di tale recinzione non sono stabilite a priori ma sono funzione della tipologia dell'ambiente nel quale il cantiere viene installato. A solo titolo di esempio in una scuola dove vi è presenza di utenza molto giovane, è di tutta evidenza che la recinzione deve essere continua e priva di sporgenze. Analogamente tale recinzione sarà continua per tutti quei cantieri nei quali vi sia il rischio di proiezione di oggetti. A tal riguardo di segnala che qualora nel cantiere si eseguano lavorazioni "in quota" la recinzione dovrà assumere dimensioni e posizioni tali da intercettare tutte le possibili parabole di caduta di oggetti dall'alto. Si ribadisce il diritto del Dirigente Scolastico nel chiedere il rispetto di tali obblighi da parte dell'Impresa affidataria dei lavori.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Indituto di Intruzione Secondaria Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lica Scientifica - Nobella Territo Terrelagire

Arcollarias Chiesa del Parente del Parente Describa del Parente del Parent

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	105 pr 132
REVI	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

- Il caso di attività che debbono essere eseguite da parte di terzi all'interno della scuola in periodo di esercizio della stessa, e che non implichino la presenza di un cantiere edile, ma ad esempio vengano eseguiti dei servizi (manutentivi) o forniture, deve essere prodotto a cura dell'affidatario di detti servizi e forniture (l'Ente Pubblico affidatario) un documento simile nei contenuti al precedente P.S.C. ma definito DUVRI, ovvero Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali. Nella sostanza le procedure sono simili alle precedenti con l'eccezione che non vi sarà la figura del Coordinatore e quindi ci si dovrà relazionare direttamente con l'Ufficio Tecnico dell'ente proprietario dell'immobile. Resta però immutata la collaborazione che il Dirigente Scolastico deve dare in quanto datore di Lavoro, direttamente o indirettamente attraverso il proprio RSPP o altro delegato, al fine di far evidenziare gli eventuali rischi interferenziali nascenti dalla attività esercita dalla scuola. A solo titolo d'esempio: se l'attività degli addetti alla manutenzione all'interno della scuola, implica la frequentazione di locali nei quali vengono stoccati materiali pericolosi (quelli per le pulizie) è opportuno che il Dirigente segnali semplicemente la presenza dei materiali pericolosi, sarà poi compito di colui che esegue il servizio provvedere a riparasi opportunamente.
- Infine è opportuno che si faccia attenzione agli accessi del personale manutentivo all'interno delle strutture scolastiche; spesso questi accessi avvengono in piena autonomia e senza alcuna segnalazione per l'abitudine di queste persone e per la loro perfetta conoscenza dei luoghi; si ricorda che è opportuno che questi accessi vengano regolamentati ad inizio anno scolastico provvedendo alla redazione di semplici documenti (DUVRI comprensivo del piano di emergenza) che possono avere valore reiterativo per tutto l'anno scolastico. Di tali persone è opportuno avere appositi elenchi e gli stessi dovranno essere sempre muniti di tesserino di riconoscimento.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderie Superiore

ISDELIGO di Istrumoria Secondaria Saperiore

"Lurigi DELL'ERBA"

Live Sobretto - Istrato Teorico Teoricopica

Secolularia: Cerico e Riscore - Bissopica Antienti - Bissopica (Secolularia: Cerico) e Riscore - Bissopica Antienti - Bissopica (Secolularia: Cerico) e Riscore - Bissopica Antienti - Bissopica (Secolularia: Cerico) e Riscore - Bissopica (Secolularia: Cerico) e Ris

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 106 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D. Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza. Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare; sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro; sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili. Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni della scuola e dei rischi specifici della stessa secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D. Lgs. 81/08 (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139). In azienda saranno sempre presenti gli addetti al primo soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione. In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) si disporranno le disposizioni di cui al PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D. Lgs. 81/08, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in 9 Cassette di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0, 9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- 7. Teli sterili monouso (2)
- 8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- 10. Confezione di cotone idrofilo (1)
- 11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- 12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- 13. Un paio di forbici
- 14. Lacci emostatici (3)
- 15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- 16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- 18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

CLASSE DI RISCHIO DELL'ATTIVITA':

Codice Tariffa INAIL	Settore	Indice Frequenza infortunio
0600	Istruzione e ricerca	1,11 < 4

GRUPPO B ai sensi del D.M. 15.07.2003 n. 388

Gli addetti al primo soccorso hanno frequentato i corsi di formazione di cui al rischio sopra individuato.





DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PAGINA N. 107 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

VALUTAZIONE DEI RISCHI - SPECIFICHE ATTIVITA'

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' DEL PERSONALE DOCENTE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Il docente svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi forniti dalla scuola.

SUDDIVISIONE ZONE OMOGENEE / REPARTI

AULE DIDATTICHE

AULE DOCENTI

AULE LABORATORIO per parte teorica

PALESTRA per docenti di educazione fisica

Occasionalmente il docente utilizza videoterminale o fotocopiatrice, e può svolgere attività all'esterno del plesso scolastico (visite guidate, gite)

ATTREZZATURE/OPERE PROVVISIONALI/SOSTANZE PERICOLOSE

ATTREZZATURE MANUALI (Cancelleria)

FOTOCOPIATRICE (Uso limitato)

PERSONAL COMPUTER (Uso saltuario)

RISCHI SPECIFICI PER LA MANSIONE EVIDENZIATI DALL'ANALISI

in aggiunta a quelli generali trattati precedentemente per l'intera unità produttiva

DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTI	TÀ
Sforzo corde vocali	Possibile	Grave	MEDIO	3
Postura	Valutazione	specifica	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Caduta di Materiale dall'alto (scaffali)	Improbabile	Grave	BASSO	2
Aggressioni esterne	Improbabile	Grave	BASSO	2
Affaticamento visivo	Improbabile	Modesta	M.BASSO	1
Biologico	Valutazione	specifica	M.BASSO	1
Movimentazione manuale dei carichi	Improbabile	Modesta	M.BASSO	1
Allergeni	Improbabile	Modesta	M.BASSO	1
MICHIDE DI DOEVENZIONE E ICTOUZIONE	DED CIT ADDETTI			

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi individuati per l'unità produttiva, i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive.

GENERALE

- Organizzare correttamente il lavoro, rispettando le pause ed evitando di mantenere una posizione inalterata per tempi prolungati, la digitazione rapida e l'uso del mouse per lunghi periodi.
- I docenti devono prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sui luoghi di lavoro (in particolare modo gli alunni), nel rispetto delle normative e della formazione ricevuta.
- Attuare un comportamento relazionale distensivo.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

 I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta di materiali. Ove non sia possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

I depositi di materiale (pratiche e faldoni) in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Luigi DELL'ERBA"

"Luigi DELL'ERBA" Localistic della Personalità della Persona Tetranologica esi il internationa Antonional - disensologica biologica della Personalità di Antonionalità della Personalità di Antonionalità di Personalità di Personalità

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 108 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione e non ostacolare la normale viabilità.

- Gli arredi, gli scaffali e le attrezzature di lavoro devono essere disposte in modo da garantire la normale circolazione delle persone.
- Chiudere i cassetti delle scrivanie e dei classificatori affinché non costituiscano una causa potenziale d'urto.

STRESS PSICOFISICO

- Verranno rispettate le misure generali di prevenzione riportate nell'allegato specifico documento di valutazione dello stress psicofisico ed in particolare quanto riportato per lo stress lavoro-correlato nell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, richiamato dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.
- I fattori di rischio è soprattutto il dover operare con esseri umani. Gli stati di non salute psichica connessi al lavoro, si possono così raggruppare:
 - Fatica Mentale (porta ad una demotivazione verso il proprio lavoro, tale demotivazione conseguentemente porta a disaffezione verso lo stesso e nel contempo a frustrazione che causa ulteriore demotivazione. Le conseguenze della Fatica Mentale si presentano come necessità, bisogno di più tempo per reagire, impiego di più tempo per pensare e quindi riduzione di interesse e di attività e diminuzione della soglia di attenzione).
 - Sindrome di Burn (Il lavoratore viene ad essere colpito da una specie di esaurimento emozionale, egli si sente sempre più apatico, perde interesse per le persone per le quali lavora. La sindrome si può manifestare dallo scadimento della performance all'assenteismo e a varie forme di problemi di natura personale)
 - Stress (porta a comportamenti anomali che si possono raggruppare in tre categorie: "Atteggiamento di Fuga dal Lavoro" (assenteismo cronico, pause prolungate, crisi di pianto, ecc), "Decremento della performance" (aumentato numero di errori, incapacità di completare un lavoro, ecc), "Difficili relazioni Interpersonali" Incapacità a motivare i sottoposti, incapacità a collaborare con i colleghi, rifiuto di seguire ordini o regole, ecc). La persona stressata ha delle manifestazioni morbose quali: atopia dermatologica o respiratoria, artrite, cefalea incontrollabile farmacologicamente, dipendenza dall'alcool, dipendenza dal fumo eccessivo, ecc.)
 - Malattie psicosomatiche.

POSTURA

- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate (assumere una comoda posizione di lavoro). In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.
- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PAGINA N. 109 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Tra il personale amministrativo si distingue i DSGA che si occupa della gestione amministrativa dell'istituto relativamente e gestione del personale e fornitura di attrezzature, di materiale per le varie attività didattiche; coordina il personale A.T.A. della scuola. Gli assistenti amministrativi si occupano della redazione / elaborazione dei documenti contabili, comunicazioni. Esso svolgono attività di ufficio con utilizzo continuativo del Videoterminale.

SUDDIVISIONE ZONE OMOGENEE / REPARTI

UFFICE

ATTREZZATURE/OPERE PROVVISIONALI/SOSTANZE PERICOLOSE

FOTOCOPIATRICE	(Scheda A.1)
PERSONAL COMPUTER	(Scheda A.2)
STAMPANTE	(Scheda A.3)

RISCHI SPECIFICI PER LA MANSIONE EVIDENZIATI DALL'ANALISI

in aggiunta a quelli generali trattati precedentemente per l'intera unità produttiva

DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTI	ΓÀ
Postura	Valutazione	specifica	BASSO	2
Affaticamento visivo (Rischio VDT)	Valutazione	specifica	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Caduta di Materiale dall'alto (scaffali)	Improbabile	Grave	BASSO	2
Aggressioni esterne	Improbabile	Grave	BASSO	2
Biologico	Valutazione	specifica	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Improbabile	Modesta	M.BASSO	1
Allergeni	Improbabile	Modesta	M.BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi individuati per l'unità produttiva, i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive.

GENERALE

- Tenere costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza i mezzi di illuminazione dei piani di lavoro.
- Organizzare correttamente il lavoro, rispettando le pause ed evitando di mantenere una posizione inalterata per tempi prolungati, la digitazione rapida e l'uso del mouse per lunghi periodi.

SCIVOLAMENTO

 Sistemare e fissare a parete le prese a ciabatte ad uso dei posti di lavoro e raccogliere in maniera ordinata i cavi elettrici e di trasmissione dati.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- I depositi di materiale (pratiche e faldoni) in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione e non ostacolare la normale viabilità.
- Gli arredi, gli scaffali e le attrezzature di lavoro devono essere disposte in modo da garantire la normale circolazione delle persone.
- Chiudere i cassetti delle scrivanie e dei classificatori affinché non costituiscano una causa potenziale d'urto.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



tuto di Istruzione Seconderia Superiore "Eurigi DELL'ERBA" Lice Scientific - Istiato Terriora Tecanique la Patrinti Essenziale dell'esperiale Seconderia Seconderia

Mindolanini, Chimia e Parinati - Binternatione Ambronati - Binternational Parinate Information Complete Comp

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 110 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

ALLERGENI - ESPOSIZIONE AL TONER

- Essendo il toner una polvere fina, se disperso rimane sospeso in aria e può comportare rischi per la salute; per cui è opportuno evitare di disperdere il toner, per esempio manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti.
- Chiamare tecnici specializzati per la manutenzione di stampanti e fotocopiatrici.
- In caso di acquisto di nuova stampante o fotocopiatrice privilegiare macchine a bassa emissione di ozono.
- Mantenere areato l'ambiente di lavoro.

PUNTURE TAGLI E ABRASIONI

 Poiché molti piccoli incidenti o infortuni accadono negli uffici a causa dell'utilizzo improprio di forbici, tagliacarte, temperini ecc., è da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite. Anche l'utilizzo delle cucitrici a punti può essere causa di infortuni, occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della stessa.

STRESS PSICOFISICO

 Verranno rispettate le misure generali di prevenzione riportate nell'allegato specifico documento di valutazione dello stress psicofisico ed in particolare quanto riportato per lo stress lavoro-correlato nell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, richiamato dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

AFFATICAMENTO VISIVO

- ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo
 schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati
 strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.
- Il Monitor utilizzato deve essere privo di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto.
- RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonchè le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

POSTURA

- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate (assumere una comoda posizione di lavoro). In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.
- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio.
- Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.
- SEDIA DA UFFICIO: L'altezza dello schienale deve essere di cm 48-52 sopra il sedile, la parte superiore concava, la larghezza cm 32-52; tutte le parti debbono essere realizzate in modo da evitare danni alle persone e deterioramento degli indumenti: i bordi, gli spigoli e gli angoli devono essere lisci ed arrotondati; tutte le parti con cui l'utente può avere un prolungato contatto debbono essere realizzate con materiali a bassa conducibilità termica; gli elementi mobili e regolabili debbono essere realizzati in modo da evitare danni all'operatore sia nelle normali condizioni di funzionamento sia in concomitanza con funzioni accidentali. I materiali di rivestimento dei sedili e degli schienali devono consentire la pulitura senza danneggiamenti dell'imbottitura ed essere permeabili all'acqua e al vapore acqueo; la base di appoggio deve avere almeno cinque bracci muniti di rotelle; le rotelle e gli elementi di appoggio debbono essere facilmente sostituibili anche dall'utilizzatore; l'operatore deve poter eseguire tutti gli adat-

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderia Superiore

"Laigi DELL'ERBA"

Line Scientifica - Istituto Terrico Terralogica

seconderio: Chimas e Haroni, Federalogia Americaligia Seconderio - Seconderio Americaligia Seconderio - Seconderi

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Pagina n.	111 pt 132
Revi	SIONE
S 2022/23	06.09.2022

tamenti possibili stando seduto, con facilità e senza utilizzare congegni difficilmente raggiungibili o che richiedono forza per essere manovrati.

- Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiapiedi non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.
- L'impiego di eventuali computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo (es. supporto con ventola per dissipare il calore prodotto dall'unità).
- La Tastiera del PC deve essere inclinabile e dissociabile dallo schermo e vi deve essere spazio sufficiente davanti ad essa per poggiare mani e braccia (almeno 15 cm).



POSTURA - ESERCIZI UTILI

- Per il collo: dita delle mani intrecciate e poggiate dal lato interno sulla nuca, piante dei piedi ben poggiati sul terreno, posizione seduta. A questo punto spingere la testa verso il basse aiutandosi con la pressione delle mani espellendo contemporaneamente l'aria, mantenere la posizione così ottenuta per qualche secondo, tornare alla fase di partenza, ripetendo il tutto una decina di volte.
- Per il collo: ritrarre il mento e tronare in posizione normale; spingere in avanti il mento e tornare in posizione normale.
- Per le spalle: posizione seduta, avambraccio aderente al braccio e fatto passare dietro il capo, in modo
 che la mano possa toccare la schiena. Con l'altra mano prendere il gomito e tenerlo il più possibile rivolto all'interno, tirandolo e controllandolo. Mantenere l'assetto per una ventina di secondi e poi cambiare braccio, ripetendo il tutto cinque volte.
- Per le braccia: posizione seduta, braccia distese lungo i fianchi con i polsi rivolti in avanti e le palme poggiate sul piano in cui si sede. La spina dorsale e le braccia sono distese e diritte, ma non rigide. Restare così per una ventina di secondi, ripetendo l'esercizio cinque volte.
- Per la schiena: posizione seduta, busto eretto, braccia distese. Il busto si fiette in avanti, l'aria viene espulsa, le braccia vanno tra le gambe, scendendo anche esse fino a che il dorso delle mani non tocchi completamente il suolo. Si resta così per qualche secondo, poi, sempre lentamente, si torna alla posizione iniziale, sollevando prima le braccia, poi le spalle, per ultimo il capo. Ripetere l'esercizio cinque volte.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

RISCHI DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

FOTOCOPIATRICE				Scheda A.1
Descrizione				
Macchina da ufficio per l'esecuzione	di copie fotostatiche			
Rischi evidenziati dall'analisi	serios Argen I consequence a la consequence de la consequence della consequence dell			
DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENT	ITÀ
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Allergeni (Ozono/Toner)	Improbabile	Grave	BASSO	2

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Intrusione Seconderie Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

L'accidente Comunication del l'accidente del l

Sede staxxeto: Welle Danks, 26 No delle Resistenza, 48 - 20013 Castellana Gretta (SA) - 9504065144 - 0804561514

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

112 pi 132
SIONE
06.09.2022

Radiazioni non ionizzanti	Improbabile	Grave	BASSO	2
Misure di prevenzione ed istruzioni	per gli addetti			
GENERALE				

- · Liberare l'area di lavoro da eventuali materiali d'ingombro.
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08).
- Installare la macchina in locali aerati e separati da altre attività di ufficio che prevedono la permanenza continuativa del personale.

ALLERGENI - ESPOSIZIONE AL TONER

- Essendo il toner una polvere fina, se disperso rimane sospeso in aria e può comportare rischi per la salute; per cui è opportuno evitare di disperdere il toner, per esempio manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle fotocopiatrici.
- Chiamare tecnici specializzati per la manutenzione di fotocopiatrici.
- In caso di acquisto di nuova fotocopiatrice privilegiare macchine a bassa emissione di ozono.

ELETTROCUZIONE

- Evitare di manomettere fotocopiatrici accedendo alle loro parti interne; aprire sportelli solo dopo aver interrotto l'alimentazione elettrica.
- Evitare cavi di alimentazione volanti e accertarsi che gli stessi siano mantenuti in condizioni di massima efficienza.
- Impedire che vengano effettuate modifiche di fortuna alle spine di alimentazione della macchina e ricordarsi che per sfilare le spine dalle prese non si deve agire mai sul cavo ma direttamente sulle spine.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

- Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
- Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura per non arrecare danno alla vista.

Dispositivi di protezione individuale

Non si prevedono l'utilizzo obbligatorio di DPI

PERSONAL COMPUTER				Scheda A.2
Descrizione				
Dispositivo fisico che implementa il fu	nzionamento di program	mi.		
Rischi evidenziati dall'analisi				
DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENT	IΤÀ
Affaticamento visivo	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Radiazioni non ionizzanti	Improbabile	Grave	BASSO	2
Misure di prevenzione ed istruzioni pe	er gli addetti			

GENERALE

- Il software da utilizzare deve essere di facile uso e adeguato alla mansione (non troppo banale né troppo complesso), avere una velocità di risposta adeguata, essere dotato di una funzione di guida (help).
- La tastiera deve essere indipendente, spostabile liberamente, di basso spessore, inclinabile, stabile quando la si usa e dotata di tasti con superficie infossata e caratteri leggibili. Il colore deve essere opaco, chiaro ma non bianco. Per la tastiera e il mouse si deve disporre di spazio sufficiente. Un poggia polsi per la tastiera ed eventualmente uno anche per il mouse evitano affaticamenti delle articolazioni dei polsi.
- Il videoterminale produce calore che va eliminato con misure appropriate; ciò è molto importante specialmente nei casi in cui nello stesso locale siano installati più apparecchi. Occorre quindi arieggiare re-

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondarie Superiore
"Luigi DELL'ERBA"

Live Selentifica - Inthies Tecritor Percelagiro

discolare Percelagiro

discolare Percelagiro di Contrologico Seconda Informatione
per accusto Seconda Percelagiro di Contrologico Seconda Informatione
per accustoma accidentario del Contrologico Seconda Informatione
per accustoma accu

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 113 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

golarmente i locali di lavoro.

- Per eliminare i riflessi, l'abbagliamento e i contrasti eccessivi di chiaro-scuro provocati dalla luce diurna sullo schermo occorre evitare sorgenti con forte luminosità nel centro del campo visivo dell'operatore (sole, lampada) e/o la presenza di superfici con una eccessiva capacità riflettente (lucide); davanti e dietro il monitor non devono esserci delle finestre, pertanto negli uffici con due pareti ad angolo finestrate, una di esse deve essere schermata; la direzione principale dello sguardo dell'operatore deve essere parallela rispetto alle finestre; i posti di lavoro al videoterminale sono da sistemare, per quanto possibile, nelle zone del locale lontane dalle finestre; in caso di irradiazione del sole occorre oscurare le finestre (per es. con veneziane, pellicole antisolari o tende di tessuto pesante). Per ridurre i disturbi dovuti alla luce diurna si può far uso anche di schermi parasole. I problemi di abbagliamento o di riflessi devono essere eliminati per evitare che inducano ad assumere una posizione errata.
- I diversi elementi (tastiera, schermo, mouse, leggio portadocumenti) vanno posizionati in funzione dell'attività da svolgere: in un lavoro di interrogazione o di digitazione, il monitor deve essere posizionato di fronte all'operatore; se invece il tipo di attività comporta la frequente lettura di documentazione, come ad esempio nel lavoro di copiatura, il monitor deve essere posizionato lateralmente e il leggio portadocumenti di fronte.
- Durante la battitura o l'uso del mouse non bisogna usare più forza di quella necessaria. I tasti e il mouse vanno premuti delicatamente con le dita il più possibile rilassate. Per raggiungere i tasti che non sono vicini alla fila centrale della tastiera è bene muovere l'intero braccio, evitando di allungare solo le dita o di piegare i polsi. Bisogna anche evitare di afferrare o stringere il mouse con forza.
- Effettuare la corretta informazione, formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08).
- Installare la macchina in locali aerati e separati da altre attività di ufficio che prevedono la permanenza continuativa del personale.

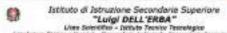
AFFATICAMENTO VISIVO

- Il monitor deve essere liberamente e facilmente orientabile e inclinabile. La luminosità e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere regolabili anche per migliorare la qualità del testo e della grafica. L'involucro deve essere opaco, di colore chiaro non bianco. Il monitor deve essere impostato con caratteri definiti, di grandezza sufficiente e facilmente leggibili. Ciò può essere controllato verificando se due caratteri maiuscoli adiacenti (ad es. "UU" o "MM") restano facilmente distinguibili e nitidi. I bordi dei caratteri devono essere nitidi sia al centro che ai bordi dello schermo, se osservati da una distanza di 50-70 cm dal monitor. E' necessario che le immagini e i caratteri siano stabili e lo schermo sia esente da sfarfallamento.
- Per schermi di 15 pollici è raccomandabile una distanza di 60 cm, per uno schermo di 16 pollici 70 cm e per uno di 17 pollici 80 cm. Per gli schermi molto grandi, come quelli utilizzati nelle postazioni di lavoro CAD, sono da prevedere distanze maggiori.
- La direzione normale dello sguardo verso il bordo superiore dello schermo deve seguire una linea leggermente inclinata verso il basso. Ciò presuppone che il monitor sia regolabile in altezza.
- Nei lavori di copiatura è opportuno utilizzare un leggio portadocumenti accanto al monitor. In questo
 modo si ha un minore affaticamento della zona cervicale in quanto il video ed il foglio hanno la stessa
 inclinazione, inoltre diminuisce la differenza di luminosità tra foglio e schermo perché il foglio inclinato
 è meno illuminato. E' importante disporre il leggio ad una distanza dall'operatore circa uguale a quella
 dello schermo in modo da evitare di sforzare gli occhi con un continuo accomodamento.
- Eseguire pause di alcuni minuti ogni ora evitando di rimanere seduti ed eseguire esercizi oculari: socchiudere le palpebre per 1 o 2 minuti; seguire con lo sguardo il soffitto; distogliere lo sguardo da oggetti vicini e rivolgerlo verso oggetti lontani, cercando di distinguere i particolari.

POSTURA

Quando lo schermo è disposto troppo in alto o troppo in basso si possono verificare disturbi per feno-

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



"Luigi DELL'ERBA"

Lives Servicino - Denuto Tecnico Tecnologio
Aponico - Como a Anona - Servicino - Denuto Tecnico Tecnologio
Aponico - Como a Anona - Servicino - Servicino - Servicino S

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 114 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

meni di riflessione causati dall'illuminazione o per l'affaticamento dei muscoli della nuca, delle spalle e della parte superiore della schiena, a causa dell'errata posizione del collo. Per prevenire questi problemi è importante:

- non collocare lo schermo sopra l'unità di sistema (computer), perché si troverebbe troppo in alto;
- sistemare il computer sotto il tavolo, anche per non essere disturbati dal rumore prodotto dal venti-
- rialzare il monitor con un supporto se, poggiandolo sulla superficie di lavoro, la sua altezza è insufficiente.

ELETTROCUZIONE

- Evitare cavi di alimentazione volanti e accertarsi che gli stessi siano mantenuti in condizioni di massima
- Impedire che vengano effettuate modifiche di fortuna alle spine di alimentazione della macchina e ricordarsi che per sfilare le spine dalle prese non si deve agire mai sul cavo ma direttamente sulle spine.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

 Verificare, prima dell'acquisto, la presenza della marcatura CE sul videoterminale che garantisce che i campi elettromagnetici sono al di sotto dei limiti raccomandati e riscontrabili nei comuni ambienti di vita dove sono utilizzate apparecchiature elettriche e televisive.

Dispositivi di protezione individuale

Non si prevedono l'utilizzo obbligatorio di DPI

STAMPANTE	Scheda A.3
Descrizione	
Periferica di uscita che trasferisce su carta le informazioni digitali	contenute in un computer.
Rischi evidenziati dall'analisi	

DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTI	TÀ
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Allergeni (Ozono/Toner)	Improbabile	Grave	BASSO	2

Misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti

GENERALE

- Liberare l'area di lavoro da eventuali materiali d'ingombro.
- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08).
- · Installare la macchina in locali aerati.

ALLERGENI - ESPOSIZIONE AL TONER

- Essendo il toner una polvere fina, se disperso rimane sospeso in aria e può comportare rischi per la salute; per cui è opportuno evitare di disperdere il toner, per esempio manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti.
- Chiamare tecnici specializzati per la manutenzione delle stampanti.
- In caso di acquisto di nuove stampanti e privilegiare macchine a bassa emissione di ozono.

ELETTROCUZIONE

- Evitare di manomettere stampanti accedendo alle loro parti interne; aprire sportelli solo dopo aver interrotto l'alimentazione elettrica.
- Evitare cavi di alimentazione volanti e accertarsi che gli stessi siano mantenuti in condizioni di massima efficienza.
- Impedire che vengano effettuate modifiche di fortuna alle spine di alimentazione della macchina e ricordarsi che per sfilare le spine dalle prese non si deve agire mai sul cavo ma direttamente sulle spine.

Dispositivi di protezione individuale

Non si prevedono l'utilizzo obbligatorio di DPI

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

"Larigi DELL'ERBA"

Uno Scientifica - Istituto Treviale Internazione
Assolution Comina i Russiali di Internazione In

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PAGINA N. 115 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' DEL COLLABORATORE SCOLASTICO

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Svolge attività di supporto a servizio degli utenti della scuola; attività di portineria, centralino. Si occupa della pulizia dei locali/arredi della scuola mediante spazzatura e lavaggio dei pavimenti, spolveratura arredi, svuotamento cestini, pulizia bagni. Le pulizie vengono svolte generalmente al termine dell'attività didattica. Occasionalmente utilizza videoterminale o fotocopiatrice.

Si occupa della piccola manutenzione dei locali e degli arredi scolastici anche con l'ausilio di attrezzature semplici; della sorveglianza sull'accesso e sul movimento, negli immobili, del pubblico e degli alunni, nonché alla sorveglianza di questi ultimi nelle aule, in occasione di momentanee assenze degli insegnanti.

SUDDIVISIONE ZONE OMOGENEE / REPARTI

TUTTO L'EDIFICIO

ATTREZZATURE/OPERE PROVVISIONALI/SOSTANZE PERICOLOSE

ATTREZZATURE MANUALI	(Scheda A.4)
CARRELLO PORTATUTTO	(Scheda A.5)
FOTOCOPIATRICE	(Scheda A.1)
SCALE PORTATILI	(Scheda A.6)
DETERGENTI E DETERSIVI	Valutazione Specifica Allegata

RISCHI SPECIFICI PER LA MANSIONE EVIDENZIATI DALL'ANALISI

in aggiunta a quelli generali trottati precedentemente per l'intera unità produttiva

DESCRIZIONE	PROBABILITÀ MAGNITUDO		ENTI	TÀ
Inalazioni di polveri e sostanze	Possibile	Grave	MEDIO	3
Postura	Valutazione	specifica	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Chimico	Valutazione specifica		IRRILEVANT	
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Allergeni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Biologico	Valutazione	specifica	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Valutazione	specifica	BASSO	2
Microclima	Improbabile	Modesta	M.BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi individuati per l'unità produttiva, i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive.

GENERALE

- Si esperirà opera di formazione ed informazione nei confronti dei dipendenti affinché, dopo le operazioni di pulizia, predispongano tutti gli accorgimenti per assicurare la pronta asciugatura.
- Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.

SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

- Si terranno sempre a disposizione degli operatori i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi
- Si esperirà opera di formazione ed informazione nei confronti dei dipendenti addetti alla pulizia affinché predispongano le operazioni in maniera che sul pavimento non permangano elementi che possano determinare l'instabilità dei soggetti in transito.
- Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.
- Predisporre cartello informativo in caso di lavaggio manuale

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

Liudgi DELL'ERBA"

Liudgi DELL'ERBA"

Liudgi DELL'ERBA"

Accisione Clarica e Marina - Amondage Anderni - Direcciologico Cardenia Informacio
Codos Secondario - Sistema di America - Direccio Cardenia Informacio
Codos Secondario 1000 del - Cardenia Picturali di Provincia di America del Cardenia Informacio Inf

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 116 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

MICROCLIMA

Non esporsi a correnti dirette d'aria durante la fase di asciugatura dei pavimenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti in nitrile (Conformi UNI EN 374-420)
- Calzatura di sicurezza leggera e comoda con fodera traspirante e con suola antiscivolo ed antistatica

RISCHI DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

ATTREZZI MANUALI Scheda A.4 Descrizione Utensili manuali di uso comune (puntatrice, taglierino, elementi della cancelleria) Rischi evidenziati dall'analisi DESCRIZIONE PROBABILITÀ MAGNITUDO ENTITÀ Punture, taglie e abrasioni Possibile Modesta BASSO Misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti GENERALE

 L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.

Dispositivi di protezione individuale

Non si prevedono l'utilizzo obbligatorio di DPI

CARRELLO PORTATUTTO

Scheda A.5

Descrizione

Carrello dotato di vaschette o piani di appoggio per contenere i flaconi di detergente disinfettante, di un sacco per la raccolta del materiale grossolano, di una scopa, di una paletta e scopino e di garze monouso pre umidificate.

Rischi evidenziati dall'analisi

DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTI	TÀ
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Movimentazione traino e spinta	Improbabile	Modesta	M.BASSO	1

Misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti

GENERALE

· Le ruote devono essere ben fissate ai mozzi e ruotare liberamente, avere la circonferenza uniforme priva di mancamenti significativi

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

 La sistemazione dei contenitori e delle attrezzature deve essere studiata per evitare al massimo gli urti accidentali ed altri gravi inconvenienti.

Dispositivi di protezione individuale

Non si prevedono l'utilizzo obbligatorio di DPI

SCALA PORTATILE Scheda A.6

Descrizione

Attrezzatura utilizzata per lavori provvisori di diversa natura. Vengono utilizzate scale doppie o in appoggio (semplici, innestabili) e scale trasformabili. Le scale possono essere a pioli o a gradini a seconda della

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderia Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Liosa Susmittino - Istituto Tecnos Tecnologico

Alticularani Chemia e Reseale - Seconderio Antonico Delevano Dibenesio

Callos Rocale: 1500/00/273 - Callos 174. UTTSC.

"" Estimate antonico - Historico Callos 174. UTTSC.

"" Estimate antonico - Historico Callos 174. UTTSC.

Sede delevano: 140. 1407/10/273 - Beres 174. UTTSC.

Sede delevano: 140. 1407/10/273 - Beres 174. UTTSC.

We delevano: 147. 1407/10/273 - Beres 174. UTTSC.

We delevano: 147. 1407/10/273 - Beres 174. UTTSC.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	117 DI 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

superficie di appoggio se inferiore o meno agli 8 cm.

mt		2.8			400	27.
Risci	71.6	vvide	nzia	tı do	uli a	nalisi

DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTITÀ	
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Ribaltamento	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
	4			

Misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti

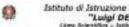
GENERALE

- Controllare che le scale siano conformi alle disposizioni normative, ovvero, siano costruite conformemente alla norma UNI EN 131 parte 1 e 2, siano dotate di certificazioni fornite dal costruttore emesse da un laboratorio ufficiale e accompagnate da libretto d'uso recante indicazioni utili per il corretto impiego e per la manutenzione e conservazione (Allegato XX dello stesso D.Lgs. 81/08).
- Durante gli spostamenti della scala, nessun lavoratore deve trovarsi sopra.
- Le scale semplici portatili devono essere costituite da materiale idoneo alle condizioni di impiego (Art. 113, comma 3, D.Lqs. 81/08). Se di legno devono:
 - avere i pioli fissati ai montanti mediante incastro, e gli stessi devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati ai pioli estremi (nelle scale superiori a 4 m deve essere applicato anche un tirante intermedio);
 - non presentare listelli di legno chiodati ai montanti in sostituzione dei pioli rotti;
 - avere dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti;
 - avere ganci di trattenuta o dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità superiori dei due montanti, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala;
- Poggiare le scali portatili a pioli su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli;
- Per l'uso delle scale portatili composte da due o più elementi innestabili (tipo all'italiana) si devono osservare le seguenti disposizioni (Art. 113, comma 8, D.Lqs. 81/08):
 - la lunghezza della scala in opera non deve superare i 15 metri, salvo particolari esigenze, nel qual caso le estremità superiori dei montanti devono essere assicurate a parti fisse
 - le scale in opera lunghe più di 8 metri devono essere munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione
- Le scale doppie non devono superare il limite di altezza di 5 m e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza (Art. 113, comma 9, D.Lqs. 81/08)
- Non salire sulla scala in caso di stress psicofisico o dolori muscolari e si è assunto medicinali o alcol.
- Indossare scarpe idonee che garantiscono perfetta stabilità

CADUTA DALL'ALTO

- Sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso la scala a pioli (almeno 1 metro), a meno che altri dispositivi garantiscono una presa sicura.
- Assicurare il fermo reciproco tra gli elementi per le scale a pioli composte da elementi innestabili o a sfilo
- E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli della scala portatile.
- E' vietato usare la scala portatile su qualsiasi tipo di opera provvisionale.
- Non usare la scala vicino a porte o finestre, a meno che siano state prese precauzioni che consentono la loro chiusura
- Non posizionare mai un piede su un gradino e un altro su un piano e mantenere il corpo sempre centrato rispetto ai montanti;

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



Istituto di Istruzione Seconderia Superiore "Ladge DELL TERBA"

"Ladge DELL TERBA"

Lione Scientifica - Jastus Terrico Tecnologico

Antinisconi, Chimas e Marcari - Broccologico - Contro Del Cartico Nova (Proc. 1976).

His acceptant (Inc. 1976) - Marcari - Marc

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 118 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

- · Non salire con materiali pesanti o ingombranti
- Salire e scendere dalle scale sempre con il viso rivolto verso la scala stessa, durante il percorso verticale almeno tre arti devono sempre appoggiare contemporaneamente.
- Non salire e/o scendere dalla scala con utensili o altri materiali in mano.
- Non utilizzare mai le scale come andatoie e/o passerelle
- Non salire mai oltre il quart'ultimo gradino della scala

RIBALTAMENTO

- Durante l'uso della scala, una persona dovrà esercitare da terra una continua vigilanza della stessa, e quando l'uso, per la sua altezza o per altre ragioni, comporti pericolo di sbandamento, essa deve essere adeguatamente assicurata o trattenuta al piede da altra persona.
- Agganciare le scale a pioli sospese in maniera sicura, tale da evitare spostamenti o qualsiasi movimento di oscillazione
- E' vietato usare la scala portatile per lavori che richiedono una spinta su muri o pareti tale da compromettere la stabilità della stessa.
- Accertarsi di controllare il deterioramento di piedini o tamponi antislittamento
- Appoggiare la scala semplice portatile a muro in posizione inclinata con angolo consentito dal fabbricante se a pioli, e, per quella a gradini, in maniera tale che il gradino sia parallelo al suolo. In generale poggiare la scala con un angolo rispetto al suolo compreso tra i 65 e i 75 gradi.

Dispositivi di protezione individuale

Non si prevedono l'utilizzo obbligatorio di DPI

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Intituto di Istruzione Secondaria Superiore INCRUTO OF ISTRIBUTIONS SECONDATES SUpportune

"Luigi DELL'ERBA"

Live Submittes - Smith Tecnics Tecningics

**Local Submittes - Smith Tecnics

**Local Submit

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	119 DI 132
Revi	SIONE
S 2022/23	06.09.2022

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' NELL'USO DEI LABORATORI DI INFORMATICA

ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività viene svolta nei laboratori presenti nella scuola, fissi e mobili. Gli alunni sotto la guida dei docenti e del personale tecnico di laboratorio si esercitano all'uso del computer.

SUDDIVISIONE ZONE OMOGENEE / REPARTI

LABORATORIO DI INFORMATICA

LABORATORIO DI CAD

LABORATORIO DI PNI

LABORATORIO MULTIMEDIALE

ATTREZZATURE/OPERE PROVVISIONALI/SOSTANZE PERICOLOSE

PERSONAL COMPUTER

(Scheda A.3)

RISCHI SPECIFICI PER LA MANSIONE EVIDENZIATI DALL'ANALISI

in aggiunta a quelli generali trattati precedentemente per l'intera unità produttiva

DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTITÀ	
Affaticamento visivo	Improbabile	Grave	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Posture Incongrue	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
A STATE OF THE STA				

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi individuati per l'unità produttiva, i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive.

GENERALE

- E' proibito accedere al laboratorio in assenza dell'insegnante o dell'assistente tecnico
- Attenersi alle misure generali di prevenzione nei confronti dei singoli rischi sopra individuati e dell'attrezzatura sotto riportata.
- Tenere costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza i mezzi di illuminazione dei piani di lavoro.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

I pavimenti e i passaggi devono essere sempre sgombri da attrezzature o materiali.

ELETTROCUZIONE

- Non iniziare un lavoro se non si sono comprese le attività da svolgere.
- Inserire o disinserire le spine di apparecchiature elettriche soltanto a interruttore spento.
- Non toccare mai le apparecchiature elettriche sotto tensione con le mani bagnate.
- Il cavo di alimentazione deve essere disposto in modo da non intralciare il lavoro o interferire con il movimento delle persone.
- Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono essere impiegate prese multiple né connes-
- In tutte le possibili attività, le attrezzature (quali PC fissi o portatili) devono essere utilizzate con la massima cura.
- Ogni utente è tenuto a verificare che le attrezzature siano funzionanti, se si riscontrano problemi devono essere immediatamente riferiti all'insegnante o all'assistente tecnico.
- Gli studenti sono responsabili del corretto e appropriato uso delle risorse hardware e software loro assegnate per l'attività programmata.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non si necessita di DPI

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Intituto di Istruzione Secondaria Superiore Isotopo di Isotopo e Secondaria Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Line Scientifico - Sototo Tecnico Terrelligiro

strontario di Isotopo di Isotopo

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 120 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' NELL'USO DEI LABORATORI DI CHIMICA

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Nei laboratori il docente della materia e il tecnico di laboratorio svolge le attività didattiche pratiche. Per le caratteristiche degli ambienti si rifà all'allegato Documento di Valutazione del Rischio Chimico di attività di Laboratorio.

SUDDIVISIONE ZONE OMOGENEE / REPARTI

LABORATORIO DI CHIMICA ANALITICA E STRUMENTALE

LABORATORIO DI CHIMICA BIENNIO

LABORATORIO DI CHIMICA ORGANICA Errore. Il segnalibro non è definito.

LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA E BIOCHIMICA

LABORATORIO DI CHIMICA QUANTITATIVA

ATTREZZATURE/OPERE PROVVISIONALI/SOSTANZE PERICOLOSE

ARMADI DI SICUREZZA	(Scheda 1)
BANCONI CON CAPPA	(Scheda 2)
BUNSEN	(Scheda 3)
STUFE / CENTRIFUGHE	(Scheda 4)
SOLUZIONI CHIMICHE	Valutazione Specifica Allegata

RISCHI SPECIFICI PER LA MANSIONE EVIDENZIATI DALL'ANALISI

in aggiunta a quelli generali trattati precedentemente per l'intera unità produttiva

DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTI	ΤÀ
Chimico	Valutazione Specifica		NON IRRILEVANTE	
Ustioni	Possibile	Grave	MEDIO	3
Incendio	Possibile	Grave	MEDIO	3
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Improbabile	Grave	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Modesta	M.BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi individuati i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive.

GENERALE

ERALE

- E' proibito accedere al laboratorio in assenza dell'insegnante o dell'assistente tecnico
- · Informazioni al fine di utilizzare con cautela gli oggetti utilizzati, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità:
 - non conservare provette e/o capillari all'interno delle tasche del camice
 - ricordare di controllare l'integrità della vetreria prima dell'uso
 - nelle soluzioni da portare a ebollizione inserire una bacchetta o palline di vetro per evitare la formazione di grosse bolle e dunque prevenire schizzi
 - non posizionarsi con il volto sopra le soluzioni in ebollizione anche se si usano occhiali di sicurezza.
 - non rivolgere le provette verso altri durante il mescolamento di soluzioni o il riscaldamento
 - utilizzo di "propipetta" per il prelievo di liquidi
 - divieto di toccare con le mani le sostanze chimiche e utilizzo dei guanti
 - chiusura dei contenitori immediatamente dopo le operazioni di pesata.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzzione Secondaria Superiore
"Luigi DELL'ERBA"
Lico Scientifra - Istitut Trevino Secondario
Middisse: Chima e Revinda - Revendo plendario di distributio di Secondario di Colonia di C

Sede Hacomore (Mail: Deros, 20)
In della Resistance, 40 = 70013 Cartellina Carte (M) = 0004855144 - 000485191

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	121 bi 132
Revi	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

- In tutti i laboratori sono presenti contenitori, facilmente identificabili e di materiale adeguato, per la
 raccolta di materiali di scarto quali vetreria rotta o scheggiata e sostanze chimiche, liquide e solide,
 residue di esperienze di laboratorio. Nel caso di materiali di scarto contenenti o costituiti da sostanze
 pericolose, si provvederà allo smaltimento con ditta specializzata.
- Vietato alle persone non autorizzate l'accesso e la permanenza nelle aree di lavoro del laboratorio.
- La pulizia delle attrezzature usate durante le esperienze nel laboratorio di chimica e la rimozione del materiali lasciati sui banconi dopo le lezioni è compito giornaliero dell'assistente tecnico di laboratorio. La pulizia del laboratorio di chimica è compito giornaliero dei collaboratori scolastici. Durante questa attività non sono da escludersi danni dovuti al contatto accidentale con le sostanze usate durante le esercitazioni. Questo rischio è verosimilmeente escluso in ragione dei compiti dell'assistente tecnico (pulizia delle superfici oggetto di sversamenti accidentali) e dell'uso previsto di guanti.
- Nelle aree di laboratorio è vietato mangiare, bere, fumare e conservare cibo.
- Vietato lasciare senza controllo reazioni in corso o apparecchi in funzione.
- Prima di usare un prodotto chimico consultare la scheda tecnica e verificare che siano disponibili i mezzi previsti dalla scuola stessa.
- Al termine delle attività rimuovere prontamente dai piani di lavoro la vetreria e le attrezzature utilizzarte.
- Non scaldare mai solventi infiammabili su fiamma libera.
- Al fine di raggiungere la massima sicurezza possibile sono previste le seguenti misure
 - Personali: gli studenti, i docenti e gli assistenti tecnici addetti al laboratorio sono obbligati ad I DPI individuati. Per ogni esperienza di laboratorio viene evidenziato quali protezioni personali adottare. Per gli studenti sarà loro cura averli sempre a disposizione. È compito dei docenti il controllo relativo all'uso delle protezioni personali.
 - Personali: raccogliere i capelli lunghi sulla nuca, evitare pantaloni dotati di risvolti, togliersi bracciali anelli collane, sciarpe e ciondoli di vario tipo.
 - Personali: vietato l'uso delle lenti a contatto senza indossare occhiali di sicurezza.
 - Collettive: tutte le attività che comportano sviluppo di prodotti nocivi sono effettuate sotto cappe di aspirazione, la cui efficienza viene regolarmente controllata.

ELETTROCUZIONE

- non iniziare un lavoro se non si sono comprese le attività da svolgere.
- Inserire o disinserire le spine di apparecchiature elettriche soltanto a interruttore spento.
- Non toccare mai le apparecchiature elettriche sotto tensione con le mani bagnate.
- Non usare alcun dispositivo sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia perfetto.
- Prestare attenzione ogni volta che si usano apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori o facilmente infiammabili.
- Quando si inserisce la spina nella presa elettrica, controllare che gli apparecchi siano spenti.
- Il cavo di alimentazione deve essere disposto in modo da non intralciare il lavoro o interferire con il movimento delle persone,
 - Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono essere impiegate prese multiple né connessioni volanti.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti di protezione idonei agli agenti chimici (EN 374)
- Camice bianco (220- 240 gr/m UNI EN 340) in cotone 100%, con lunghezza circa ¾, i bottoni coperti o bottoni a pressione, elastico ai polsi, senza martingala posteriore
- Occhiali protettivi policarbonato EN 166 (o EN 172) classe 1
- Mascherina per particelle con granulometria media Classe FFP2 Omologazione CE EN 149 senza valvola

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderia Superiore Tational of Instructure Secunderia Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Liose Solentifico - Institut Yacoloo Pecnologico

Attainal Commun e Marena - Beschishpa Andersal - Beschishpa Sentan Andersal Codes Recologica Et Stockologica - Codes Sentan Sentan Andersal
We accumun accumun - No Reconstructure accumun - No Hot Lettoc.

We accumun accumun - No Reconstructure accumun - No Hot Recological
Sent Accumun accumun - No Reconstructure accumun - No Hot Recological
We state Nestamun, All - 70003 Centralese Grotte (BN) - 700000144 - 9000001141

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	122 bi 132
Revi	SIONE
s 2022/23	06.09.2022

RISCHI DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

ARMADI DI SICUREZZA			Scheda A.1	
PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTITÀ		
Possibile	Grave	MEDIO	3	
Possibile	Grave	MEDIO	3	
Possibile	Grave	MEDIO	3	
Possibile	Modesta	BASSO	2	
	Possibile Possibile Possibile	Possibile Grave Possibile Grave Possibile Grave	PROBABILITÀ MAGNITUDO ENTITÀ Possibile Grave MEDIO Possibile Grave MEDIO Possibile Grave MEDIO	

Misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti

MODELLO: CHEMISAFE MOD SAFETYBOX AC700GS GT





DESCRIZIONE: Armadio per lo stoccaggio di prodotti chimici acidi basi tossici. Costruito completamente in agglomerato idrofugo rivestito in laminato plastico HPL ignifugo F1 con bordi arrotondati. Costruzioni di tipo "smontabile" con alla base piedini per la messa a livello degli armadi. Porte reversibili costruite come sopra complete di maniglie con chiusure di sicurezza e serrature. Apertura a 110° che permette l'estrazione dei ripiani senza doverli inclinare. Con filtro a carbone attivo adatto per sostanze acide e prefiltro e elettroaspiratore.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI

- Evitare di sovra caricare i ripiani (rispettare il carico massimo previsto.
- Evitare di ammassare i contenitori uno sopra all'altro. Collocare preferibilmente in basso i contenitori di maggiori dimensioni e quelli con le sostante/miscele più pericolose
- Evitare di collocare i contenitori in ripiani disposti troppo in alto; disporre le sostanze/miscele corrosive, caustiche o irritanti ad un'altezza inferiore a quella degli occhi.
- Controllare che le sostanze/miscele chimicamente incompatibili, cioè in grado di reagire chimicamente tra loro, siano conservati in compartimenti separati (acidi separati dalle basi).
- Mantenere i contenitori con materiali solidi in compartimenti separati dal recipienti contenenti i liquidi. I materiali solidi sono solitamente poco reattivi, ma possono incrementare notevolmente la loro reattività se posti a contatto con un liquido.
- Non superare la capacità di stoccaggio di 80 I

OPERAZIONI DI MANUTENZIONE

- Quotidiano (Personale interno) verificare le vasche di raccolta (assorbire e rimuovere
- eventuali perdite).
- Mensile (Personale interno) funzionamento delle porte, aperture di ventilazione
- Annuale (Personale interno) Eseguire una verifica periodica (almeno una volta l'anno) dei prodotti chimici immagazzinati: quelli non identificabili, deteriorati o molto vecchi devono essere eliminati. Pulizia interna e verifica della funzionalità
- Annuale: sostituire il filtro interno e il filtro carbone











Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi DELL'ERBA" entifice - Intitute Tecnics Tec et - Sessonalists Ambumat - Sur

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE **DEI RISCHI**

PAGINA N. 123 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022



DESCRIZIONE: Piano di lavoro piastrellato in gres ceramico antiacido, compreso di margine antidebordante di sicurezza in PVC. Cappa con incastellatura costruita in panforte listellare ricoperta di materiale ignifugo e idrofugo classe 1 con due montanti frontali ed apertura in cristallo stratificato di sicurezza scorrevole verticalmente. Dotato di:

- 1 alsata portareagenti
- Paraspruzzi in preixglas trasparente montato verticalmente
- Erogatore per acqua
- Erogetore gas combustibile
- Quadro elettrico a cruscotto

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI

- . La cabina di lavoro deve essere utilizzata solo quando è entrato in funzione il motoventilatore e quando non vi siano ostacoli che ne impediscono il corrette funzionamento.
- · Prima di agni avvio del motoventilatore accertarsi sempre che l'ingresso superiore dell'aspirazione dell'ara non sia ostruito.
- · Mettere in funzione la cabina almento 15-20 minuti prima dell'inizio del lavoro.
- · Le superfici di lavoro alla fine di ogni sessione operativa dovranno essere decontaminate con appositi disinfettanti.
- · Prima di eseguire qualsiasi manutenzione si consiglia di pulire accuratamente le parti in vetro della cabina con appositi detergenti.

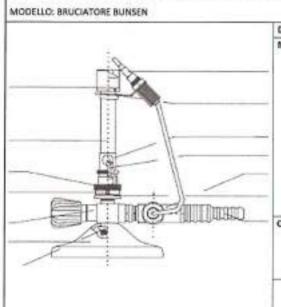
OPERAZIONI DI MANUTENZIONE

- <u>Settimanale</u> (Personale interno) controllo a vista dello stato dell'apparecchio, pulizia del prefiltro con aria
- Annuale (Personale interno) sostituire il filtro carbone

BECCHI BUNSEN Scheda A.3

Rischi evidenziati dall'analisi DESCRIZIONE PROBABILITÀ MAGNITUDO ENTITÀ Incendio Possibile Grave MEDIO Ustioni Possibile 3 Grave MEDIO Punture, tagli abrasioni Possibile Modesta BASSO 2

Misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti



DESCRIZIONE: Il becco di Bunsen è un bruciatore a gas usato in chimica.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI

- . Durante il funzionamento non ostruire il venturi con stracci o altri oggetti.
- . In caso di fuga di gas chiudere immediatamente il rubinetto sui recipiente di gas.
- Non spostare il Bunsen durante l'uso.
- · Verificare che il tubo venturi non vi sia sporcizia, in tal caso pulire con un pennello.
- · Mettere in funzione la cabina almento 15-20 minuti prima dell'inizio del lavoro.
- · Le superfici di lavoro alla fine di ogni sessione operativa dovranno essere decontaminate con appositi disinfettanti.
- · Prima di eseguire quelsiasi manutenzione si consiglia di pulire accuratamente le parti in vetro della cabina con appositi detergenti.

OPERAZIONI DI MANUTENZIONE

- A scadenza (Personale interno) sostituire il tubo fiessibile controllando la data di scadenza stampata sul tubo stesso.
- Mensile (Personale interno) pulire periodicamente i fori del bruciatore utilizzando una spazzola rigida.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:











Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

"Lasigi DELL'ERBA"

Lice Scientifico - Siltuto Ferrico Secondaria Internationali di Internati

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	124 DI 132
Revis	IONE
S 2022/23	06.09.2022

STUFE / CENTRIFUG	E			Scheda A.4
Rischi evidenziati dall'ana	lisi			
DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTITA	À
Incendio	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Grave	MEDIO	3
Misure di prevenzione ed	istruzioni per ali addetti			

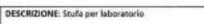


DISPOSITIVO DI PROTEZIONE COLLETTIVA STUFA

LABORATORIO CHIMICA

((

MODELLO: STUFA





MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI

 A seconda della modalità di funzionamento, le superfici interne dell'apparecchio e il materiale caricato possono essere molto caldi anche dopo che l'apparecchio è stato spento. Pertanto, in caso di contatto accidentale si possono riportare ustioni. Utilizzare sempre guanti protettivi termoresistenti o spegnere l'apparecchio e attendere che si raffreddi completamente.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE









Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PAGINA N. 125 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' NELL'USO DEI LABORATORI DI FISICA

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Nei laboratori il docente della materia e il tecnico di laboratorio svolge le attività didattiche pratiche. Nel laboratorio di fisica si svolgono principalmente l'attività di indagine, osservazione, sperimentazione e verifica dei fenomeni naturali, con l'eventuale uso di apparecchiature.

SUDDIVISIONE ZONE OMOGENEE / REPARTI

LABORATORIO DI FISICA

RISCHI SPECIFICI PER LA MANSIONE EVIDENZIATI DALL'ANALISI

in aggiunta a quelli generali trattati precedentemente per l'intera unità produttiva

DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTI	TÀ
Ustioni	Possibile	Grave	MEDIO	3
Incendio	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Improbabile	Grave	BASSO	2
Sorgenti Laser eventuali	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi individuati i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive.

GENERALE

- E' proibito accedere al laboratorio in assenza dell'insegnante o dell'assistente tecnico
- Informazioni al fine di utilizzare con cautela gli oggetti utilizzati, facendo particolare attenzione alle seguenti generalità:
 - non conservare provette e/o capillari all'interno delle tasche del camice
 - ricordare di controllare l'integrità della vetreria prima dell'uso
- Vietato alle persone non autorizzate l'accesso e la permanenza nelle aree di lavoro del laboratorio.
- Nelle aree di laboratorio è vietato mangiare, bere, fumare e conservare cibo.
- Vietato lasciare senza controllo apparecchi in funzione.

ELETTROCUZIONE

- Non usare nessun dispositivo che sia sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia in perfetto stato.
- Occorre prestare particolare attenzione ogni volta che si fa uso di apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori (acqua) o facilmente infiammabili (alcool).
- Non toccare apparecchiature elettriche e prese con mani e/o piedi bagnati e non manipolare liquidi in vicinanza ad apparecchi elettrici.
- Ogni volta che sia possibile, usate strumenti alimentati a pile o a bassissima tensione. Come riferimento, ricordare che si considerano potenzialmente pericolose per l'organismo tensioni alternate superiori a 25 V e tensioni continue superiori a 50 V.
- Dovendo usare apparecchi collegati alla rete elettrica (riscaldatori, agitatori, strumenti generatori di segnali, ecc.), controllare sempre che essi siano spenti quando si inserisce la spina nella presa elettrica.
- Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono assolutamente essere impiegate prese multiple né connessioni volanti.
- L'apparecchio deve essere acceso solo dopo aver controllato che il cavo di alimentazione sia disposto in modo da non intralciare il lavoro e da non interferire col movimento delle persone.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Luigi DELL'ERBA"

Line Superiore Statuto Terrico Tecnologio

90 <u>MONTOCOMO PARTINO E PARTINO PARTINO DE PARTINO E PARTINO E PARTINO PARTINO DE PARTIN</u>

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

126 DI 132
HONE
06.09.2022

- Prima di mettere sotto tensione un circuito bisogna verificare le connessioni.
- L'alimentazione dei tavoli del laboratorio viene effettuata solamente dagli insegnanti. Gli studenti, prima di dare tensione alle apparecchiature, devono avere l'autorizzazione dell'insegnante.
- All'inizio di un esperimento bisogna limitare i valori di corrente e tensione utilizzando resistenze elevate e potenziometri regolati al massimo di resistenza.
- Gli strumenti di misura (amperometri, voltmetri, multimetri digitali, oscilloscopi) vanno collegati a un
 circuito dopo averli impostati su una scala elevata, per poi scendere gradualmente fino a che il valore
 non si avvicini senza superare il valore massimo della scala, in modo da non sovraccaricare il circuito
 elettrico (i multimetri digitali a volte sono provvisti di una funzione di "autorange" ovvero ricerca automatica della gamma).
- Gli strumenti non devono restare a lungo sotto tensione: pertanto gli apparecchi elettrici vanno tenuti staccati quando non sono utilizzati.
- Non bisogna mai cortocircuitare (cioè collegare con un conduttore, direttamente o indirettamente attraverso un circuito, i due morsetti di opposta polarità) un alimentatore, una pila o un qualsiasi generatore di tensione.
- La corrente deve essere tolta ai singoli banchi di lavoro al termine di ogni lezione.
- Riferire immediatamente al docente o all'aiutante tecnico ogni mal funzionamento di apparati elettrici o l'esistenza di fili elettrici consunti e di spine o prese danneggiate.
- In caso di mal funzionamento di un apparato elettrico è indispensabile interrompere il collegamento con la rete e richiedere un intervento tecnico adeguato.
- Tutti gli utenti del laboratorio debbono conoscere la collocazione degli interruttori elettrici, in modo da essere in grado di interrompere l'alimentazione elettrica in caso di necessità.
- Spegnere sempre tutti gli apparecchi al termine del lavoro, anche se, alla fine della lezione, verrà di norma interrotta l'alimentazione elettrica ai tavoli.
- In caso di incendio togliere subito la tensione. Non usare acqua per lo spegnimento, per evitare folgorazioni, bensì estintori.
- Regola della mano in tasca: in presenza di tensioni superiori a 50 V, e particolarmente di alte tensioni (superiori a 1000 V), le conseguenze di uno shock elettrico sono molto ridotte se si tiene una mano in tasca (in tal caso la gran parte della corrente non attraversa la regione cardiaca).

USTIONI

- Nell'utilizzo dei fornelli elettrici gli allievi devono far attenzione a non toccare la piastra scaldante onde evitare ustioni.
- L'accensione del fornello stesso deve essere eseguita dopo aver chiesto l'autorizzazione dell'insegnante.

SORGENTI LASER

- Non guardare le sorgenti luminose intense, né direttamente né tramite riflessione su specchi o superfici metalliche.
- Informare tutti i presenti della manovra che si sta per fare sul banco ottico per evitare che si venga colpiti di sorpresa dal fascio laser.
- Usare occhiali di sicurezza se istruiti in tal senso dai responsabili (laser di potenza medioalta non attenuati)
- Le lampade spettrali e i loro contenitori raggiungono temperature elevate dopo l'accensione: evitare di toccarle fino a 10 minuti dopo lo spegnimento.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

Camice bianco

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Estituto di Istruzione Seconderia Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lioso Sciantifica - Libbato Tecnico Vecnologico

Anticipiono: Chimica - Ristrato Indicato Vecnologico

Anticipiono: Chimica - Ristrato Indicatoria - Ristratoria Informatica
Codot Indicatoria - Vecnologica Indicatoria - Indicatoria Indicatoria - Indicatoria - Indicatoria Indicatoria - Ind

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 127 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA DEGLI STUDENTI

REPARTI INTERESSATI				
AULE DIDATTICHE E DI LABORATORIO				
ATTREZZATURE/OPERE PROVVISIONAL	I/SOSTANZE PERICOLO	SE		
ATTREZZATURA MANUALE (Cancelleria)			(Sc	heda A.1.1
RISCHI SPECIFICI PER LA MANSIONE EVI	IDENZIATI DALL'ANALI	SI		
in aggiunta a quelli generali trattati pr	ecedentemente per l'il	ntera unità produt	tiva	
DESCRIZIONE	PROBABILITÀ	MAGNITUDO	ENTI	ΓÀ
Intralci di zaini e arredi	Possibile	Modesta	BASSO	2
Lancio di oggetti	Improbabile	Grave	BASSO	2
Giochi violenti	Improbabile	Grave	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Caduta dall'alto	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Modesta	M.BASSO	1
MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI	E PER GLI ADDETTI			

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi individuati per l'unità produttiva, i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive.

GENERALE

- Educazione alla convivenza democratica
- · Supervisione da parte dei docenti

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- I pavimenti e i passaggi devono essere sempre sgombri da attrezzature o materiali.
- · Nei laboratori gli allievi dovranno maneggiare con attenzione gli strumenti in vetro per evitare la loro rottura e la formazione di schegge vetrose.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



Intituto di Intruzione Secondaria Superiore Instituto di Intrusione Secondaria Superiore

"Lealgi DELL'ERBA"

Lioro Sciantisco - Intrus Terrico Remologico

strodizione Dienna e Marenti - Batenologico Artinetti - Batenologico Estata del Intrusione Carlos Intrusione Internsione Internsion

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 128 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

DPI











Come indicato all' art. 74 del D. Las. 81/08, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato DPI, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavo-

ratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' art. 75 del D. Lgs. 81/08, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro. Come prescritto dall'art. 76 del D. Lgs. 81/08, i DPI saranno conformi alle norme di cui al D. Las. 4 dicembre 1992 n. 475, e sue successive modificazioni e saranno:

- adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- · adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- · terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

FASI LAVORATIVE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

DPI da indossare obbligatoriamente durante lo svolgimento delle FASI LAVORATIVE

ATTIVITA' COLLABORATORE SCOLASTICO

- Guanti in nitrile / monouso (Conformi UNI EN 374-420)
- Calzatura di sicurezza leggera e comoda con fodera traspirante e con suola antiscivolo ed antistatica.
- Mascherina di protezione FFP2
- Visiera di Sicurezza per le straordinarie operazioni di sanificazione.

ATTIVITA' TECNICO / DOCENTI / ITP / STUDENTI NEI LABORATORI DI CHIMICA

- Guanti di protezione idonei agli agenti chimici (EN 374)
- Camice bianco (220- 240 gr/m UNI EN 340) in cotone 100%, con lunghezza circa ¾, i bottoni coperti o bottoni a pressione, elastico ai polsi, senza martingala posteriore
- Occhiali protettivi policarbonato EN 166 (o EN 172) classe 1
- Mascherina per particelle con granulometria media Classe FFP2 Omologazione CE EN 149 senza valvola

ATTIVITA' TECNICO / DOCENTI / ITP / STUDENTI NEI LABORATORI DI FISICA

- Guanti di protezione idonei agli agenti chimici (EN 374)
- Camice bianco
- Occhiali protettivi policarbonato EN 166 (o EN 172) classe 1

DPI PER COVID-19 COME PREVISTO DAL PROTOCOLLO PER RISCHIO BIOLOGICO DA SARS-COV2

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PAGINA N. 129 DI 132

REVISIONE

AS 2022/23 06.09.2022

PIANO PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza:

Misure di miglioramento	Incaricati all'attuazione	Tempo di attuazione	
Controlli periodici degli impianti, degli accessi e delle vie di fuga sgombre di materiale	Addetti alle misure di emergenza	Mensili	
Manutenzione e controllo semestrale degli impianti attivi antincendio	Ente Proprietario Area Metropolitana Tramite richiesta Dirigente Scolastico	Semestrali	
Controlli periodici delle cassette di primo soccorso	Dirigente Scolastico Addetti al Primo Soccorso	Trimestrali	
Riunione Periodica: E' opportuno che nei primi giorni del nuovo anno scolastico, il Dirigente indica la riunio- ne prevista dall'art.35 del T.U. In quel contesto si po- tranno organizzare al meglio tutte le attività e le pro- cedure previste dal d.lgs. 81/08 e si programmeranno le attività di formazione e formazione dei lavoratori e degli alunni /studenti al fini della sicurezza e della pro- tezione della loro salute.	Dirigente Scolastico (con la presenza dell'R.S.P.P., del Medico Competente e dell'R.L.S.)	Annuale	
Acquisizione C.P.I. come previsto dal D.Lgs. 151/11 se- condo le norme che disciplinano gli aspetti di preven- zione incendi per le scuole (DM 26/08/92). Tale decre- to prevedeva un periodo di 5 anni per l'adeguamento delle scuole esistenti, prima dell'entrata in vigore del DM 26/08/92, alle misure di sicurezza in esso contenu- te.	Ente Proprietario Area Metropolitana Tramite richiesta Dirigente Scolastico	Immediata richiesta (comma 2 dell'art. 4 del DL 30/12/2016, n°244 come convertito dalla L. 27/02/2017, n. 19 (modifica- to dal D.L. 28/06/2019, n. 59 convertito, con modificazioni, dalla L. 08/08/2019, n. 81))	
Verifica dell'impianto di terra	Ente Proprietario Area Metropolitana Tramite richiesta Dirigente Scolastico	A carattere biennale Immediata richiesta	
Verificare il corretto funzionamento delle elettrovalvo- le	Ente Proprietario Area Metropolitana Tramite richiesta Dirigente Scolastico	Mensile	
Verificare Il corretto funzionamento delle luci di emer- genza	Ente Proprietario Area Metropolitana Tramite richiesta Dirigente Scolastico	Mensili	
Interventi di risanamento e manutenzione come da verbale sopralluogo	Ente Proprietario Area Metropolitana Tramite richiesta Dirigente Scolastico	Immediato.	
Provvedere a non depositare niente in prossimità delle vie di emergenza	Addetti alle emergenze	Ogni settimana	
Acquisto di nuova attrezzatura marcata CE o di DPI	Dirigente Scolastico DSGA	All'occorrenza	
Verifica della corretta disposizione di arredi, scaffalatu- re e materiale	Preposti	Settimanalmente	
Informazione lavoratori	Dirigente Scolastico	Diffusione informativa all'Inizio anno scolastico	
Formazione lavoratori	Dirigente Scolastico	Piano di Formazione 12 ore Agg. annuali 2 ore	
Formazione preposti	Dirigente Scolastico	Piano di Formazione 8 ore Agg. biennale 6 ore	

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istruzione Seconderie Superiore

"Luigi DELL'ERBA"

Lives Setroffie - Difficto Tecnico Tecnologica

Americano Commo e Antonia - Bistanto Tecnico Tecnologica

Americano Commo e Antonia - Bistanto Tecnico Tecnologica Settembre Difficulto Tecnico Tecnologica Settembre Difficulto Tecnico Tecni 9

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N. 130 DI 132 REVISIONE AS 2022/23 06.09.2022

Formazione addetti primo soccorso	Dirigente Scolastico	Piano di Formazione 12 ore Agg. triennale 4 ore
Formazione addetti emergenza, antincendio ed eva- cuazione	Dirigente Scolastico	Piano di Formazione 16 ore Agg. quinquennale 8 ore
Diffusione piano di emergenza	Dirigente Scolastico Responsabili di Plesso (preposti)	Entro settembre con circolare interna e apporre in bacheca
Prova di Evacuazione	Dirigente Scolastico	Almeno 1 a semestre
Raccolta segnalazioni dei lavoratori	Dirigente Scolastico	All'occorrenza
Verifica dispositivi e attrezzatura laboratori di chimica	Dirigente Scolastico Tramite contratto esterno	Semestrale

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	131 pt 132
Revis	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore è responsabile sul proprio luogo di lavoro della sorveglianza dello stato di sicurezza reale raggiunto dalle attrezzature, dagli impianti, dalle macchine, dall'ambiente, dalle materie, in relazione alla formazione ricevuta ed alle disposizioni aziendali vigenti. Il coinvolgimento da parte di tutti i lavoratori, ottenuto con una specifica campagna informativa, ha consentito di ottenere direttamente le Segnalazioni di Incidente o le anomalie che danno luogo alle più elementari valutazioni di efficienza delle procedure di sicurezza adottate. Con il raggiungimento di un sufficiente grado di consapevolezza e di competenza i lavoratori sono progressivamente in grado di contribuire efficacemente al miglioramento della sicurezza aziendale

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per la specificità del contesto e dell'utenza cui si rivolge, in ambito scolastico la formazione alla sicurezza (artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08) richiede una particolare attenzione. È corretto affermare, infatti, che il personale tutto deve essere destinatario degli interventi di formazione, in quanto solo con una fattiva collaborazione di tutti i soggetti presenti nell'Istituzione scolastica è possibile avviare un percorso concreto di crescita culturale e di consapevolezza anche tra gli allievi. Il numero degli incontri e gli argomenti da trattare terranno naturalmente conto del pregresso. Saranno presentati e spiegati i Piani di Emergenza e il Documento sulla valutazione dei rischi. Particolare attenzione sarà data alla parte relativa ai rischi specifici (videoterminali, movimentazione dei carichi, rischio chimico, ecc.).

- Formazione per lavoratori Rischio Medio: 12 ore
- Aggiornamento Formazione per lavoratori: 6 ore nell'arco del quinquennio dalla prima formazione
- Formazione per preposti: 8 ore
- · Aggiornamento Formazione per preposti: 6 ore nell'arco del quinquennio dalla prima formazione

Si evidenzia infine che l'art. 11 del D. Lgs. 81/08 (così come confermato dall'art. 9 del D.Lgs. 106/09) prevede finanziamenti ministeriali alle Istituzioni scolastiche per percorsi didattici finalizzati alla conoscenza delle tematiche della sicurezza: "Ai fini della promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro è facoltà degli istituti scolastici, universitari e di formazione professionale inserire in ogni attività scolastica ed universitaria, nelle istituzioni dell'alta formazione artistica e coreutica e nei percorsi di istruzione e formazione professionale, specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche, volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza, nel rispetto delle autonomie didattiche".

Nei percorsi scolastici saranno inseritì moduli formativi di cui all'art. 37 del D.Lgs. 81/08, in quanto gli studenti passibili di percorsi di alternanza scuola lavoro e di partecipazione alle attività laboratoriali.

SORVEGLIANZA SANITARIA

- Il personale con mansione di docente, in virtù dei rischi sopra indicati non è soggetto a sorveglianza periodica.
- Il personale amministrativo, in virtù del contratto di lavoro in essere, utilizza il terminale per un orario superiore a 20 ore settimanali, rientrando nei soggetti definiti "Videoterminalisti" (VDT). Per essi la periodicità di visita con obbligo di Visiotest è biennale.
- Il personale con mansione di collaboratore scolastico deve essere sottoposto alla sorveglianza sanitaria di cui l'art. 41 con periodicità di 24 mesi con spirometria.
- Il personale adibito al laboratorio di chimica (ITP/Docente/Personale ATA) deve essere sottoposto alla sorveglianza sanitaria di cui l'art. 41 con periodicità di 24 mesi con analisi e spirometria.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza

Istituto di Istrusione Secondaria Soperiore

"Luigi DELL'ERBA"

Line Scientifico - Intiazo Pesinia Tessasignia

Attentivo: Cienza a Riberia - Bistandignia Jandenia - Bistandignia Santanto
Codes Intiazo Pesiniano - Bistandignia - Bistandignia - Codes (N. 1975),

ma-periore attinizza - Riberia - Bistandignia - Bistandigni

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PAGINA N.	132 bi 132
Revo	SIONE
AS 2022/23	06.09.2022

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi è:

- ✓ stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 81/08;
- √ soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro, con la collaborazione e stesura del R.S.P.P., con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza, ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Prof.ssa Teresa Turi	Tours Cen
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott. Ing. Lorenzo Carella	A
Medico Competente	Dott. Giovanni Intini	& Missi
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Sig. Francesco Tinelli	12 M

Castellana Grotte, 6 settembre 2022

DATA CERTA DEL DOCUMENTO

Il presente documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 17, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 81/08, redatto a conclusione della valutazione, è munito di data attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del Datore di Lavoro, nonché, ai soli fini della prova data, dalla sottoscrizione dell'R.S.P.P., dell'R.L.S. e del Medico Competente.

Prot. 0009153/E del 07/09/2022 10:26:44 VI.9 - DVR e sicurezza